



# ALTA VALLE DEL TEVERE

TOSCANA E UMBRA

CAPITALE ITALIANA  
DELLA CULTURA **2026**

CITTÀ CANDIDATA

TITOLO DEL PROGETTO

## il Cantico delle Culture

ENTE PROMOTORE



UNIONE MONTANA DEI COMUNI  
DELLA VALTIBERINA TOSCANA






Anghiari



# indice



premessa	2
<b>1.</b> analisi di contesto	3
<b>2.</b> quadro strategico della candidatura e obiettivi	5
<b>3.</b> il processo che porta alla candidatura: l'invenzione di una capitale	10
<b>4.</b> il titolo del dossier di candidatura: "Il Cantico delle Culture" / le 6 linee progettuali	14
<b>5.</b> il programma culturale e il crono-programma	17
<b>5.1</b> le vette appenniniche	18
<b>5.2</b> l'aria pura	23
<b>5.3</b> le foreste secolari	26
<b>5.4</b> il fiume Tevere	29
<b>5.5</b> gli ulivi e le vigne	32
<b>5.6</b> i campi coltivati	35
<b>5.7</b> il cronoprogramma	39
<b>6.</b> la gestione del progetto	42
<b>7.</b> piano di comunicazione	47
<b>8.</b> budget e sostenibilità economica e finanziaria	49
<b>9.</b> valutazione e monitoraggio	56
<b>10.</b> eredità del progetto	59

# premessa

Questa candidatura è presentata dall'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, visto che il bando ministeriale per il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2026 prevede che a candidarsi siano "i Comuni, le aree metropolitane e le Unioni di Comuni", ma concretamente l'entità geografica che si candida è l'intero territorio dell'Alta Valle del Tevere Toscana e Umbra, che comprende le aree di Valtiberina Toscana (7 Comuni) e Altotevere Umbro (8 Comuni): esse sorgono in un'unica vallata con al centro il fiume Tevere e costituiscono un **unicum geografico**, benché amministrativamente separate dall'appartenenza a due regioni diverse.

Il 13 settembre 2023 è stato firmato un Protocollo Ufficiale in cui anche gli 8 Comuni dell'Altotevere Umbro e il Comune di Pieve Santo Stefano, in Toscana, delegano la propria rappresentanza per questo progetto di candidatura come Capitale Italiana della Cultura 2026 all'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, che già unisce e rappresenta gli altri 6 Comuni dell'area toscana. Pertanto questa candidatura si costituisce come una proposta inter-regionale e inter-istituzionale di un territorio unito che chiamiamo Alta Valle del Tevere e che si colloca **per metà in Toscana e per metà in Umbria**.





# 1. analisi di contesto



## 1.1 Descrizione geografica e infrastrutture di trasporto

Il Tevere, appena nato, collega tra loro le cittadine principali dell'Alta Valle del Tevere che, tutte distese lungo il corso del fiume, sono, da Nord a Sud, **Pieve Santo Stefano, Anghiari e Sansepolcro**, nella parte toscana, e **San Giustino Umbro, Città di Castello e Umbertide**, nella parte umbra.

L'intero territorio comprende 15 Comuni: oltre ai già citati, ci sono Caprese Michelangelo, Monterchi, Badia Tedalda e Sestino, nella parte toscana, e Citerna, Monte Santa Maria Tiberina, Lisciano Niccone, Montone e Pietralunga, nella parte umbra.

Il territorio si estende per circa 70 km nella direttrice Nord-Sud e per 40 km da Est a Ovest.

I 6 centri principali sono collegati dalla superstrada E45 (Ravenna-Orte), che corre parallela al Tevere e taglia longitudinalmente l'intera vallata.

Città di Castello è servita dalla Ferrovia Centrale Umbra, mentre le stazioni FS più prossime sono Arezzo e Perugia. Il territorio è percorso da una rete di autobus che raggiunge tutti i centri della vallata, con numerose corse giornaliere. Gli aeroporti più vicini sono Firenze e Perugia.

“

*Immagina un anfiteatro immenso, una vasta e aperta pianura cinta dai monti; questi ricoperti fin sulla cima di antiche e maestose foreste. Lungo le pendici delle montagne i boschi cedui digradano dolcemente fra colli ricchissimi di humus, i quali possono gareggiare in fertilità coi campi posti in pianura. In basso l'aspetto del paesaggio è reso più uniforme dai vasti vigneti che da ogni lato orlano le colline. Poi prati ovunque, pingui e ricchi di fiori, producono trifoglio e altre erbe sempre molli e tenere, come se fossero appena spuntate, giacché tutti i campi sono irrorati da ruscelli perenni. Eppure, benché vi sia abbondanza d'acqua, non vi sono paludi, e questo perché la terra in pendio scarica nel Tevere l'acqua che ha ricevuto e non assorbito. A ciò, naturalmente, si aggiungono la salubrità della regione, la serenità del cielo, e l'aria, più pura che altrove.*”

*(Lettera di Plinio il Giovane a Domizio Apollinare, Libro V, Epist. 6; scritta intorno al 100 d.C., vi descrive l'Alta Valle del Tevere dall'alto della sua villa, collocata nell'odierna San Giustino Umbro)*

## 1.2 Dati demografici e anagrafici

L'Alta Valle del Tevere ha una **popolazione complessiva di 107.860 residenti**.

La cittadina più popolosa è Città di Castello, con 39.740 abitanti. Il paese più piccolo è Lisciano Niccone con 583 abitanti. Nell'area toscana la cittadina con più residenti è Sansepolcro, con 15.257 abitanti.

Nell'ultimo decennio, la popolazione ha subito un decremento del 4%. La diminuzione era stata contenuta a seguito dei fenomeni di immigrazione, che negli ultimi anni hanno avuto un forte ridimensionamento.

La popolazione di origine straniera è il 7,7% del totale. L'età media dei residenti è 46,7 anni. L'incidenza degli ultrasessantacinquenni si afferma con valori intorno al 28%. **I tassi di natalità sono al 7,8%**, mentre la mortalità è al 11,5%.

È in corso una evidente dinamica di invecchiamento della popolazione residente, con aumento delle problematiche relative.

## 1.3 Dati su ricchezza e occupazione

Il numero totale delle imprese dell'Alta Valle del Tevere è di **10.503 unità** (3.390 nella parte toscana e 7.113 nella parte umbra, ed entrambe rappresentano l'8,4% del totale delle imprese della propria provincia di appartenenza, Arezzo e Perugia) I settori economici sono così ripartiti: settore primario (agricolo) 25%, settore secondario (manifatturiero e costruzioni) 22,3%, settore terziario tradizionale (commercio e turismo) 27,7%, settore terziario avanzato (servizi di mercato e alle persone) 25%.

Le **imprese a titolarità femminile sono il 24,6% del totale**, quelle giovanili il 6,1%, quelle con titolare di origine straniera il 9,5%.

Il fatturato complessivo 2019 delle aziende della parte toscana è € 1.113.522.000 e della parte umbra è superiore ai 2,5 miliardi di euro, **per un totale di vallata superiore ai 3,6 miliardi di euro**.

In base ai programmi occupazionali delle imprese rilevati dal sistema delle Camere di Commercio, il genere più ricercato in Alta Valle del Tevere è quello maschile con il 45,5% delle richieste, il 31,8% ritiene

entrambi i generi adatti alla propria necessità e, infine, il 22,7% domanda quello femminile. Tali valori differiscono da quelli nazionali dove la richiesta di entrambi i sessi ha un valore pari al 42,5%, mentre quella femminile diminuisce leggermente fino al 20,6%, con quella maschile al 40,8%.

**Il reddito medio pro-capite 2021 dell'Alta Valle del Tevere è di € 20.614,00** (in linea con la media nazionale).

Uno studio della Camera di Commercio di Arezzo-Siena dice che l'indice di sofferenza economica della parte toscana è del 24,2%, leggermente inferiore alla media regionale del 25,2%.

Il valore complessivo dei depositi bancari delle famiglie (senza includere le imprese) è di € 17.700 nella parte toscana e € 16.600 nella parte umbra.

La media di richieste di contributo affitto è leggermente inferiore alla media nazionale.

Il numero di nuclei familiari che hanno richiesto il reddito di cittadinanza è di 3,2 ogni 1.000 abitanti.

## 1.4 Dati sull'istruzione

L'Alta Valle del Tevere ha 16 scuole primarie (8 nella parte toscana, 8 in quella umbra), con un totale – a.s. 2023-24 –, di **5.187 allievi di scuola primaria** (2.079 in Toscana e 3.108 in Umbria).

Ci sono 11 scuole secondarie di primo grado (di cui 7 in Toscana e 4 in Umbria), con un totale 2023-24 di **3.290 allievi di scuola secondaria di primo grado** (1.339 in Toscana e 1.951 in Umbria).

Le scuole secondarie di secondo grado sono 11 (7 in Toscana, 4 in Umbria), per un totale 2023-24 di **5.477 studenti di scuola secondaria di secondo grado** (2.039 in Toscana, 3.438 in Umbria).

Escluse le scuole dell'infanzia, **il totale della popolazione studentesca è 13.954 persone** (primaria + secondaria di primo e secondo grado).

**Il 68,2% delle scuole primarie è a tempo pieno** (un dato significativamente più alto della media nazionale).

**I livelli di competenza Invalsi 2022 degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado sono superiori alla media nazionale** (67% in Italiano, rispetto alla media nazionale del 61% - 61% in Matematica, rispetto alla media del 56% - 73% nella comprensione inglese orale, rispetto alla media del 62% - 81% nella comprensione inglese scritto, rispetto alla media del 78%).

La **media di bocciature delle scuole secondarie di primo grado è del 4,6%** (dato significativamente più alto di quello nazionale, che è dell'1,5%), mentre **alle**

**superiori è del 13,6%** (media nazionale dell'8,1%). Il dato dell'**abbandono scolastico è 11,5%**, perfettamente in linea con la media nazionale.

I diplomati di scuola secondaria superiore che si iscrivono all'università sono il 24,9% del totale.

La percentuale dei giovani *Neet*, che non lavorano e non studiano, nella fascia 15-29 anni **è pari al 15,7%** ed è inferiore al dato nazionale che è al 19%.

Uno studio del Rotary compiuto nel 2022 su 400 studenti dell'ultimo anno di scuola superiore di Sansepolcro e Città di Castello rivela che solo il 21,6% ritiene di poter trovare in zona un lavoro rispondente alle proprie aspettative, mentre il 29,3% pensa di poterlo trovare solo all'estero.

## 1.5 Dati sul turismo

Dal punto di vista turistico, entrambe le aree si presentano **nella parte bassa della classifica delle zone più frequentate delle rispettive regioni** (la Valtiberina Toscana è addirittura penultima tra le 28 aree in cui è suddivisa la Toscana, l'Altotevere è ottavo, sulle 12 aree umbre).

Prendendo a riferimento i dati 2022 (sostanzialmente in linea con i dati 2018 e 2019, cioè pre-Covid), il totale degli arrivi (persone) è di 48.704 individui nella parte toscana e 92.110 individui nella parte umbra, per un totale di **140.814 arrivi annui** nell'intera area.

Il totale 2022 delle presenze (pernottamenti) è 125.737 unità nella parte toscana e 300.401 nella parte umbra, per un totale di **426.138 presenze annue** nell'intera area.

Gli stranieri sono il 41% del totale delle presenze.

Il numero totale delle strutture (alberghiere + extra-alberghiere – agriturismi, case-vacanza, b&b, ostelli) è di 190 nella parte toscana e 477 nella parte umbra, per un **totale di 667 strutture di accoglienza**.

I posti letto sono 3.420 nella parte toscana e 6.444 nella parte umbra, per un **totale di 9.864 posti letto**.

Sono presenti anche **10 aree per il camping**.



# 2. quadro strategico della candidatura e obiettivi



## 2.1 La capitale delle Aree Interne

Le Aree Interne alpine e appenniniche, come l'Alta Valle del Tevere Toscana e Umbra, sono **la spina dorsale del Paese**: esse coprono il 60% della superficie del territorio nazionale, il 52% dei Comuni e il 22% della popolazione. "L'Italia più vera" le definisce la "Strategia Nazionale" promossa dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, organismo sotto la diretta vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le Aree Interne conservano un patrimonio di **tradizioni, competenze e conoscenze identitarie** prezioso per la Nazione: è necessario contrastarne la marginalizzazione e lo spopolamento demografico.

Affinché le Aree Interne tornino a essere attrattive serve investire nell'offerta di servizi, nella tutela delle comunità locali e nella promozione delle stesse con una **narrazione di successo**: le aree interne devono essere **un luogo dove i giovani e le famiglie possano realizzare le loro ambizioni**, incluse quelle di crescita culturale.

L'Alta Valle del Tevere Toscana e Umbra propone la propria candidatura al Ministero della Cultura come una "capitale culturale delle Aree Interne", impegnandosi a spendere il proprio eventuale successo, e la visibilità che ne deriverebbe, **a favore di tutte le Aree Interne italiane**, con specifiche attività di formazione, comunicazione e trasmissione a esse dedicate.

“  
*Fra un secolo i paesi avranno una piega più chiara, saranno morti o saranno vivi e vegeti, e allora non avranno più questo crepuscolo che li rende così particolari.*”

(Franco Arminio, Terracarne, 2011)

## 2.2 Lo sviluppo sostenibile e l'agenda 2023

L'intero programma di attività dell'Alta Valle del Tevere Capitale 2026 è stato immaginato e sarà eventualmente realizzato in coerenza con i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, concentrandosi sull'**innovazione e la ricerca**, sia nei contenuti prodotti, sia nei metodi di lavoro utilizzati, con la capacità di visione strategica che caratterizza questo territorio: si pensi, solo per fare due esempi, che qui è nata ed ha sede **Tratos**, uno dei maggiori produttori di fibre ottiche del mondo e che qui è nata ed ha sede l'azienda **Aboca**, leader mondiale nella ricerca botanica e nella fitoterapia.

Attraverso le azioni del programma di Capitale della Cultura 2026, l'Alta Valle del Tevere Toscana e Umbra si impegna a realizzare un programma di **formazione ed educazione di alta qualità**, anche attraverso un'estesa rete di **partenariati con le università**, per offrire alle **nuove generazioni** e agli adulti opportunità di crescita culturale e sociale.

Verrà dedicata una speciale cura all'**uguaglianza di genere** per bambine e donne, sviluppando un programma in cui in ogni convegno, mostra, spettacolo (ma anche nel Comitato Promotore e nel Gruppo Operativo che gestirà a candidatura), si tenga sempre in considerazione la parità di presenze di genere.

Come suggerito dalle Nazioni Unite, nello sviluppo dei contenuti del programma si punterà a promuovere sempre e ovunque le strategie che favoriscono "l'abbattimento di ogni barriera emancipativa (legale, sociale ed economica)" verso la totale parità tra tutti gli individui, inclusi i portatori di **ogni tipo di differenza**, "senza discriminazioni di sesso, età, razza o etnia".

Si vedrà più avanti come il programma di azioni e gli

eventi immaginati per l'Alta Valle del Tevere Capitale Italiana della Cultura 2026, siano orientati alla creazione di **modelli sostenibili di produzione e di consumo**, facendo dell'**attenzione all'ecosistema** terrestre il cardine delle progettualità e puntando a una crescita del territorio che sappia armonizzare lo sviluppo culturale ed economico, con lo sviluppo sociale e con quello ambientale, lungo le linee di indirizzo sollecitate dalle Nazioni Unite.

## 2.3 La partecipazione civica come strumento di innovazione

“

*In una società dove la maggior parte dei fondi per le Arti e la Cultura sono pubblici, dobbiamo domandarci: se, tramite le loro tasse, tutti i cittadini "pagano la festa", come possiamo garantire che si sentano invitati a parteciparvi?*

”

*(Nils Righolt, Direttore del Danish Centre for Art and Interculture, Be SpectACTive, 2018)*

Le imprese culturali e creative del futuro dovranno avere una solida guida artistica, cioè essere dirette da persone che conoscono la materia di cui si occupano, ripensandosi però in **una dimensione creativa e gestionale che abbia il pubblico al centro di tutto**.

La Cultura pensata solo per una *élite* di persone ha fatto il suo tempo. Sempre più, i professionisti culturali dovranno sviluppare i propri contenuti avendo bene in mente tutti i cittadini a cui devono cercare di parlare.

Il che non significa puntare a un abbassamento della qualità, pensando che il pubblico voglia solo cose semplici e banali: al contrario, significa credere profondamente nel fatto che **l'arte è di tutti e per tutti**, e che ogni persona abbia un'intelligenza e una sensibilità per mettersi di fronte a un'opera d'arte ed esserne toccata, provando piacere, interesse, a volte anche repulsione, comunque possedendo ognuno tutto ciò che serve per farla propria.

In Alta Valle del Tevere ci sono almeno due esperienze-pilota di partecipazione culturale entrambe abbastanza "eversive" da aver costituito **un modello di riferimento per tutta Italia**, e non solo: una è la Commissione di Lettura del Premio dei Diari di Pieve Santo Stefano, dove, da 40 anni, ogni anno, gli oltre 10.000 diari sinora pervenuti e conservati, sono letti, discussi, commentati e selezionati da un ampio gruppo di cittadini locali; l'altra è il Festival Kilowatt, il primo e più strutturato esempio italiano di festival

teatrale e coreografico di innovazione, in cui una parte consistente del programma annuale è scelta da 50 cittadini volontari, detti Visionari, che si riuniscono ogni settimana, per 9 mesi, fino a compilare il programma del festival. Sinora caso unico in Italia, il progetto dei Visionari di Kilowatt ha vinto per due volte un progetto di cooperazione culturale su larga scala, all'interno del programma **Creative Europe dell'Unione Europea**, gestendo un budget da 7,5 milioni di euro complessivi e coordinando 22 partner europei.

Qualora l'Alta Valle del Tevere fosse scelta come Capitale della Cultura per il 2026, le pratiche della co-progettazione e della partecipazione attiva dei cittadini nelle scelte strategiche, caratterizzeranno tutta la programmazione, sia come metodo di lavoro nella definizione dei processi curatoriali, sia negli esiti delle opere realizzate, per cui si avrà sempre come obiettivo **un'idea di Cultura alta e insieme accessibile**, di qualità e insieme popolare, innovativa e insieme comprensibile a ogni tipo di persona, prendendosi cura di **fornire gli strumenti di accesso** a chi ne sente la necessità.

## 2.4 Il turismo lento e sostenibile

L'eventuale scelta dell'Alta Valle del Tevere Toscana e Umbra come Capitale Italiana della Cultura per il 2026 permetterebbe di porre l'accento e proseguire una riflessione nazionale sul tema del **turismo nelle aree minori e periferiche della Nazione**.

Questo territorio ha avuto la fortuna di essere escluso dall'intenso sviluppo turistico che negli anni Settanta e Ottanta ha coinvolto altre zone interne della Toscana e dell'Umbria, danneggiando i centri storici di borghi meravigliosi con un'idea aggressiva di turismo mordi e fuggi (cemento, negozi di *souvenir* plastificati, ristorazione scadente).

In Alta Valle del Tevere il turismo ha iniziato a svilupparsi timidamente negli anni Duemila, cioè in un momento in cui era già acquisita la coscienza che per i piccoli borghi era necessario immaginare un tipo di accoglienza rispettosa delle caratteristiche dei luoghi e qualitativamente in equilibrio con la storia locale e l'ambiente naturale.

Per questo, l'Alta Valle del Tevere appare oggi al turista come un territorio intoccato, **uno dei segreti turistici meglio conservati della Toscana e dell'Umbria**, due regioni altrimenti molto note e percorse dal turismo di massa.



“

*Nello scendere da quel monte ci si presentava inattesa una bellissima e grande pianura, dove scorre il Tevere, qua a non più di otto miglia dalla sorgente, e che qui presenta le proprie acque chiare e belle, e non quel colore sporco e rossastro con cui appare in Roma».* ”

*(Michel de Montaigne, Viaggio in Italia, 1581)*

Pertanto, se l'Alta Valle del Tevere sarà scelta come Capitale Italiana della Cultura per il 2026, proseguirà nella logica di un turismo sostenibile e a basso impatto, fornendo ai visitatori esperienze attente alla qualità dell'accoglienza, alla salvaguardia dei valori naturali e culturali, senza alterare la peculiarità della vita locale, promuovendo partenariati volti a sostenere le economie locali, e proponendo per l'Anno della Capitale solo progetti economicamente realizzabili.

Allo stesso tempo, vista la **capacità di attrattiva turistica dei luoghi limitrofi** come Assisi, Perugia o Firenze, è ragionevole attendersi che, con una maggiore visibilità, anche internazionale, dell'Alta Valle del Tevere, si riescano a portare sul territorio flussi più significativi di presenze.

Tra gli **Investimenti** che i 15 Comuni si impegnano a realizzare da qui al 2026, ci sono numerosi interventi di piantumazione del verde urbano, permeabilizzazione del suolo cittadino nelle aree di parcheggio o simili, installazione di ricariche per auto elettriche, investimenti nel sistema di raccolta rifiuti con

cassonetti interrati, realizzazione di ciclovie (da segnalare la già finanziata ciclovia di 18 km, Sansepolcro-Anghiari-Monterchi, che sarà pronta entro la fine del 2025), tracciamento di nuovi sentieri boschivi: sono operazioni che vogliono accompagnare il programma culturale con reali processi di sviluppo della sensibilità del territorio verso i temi ambientali e con **un'idea di turismo attenta alle forme più innovative di sostenibilità**.

Inoltre, nella medesima attitudine, molti progetti del programma della Capitale 2026 hanno per tema azioni finalizzate alla promozione di una fruizione turistica a basso impatto ambientale: la valorizzazione degli antichi **cammini francescani**, la ri-funzionalizzazione del **verde urbano** con progetti di tipo culturale, la **rigenerazione di spazi abbandonati**.

## 2.5 Obiettivi strategici e obiettivi operativi

I seguenti obiettivi strategici e i conseguenti obiettivi operativi troveranno una declinazione pratica ai capitoli 4 e 5, quando verranno presentate le 6 linee progettuali e il programma dei 52 eventi e attività previsti.

SEGUE TABELLA A PAGINA 8



Monterchi – La Madonna del Parto

## OBIETTIVO STRATEGICO

Generare le condizioni per cui la Cultura trovi contesti e spazi di espressione

Migliorare l'offerta e la proposta culturale

Promuovere i valori e le forme dell'identità nazionale italiana, in dialogo con il contesto europeo e internazionale

Facilitare la coesione e l'inclusione sociale, attraverso la Cultura e l'Arte

Sviluppare processi formativi e di educazione che producano acquisizioni di lunga durata

Costruire un immaginario del territorio capace di attrarre e di ispirare, nonché, per estensione, di conferire valore alle Aree Interne italiane e ai piccoli borghi

Produrre innovazione nei modelli di gestione culturali e nei contenuti realizzati

Favorire il turismo e l'economia locale

Diffondere la conoscenza degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e perseguirli nelle pratiche di gestione degli eventi

## OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI

**Predisporre** un quadro contenutistico, gestionale ed economico adatto all'importanza dell'evento  
**Riqualificare** e/o ristrutturare i luoghi della Cultura presenti nel territorio

**Produrre** processi ed eventi culturali e artistici di qualità  
**Attrarre** artisti, operatori e imprese creative, per creare valore culturale, qualità artistica e scambio di conoscenze  
**Stimolare** l'interesse del pubblico già vicino alla Cultura e di quello nuovo

**Produrre** e ospitare proposte culturali capaci di valorizzare il patrimonio materiale e immateriale della Nazione, per presentarlo all'attenzione degli italiani, ma anche dei visitatori europei e internazionali  
**Sviluppare** la partecipazione attiva al progetto da parte dei cittadini stabili e anche dei visitatori, generando senso di appartenenza, cooperazione e costruzione di legami sociali

**Costruire** una comunità territoriale che si riconosca nell'evento, lo promuova, e ne erediti i valori  
**Progettare** eventi e azioni culturali di qualità, capaci di parlare non solo agli intellettuali, ma anche ai soggetti marginali, alle minoranze, ai diversamente abili e ai soggetti svantaggiati

**Favorire** azioni culturali che generino processi di apprendimento formali e informali, anche attraverso le modalità di acquisizione basate sull'esperienza pratica  
**Sviluppare** specifiche azioni culturali pensate per i bambini, gli adolescenti e i giovani

**Generare** azioni di ampia portata inventiva, capaci sia di sfidare la creatività degli esperti di Cultura, sia di toccare la sensibilità e accendere l'interesse di differenti tipi di spettatori  
**Creare** legami culturali e di scambio con numerosi territori della dorsale appenninica, al fine di fornire progettualità ed esempi esportabili anche altrove

**Favorire** lo sviluppo di nuova imprenditoria culturale, sia locale, sia nazionale  
**Produrre** nuovi contenuti culturali e artistici appositamente immaginati per gli spazi del digitale

**Sperimentare** forme innovative di turismo ecosostenibile e diffuso nel corso di tutto l'anno  
**Connettere** le attività produttive del territorio agli eventi culturali che si realizzano nel progetto, supportando un sistema economico con vari elementi di fragilità

**Definire** un protocollo di gestione degli impatti sociali, economici e ambientali di ciascuna delle azioni promosse dal progetto, e vincolare tutti gli organizzatori e gli artisti al rispetto dello stesso  
**Generare** buone pratiche di sostenibilità ambientale, esportabili in altri eventi culturali e in altre zone del Paese, con particolare attenzione alle Aree Interne





*Città di Castello*





# 3. il processo che porta alla candidatura: l'invenzione di una capitale

## 3.1 Ascolto, dialogo e co-progettazione

Il processo che ha portato alla creazione del dossier di candidatura è stato un esperimento di co-progettazione partecipata che ha coinvolto sia le Pubbliche Amministrazioni dei 15 Comuni dell'Alta Valle del Tevere Toscana e Umbra, sia le realtà culturali, sia il tessuto imprenditoriale, che tutti insieme hanno dato vita al Comitato Promotore della candidatura. Soprattutto, si è generato un percorso che ha **ascoltato i desideri e i consigli di oltre 1.000 cittadini residenti** nel territorio.

Dalla primavera 2023 a oggi, sono stati organizzati **13 incontri pubblici** nei vari Comuni del territorio, a ciascuno dei quali ha partecipato una media di 100 persone. A ogni incontro hanno fatto seguito **specifici percorsi di approfondimento** su alcune delle tematiche emerse con maggiore ricorrenza (tramite gruppi di lavoro autoconvocatisi su temi specifici, oppure gestiti dai singoli Comuni, attraverso *chat* di discussione WhatsApp, per mezzo di comunicazioni interne a una *mailing list* di cittadini di un singolo Comune, così come, in modo trasversale, tra più Comuni).

Soprattutto, le persone hanno voluto approfondire questi temi:

- la valorizzazione del patrimonio materiale e delle **tradizioni** locali,
- il coinvolgimento attivo dei **giovani** e dei giovanissimi,
- il ruolo dei molti festival – anche di ricerca e **innovazione** – presenti nella vallata,
- i limiti e le opportunità della **vita sociale** e associativa in un'area di provincia,
- la necessità di **destagionalizzare** i flussi turistici,
- la dimensione **internazionale** delle azioni culturali proposte.

Quest'opera di ascolto, informazione, diffusione, dialogo e approfondimento, ha dato origine ai singoli progetti presentati nella presente candidatura. Inoltre, ha avviato la costruzione di un flusso auto-generativo di apprendimento e di coinvolgimento attivo delle persone capace di innescare uno **sviluppo di competenze a lungo termine**. Già ora, tutto questo, ha sviluppato e rafforzato le capacità progettuali degli individui e delle associazioni, producendo un sapere interiorizzato, i cui risultati restano in eredità al territorio.

## 3.2 Il confine e l'unione

Gli Altotiberini hanno voluto interpretare l'opportunità di pensarsi Capitale Italiana della Cultura 2026 non tanto come un contenitore di eventi, quanto piuttosto come messa a terra sistemica di una rete di pratiche, funzionali allo sviluppo della conoscenza e della socialità nel proprio territorio, che siano anche da esempio per altri contesti, con caratteristiche analoghe.

L'elemento più ricercato, voluto, apprezzato del progetto è stato il **superamento del confine amministrativo Toscana-Umbria, per leggere il territorio come un'unica vallata**, capace di pensarsi e auto-progettarsi nel suo insieme. Oggi, le persone vivono l'Alta Valle del Tevere come uno spazio unico, di costanti e giornalieri travasi tra una parte e l'altra. Nonostante questa evidente e consolidata reciproca porosità, non si rilevano molti esempi virtuosi di definizione e realizzazione di servizi integrati (es. un abbonamento unico per il sistema degli autobus, un biglietto integrato tra i musei, una programmazione teatrale coordinata).

Il progetto di Capitale della Cultura ha già ottenuto il risultato di fornire alle persone **la possibilità di pensarsi uniti e non divisi**, di cercare gli elementi di comunanza, di incrociare e connettere tra loro le necessità e le esigenze, di pianificare in modo strategico i progetti culturali comuni.



“

*Sempre più viviamo sotto il segno di Hermes, dio della porta, della soglia della città, ma anche dei crocevia, degli incroci.*

”

(**Marc Augé**, *nonluoghi*, 1992)

Il Tevere, che attraversa tutta la vallata, è stato individuato come **elemento simbolico di unione** (riflesso dal logo individuato per la candidatura): vari progetti del dossier si riferiscono ad azioni pensate lungo questo spazio fisico e geografico.

Il Tevere va interpretato come metafora-guida e come immagine-forza della nostra candidatura, perché, come scrisse il sociologo Zygmunt Bauman, definendo il concetto di “modernità liquida”, i fiumi sono liminali, intermedi, transitori, simboli di quel “costante divenire” che caratterizza il presente.

“

*I fiumi mi hanno sempre attirato. Il fascino è forse in quel loro continuo passare rimanendo immutati, in quell'andarsene restando, in quel loro essere una sorta di rappresentazione fisica della storia che è, in quanto passa. I fiumi sono la Storia.*

”

(**Tiziano Terzani**)

### 3.3 La scrittura del dossier e le domande al centro del ragionamento strategico

Il **Comitato Promotore** dell'Alta Valle del Tevere Capitale Italiana della Cultura, è stato ufficialmente creato a fine luglio e si riunito collegialmente per 3 volte, durante il percorso di scrittura del dossier. Oltre a ciò, i suoi membri, hanno lavorato in piccoli gruppi, per dare vita ai contenuti di questa candidatura.

Visto l'ampio numero di soggetti coinvolti nel Comitato Promotore e la loro varietà (si veda il cap. 6 del presente dossier) ne è emerso un **laboratorio di co-progettazione** molto trasversale e ricco di differenze, che si è cercato di conciliare in una mappa di obiettivi (quelli sintetizzati nel precedente capitolo) e di valori, che sono riflessi nel titolo e nelle linee progettuali del dossier di candidatura e nel programma delle attività.

In un progetto che non vuole essere una somma di attività, ma un pensiero capace di connettere contesti, luoghi e persone, il Comitato Promotore, dopo il proprio interrogarsi interno, e dopo l'ascolto dei cittadini, ha sintetizzato una serie di **temi e domande**, da cui si è mosso per individuare forme e possibilità di leggere e vivere il territorio:

**I cammini dei pellegrini** antichi e moderni: l'Alta Valle del Tevere conserva antichi tracciati medievali, ancora oggi percorsi, e sta nella rotta del Grand Tour di **Montaigne**; questo concetto di mobilità lenta può stare al centro di un ragionamento culturale contemporaneo che incoraggi un turismo sostenibile?

**Il segreto e il silenzio**: la modernità ha sempre più bisogno di trovare spazi di contemplazione, densità meditativa e nuove ritualità; il territorio dell'Alta Valle del Tevere può promuovere una cultura dell'identità, che valorizza l'origine della vita (si pensi alla **“Madonna del Parto” di Piero della Francesca**), i cicli naturali, i percorsi dello spirito?

**La cultura delle residenze**: Città di Castello è stata il luogo dove **Raffaello** ha aperto la sua prima bottega e dove **Luca Signorelli** ha trovato nei signori Vitelli i suoi più importanti e continui committenti; a Bulciano, sopra Pieve Santo Stefano, **Giovanni Papini** ha creato un cenacolo di intellettuali con **Giuseppe Prezzolini**, **Ardengo Soffici**, e altri animatori della stagione delle riviste del primo Novecento; oggi, a Sansepolcro ha sede il Centro di Residenza Teatrale e Coreografica della Toscana, scelto tra oltre 100 spazi di residenza in tutta Italia, da Regione Toscana e Ministero della Cultura; cosa lascia ogni artista quando sta in residenza per determinati periodi in un territorio? Quali segni e quanti semi restano alla comunità locale, come eredità del suo passaggio?

**La sapienza contadina**: il territorio dell'Alta Valle del Tevere ha sviluppato la cultura della coltivazione della terra, così come della raccolta nel bosco (castagne, funghi, tartufi), del fluire delle stagioni, degli strumenti del lavoro agricolo, e ne ha fatto arte: l'esempio più eclatante è quello di **Alberto Burri** e del suo immaginario che si nutre di iute, sacchi, legni, terre, crete e altri materiali poveri della vita contadina locale; questo patrimonio di ruralità può ancora parlare agli artisti e agli spettatori di oggi? Esso può dialogare con la creatività più contemporanea?

**Il sapere manuale e l'industria di domani**: anche fisicamente, le zone industriali stanno ormai fuori dai centri cittadini, e i luoghi dove operano gli artigiani stanno sparendo: e se tentassimo di riavvicinare questi due mondi? Se le industrie accettassero di ridare vita alle **attività artigianali** che sono funzionali alla loro produzione, rianimando così gli **spazi sfitti dei centri storici**? Si possono attivare una serie di progetti-pilota con al centro il dialogo tra Artigianato, Industria e Cultura?

**L'economia civile** è un approccio basato sulla solidarietà, sulla sostenibilità e sull'inclusione sociale: l'idea di fare dell'Alta Valle del Tevere un **distretto inter-regionale di economia civile** nasce dall'esigenza di dotarsi di nuovi strumenti gestionali in grado di valorizzare le interazioni tra il piano economico, quello culturale e quello sociale; attraverso la Capitale si possono innestare dei laboratori pratici (contesti di co-progettazione, sperimentazione e validazione dei risultati) per lasciare come eredità post-2026 la costruzione di reti locali tra imprese, associazioni e cittadini?

**I custodi della memoria** (Istituto Venanzio Gabriotti a Città di Castello, Archivio dei Diari a Pieve Santo Stefano e Libera Università dell'Autobiografia ad Anghiari) indagano il rapporto tra memoria e contemporaneità, tra conservazione e valorizzazione, aprendo il territorio alla **sperimentazione digitale**: archivi *online*, fruizione dei manoscritti a distanza, esposizioni multimediali. La Capitale può farsi volano per la definizione, condivisione e messa a sistema – a partire dallo sviluppo di specifiche competenze digitali – di pratiche innovative per la promozione del patrimonio immateriale collettivo della memoria storica della Nazione, capaci di parlare ai ragazzi di oggi?

**Piero della Francesca** fonda e teorizza la moderna scienza prospettica e il disegno tecnico, **Luca Pacioli** fonda la ragioneria, nel tempo presente il territorio dell'Alta Valle del Tevere diviene un'avanguardia degli studi di botanica e di erboristeria: sapienze antiche e moderne possono dialogare tra loro per costruire una **società della conoscenza** più equa? Attraverso la Capitale, si possono creare occasioni di confronto per una cultura scientifica diffusa, a partire dalla consapevolezza circa il ruolo che il territorio ha espresso nella storia del pensiero scientifico, mediante personaggi e opere di grande valore?

**Presso la Villa Montesca di Città di Castello** i baroni Franchetti furono i primi a credere nel valore del metodo di **Maria Montessori** e a offrirle un'occasione di sperimentarlo, creando qui la prima scuola montessoriana al mondo: la Capitale può indagare ulteriori strumenti di innovazione nella formazione, a favore delle **giovani generazioni** di oggi e domani? Può generare nuovi modelli di buona educazione fondati sul merito e sul valore prodotto nell'apprendimento, attivando **partenariati con scuole e università**?

Pur trovandosi in un'area circondata da boschi e montagne, negli ultimi 50 anni, le tre città più grandi del territorio hanno perso il 35% del **verde urbano**; eppure il verde urbano, oltre che svolgere un'azione mitigatrice contro l'inquinamento, soprattutto ha ricadute sul benessere sociale e individuale, ossia produce felicità; **le infrastrutture di pubblica utilità** che si intendono lasciare in eredità al termine della Capitale, possono essere a cemento-zero, investendo piuttosto sull'ampiamiento delle aree verdi di socialità e sugli orti urbani dentro i centri storici, quali spazi di aggregazione e di espressione culturale?

Queste domande hanno guidato i pensieri del Comitato Promotore e si è cercato di sintetizzarle nel titolo e nelle linee progettuali che vengono raccontati al capitolo successivo.



*Pietralunga - Chiesa di Santa Maria delle Grazie*





La Resurrezione di Piero della Francesca - Kilowatt Festival





# 4. il titolo del dossier “il Cantico delle Culture” le 6 linee progettuali

## 4.1 Il Cantico

Le parti liriche della Bibbia sono chiamate “Cantico”: il più noto è quello dei Cantici (attribuito a Salomone), che contiene una serie di soliloqui e di dialoghi dello sposo e della sposa, ma è notissimo anche il Cantico all'amore e alla carità cristiana nella prima lettera di San Paolo ai Corinzi. Per estensione, un Cantico è un **inno, è un atto di celebrazione**, anche di esaltazione civile, a volte accompagnato dalla musica.

Ogni Cantico, però, è anche una **dichiarazione di insufficienza**. “Siamo quello che ci manca” scriveva Carmelo Bene, siamo quello che desideriamo, si potrebbe aggiungere. Si canta ciò a cui si anela, in una contrapposizione, che a volte è anche scontro, tra presenza e assenza, penuria e aspirazione, moti dello spirito e limiti del corpo.

L'Alta Valle del Tevere Capitale Italiana della Cultura 2026, nei suoi principi fondativi e nel suo programma, svilupperà la dualità tra ciò che viene lodato, possedendolo, e ciò a cui si aspira, senza averlo.

Si celebrerà il Cantico come **opportunità di luce, di felicità, di ricerca della bellezza, di ironia**, come impegno a testimoniare l'amore per la vita, come volontà di creare in Terra un'immagine di Paradiso, in una prospettiva che non sarà però generica e superficiale, bensì esigente nel tracciare i propri obiettivi.

## 4.2 Le Culture, al plurale

Le “culture” saranno declinate al plurale: i molti incontri fatti con gli Altotiberini e i laboratori di progettazione di cui il tessuto sociale della vallata è stato protagonista in questi mesi, hanno portato il Comitato Promotore a strutturare un programma che concilia ambiti apparentemente lontani: **le tradizioni** e la sapienza pratica del fare con **le relazioni internazionali, la forza della natura** altotiberina con **l'espressività culturale, anche nelle sue forme più contemporanee**, il tutto con l'obiettivo di generare un

processo di crescita per luoghi e persone.

I progetti che vengono presentati hanno un doppio piano di indagine. Da un lato essi descrivono le ricchezze della produzione culturale dell'Alta Valle del Tevere, tra **memorie pierfrancescane** e innovazioni di linguaggi del contemporaneo, tra la possente eredità concettuale e materiale di **Alberto Burri** e la valorizzazione della **pratica diaristica e dell'autobiografia**. Dall'altro lato, però, questa esplorazione del già noto ed esistente ha anche la volontà di produrre esperimenti e **progetti-pilota che mettano al centro del discorso creativo le tante aree periferiche e marginali del Paese**, portando l'esempio di come un piccolo luogo di provincia possa farsi paradigma di rigenerazione civica a partire dall'arte, e in cui l'abitare il margine diventi opportunità per farsi **laboratorio di una nuova centralità culturale**.

“

*«Il margine è la migliore opportunità».*

”

*(Jeff Bezos, fondatore, proprietario e presidente di Amazon)*

## 4.3 L'anniversario di San Francesco

Nel 2026 ricorrono **gli 800 anni dalla morte di Francesco d'Assisi**, Santo dell'umiltà e dell'amore per la natura.

“Il Cantico delle Culture”, titolo del dossier di candidatura dell'Alta Valle del Tevere Toscana e Umbra, richiama la più celebre delle opere di San Francesco, “Il Cantico delle Creature”, un'opera che è insieme poesia, preghiera e lode alla vita, ancora attualissima: quella di San Francesco non è una sapienza intellettuale, ma è **capacità di percepire**; egli risponde alla sofferenza del suo tempo (e anche di quello presente) dicendo che, per guarirne, si dovrebbero accogliere la meraviglia e lo stupore generati dalla natura, tornando a sentirsi parte di tale creazione divina.

Le sfide strategiche e gli obiettivi di questa candidatura sono stati concepiti e declinati alla luce della **visione ecologica di San Francesco**, che certo si collega ai punti più direttamente attenti alle esigenze della Natura dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, ma che vuole farlo in uno spirito che non sia freddamente normativo, e anzi abbia lo slancio di una calorosa adesione umana all'universo naturale, lanciando un messaggio di comunione spirituale tra esseri umani e ambiente.

“

*Non posso, per il mestiere che faccio, non dire che San Francesco era matto. Ma ci sono matti che vanno curati e matti che non vanno curati. Lui era un tipo di matto che non va curato.*

”

*(Vittorino Andreoli, psichiatra)*

L'Alta Valle del Tevere è stata **il territorio più intensamente percorso da San Francesco**: essa custodisce Cerbaiolo, Montecasale e La Casella, cioè tre dei dieci eremi da lui direttamente fondati, o comunque donati al suo Ordine mentre lui era ancora in vita.

I due luoghi più importanti dell'esistenza di San Francesco, cioè l'eremo - oggi Santuario - de La Verna e la cittadina natale di Assisi, sorgono uno al confine settentrionale e l'altro a quello meridionale dell'Alta Valle del Tevere che, lungo la direttrice Nord-Sud, fa da cerniera tra le due località.

L'Alta Valle del Tevere è un luogo pervaso dalla spiritualità francescana e conserva tutti gli **antichi tracciati medievali** percorsi dal Santo, che sono oggetto, in anni recenti, di un percorso di riscoperta che ne sta facendo l'alternativa italiana al celebre Cammino di Santiago.

## 4.4 Le sei linee progettuali

La presente proposta di candidatura è articolata in 6 linee progettuali.

Ognuna di esse ha un titolo che, collegandosi alla morfologia e alle caratteristiche del territorio e del suo paesaggio, genera una sorta di odierno, localissimo, e al tempo stesso comprensibile a tutti, **“Cantico delle Creature” dell'Alta Valle del Tevere**.

Ognuna delle 6 linee progettuali è accompagnata da un colore (che poi torna nel logo della candidatura) e da “una forma dell'agire”, cioè da un verbo, da intendersi come **un invito all'azione**, una modalità con cui la comunità locale invita il visitatore esterno ad approcciarsi al territorio e alle attività culturali del

programma. Ogni verbo è una sorta di chiave di accesso con cui si entra nell'Alta Valle del Tevere.

Le 6 sezioni saranno:

### Le vette appenniniche

per i progetti culturali dedicati a scienza, conoscenza, formazione, educazione

(colore viola, il verbo è **“scalare”**)

### L'aria pura

per i progetti culturali che hanno per tema la densità meditativa e i cicli della vita

(colore celeste, il verbo è **“contemplare”**)

### Le foreste secolari

le energie rinnovabili, i tracciati e i cammini boschivi, il verde urbano

(colore verde, il verbo è **“attraversare”**)

### Il fiume Tevere

i flussi del digitale, il cambiamento, l'innovazione, l'accessibilità

(colore blu, il verbo è **“fluire”**)

### Gli ulivi e le vigne

le residenze d'artista, gli spazi di creazione e ricerca

(colore rosso, il verbo è **“curare”**)

### I campi coltivati

la memoria, la sapienza contadina, il sapere manuale, l'artigianato artistico, l'economia civile basata su solidarietà e inclusione

(colore arancio, il verbo è **“seminare”**).

“

*Vorrei tornare alla fine della mia vita sulla strada che scende nella vallata di Sansepolcro, percorrerla con lentezza, camminare nella valle fra i fragili ulivi e i lunghi cipressi e in una casa dai muri spessi e dalle fresche stanze trovare una camera nuda e una finestra d cui poter guardare la sera calare nella valle.*

”

*(Albert Camus, Taccuini, 1937)*





Sansepolcro



# 5. il programma culturale e il cronoprogramma



Il programma culturale è composto di **50 azioni** (molte delle quali contengono al loro interno una pluralità di eventi e appuntamenti), a cui si aggiungono la cerimonia di apertura e quella di chiusura.

Il tema dell'**eredità francescana**, in occasione degli **800 anni** dalla morte del Santo, percorre trasversalmente un gran numero delle attività qui descritte.

## Cerimonia di apertura

**POESIA, BAMBINI, TEATRO**

*Nello spirito francescano e di servizio alle Aree Interne di tutta la candidatura, la proposta di inaugurazione della Capitale 2026 parte da un atto iniziale piccolo, periferico, centrato su una delle arti meno considerate, la poesia, e con protagonisti i bambini che risiedono nelle zone di montagna. Al centro dell'idea c'è però un atto di servizio civile molto grande, che si collega ai valori della Costituzione. Poi, nel corso della giornata, prende centralità il Tevere come luogo di unione tra tutti i Comuni della candidatura e la serata si chiude con un recital, immaginato come un grande evento popolare, con uno dei personaggi-simbolo dell'identità italiana.*

Il programma di attività si inaugurerà sabato 24 gennaio.

In maniera simbolica le attività prenderanno il via da Sestino e da Pietralunga, **due tra i Comuni più piccoli della vallata** (1.200 e 2.000 abitanti) e i più periferici. In maniera altrettanto emblematica **inizieremo dai bambini** delle scuole primarie e da quelli della secondaria di primo grado.

Appositamente per loro, la poetessa **Mariangela Gualtieri**, una delle voci più significative della poesia italiana, capace di un linguaggio colto e insieme fanciullesco, scriverà un poema provvisoriamente intitolato "La Costituzione in poesia" che racconterà i primi 12 articoli della Carta Comune Italiana in una lingua accessibile, evocativa, capace di suscitare emozione e senso civico. Nella mattina del 24 gennaio, in prima assoluta, saranno i bambini di Sestino e Pietralunga a recitare a memoria il poema, in pubblico, davanti alle autorità, ai giornalisti e ai cittadini che

saranno presenti all'inaugurazione.

Nel corso dell'anno, questo testo sarà imparato a memoria dagli 8.500 studenti delle scuole primarie e della secondaria di primo livello di tutta l'Alta Valle del Tevere, e presentato in specifiche occasioni. Se ne farà anche un libro, insieme alla **casa editrice Einaudi**, che pubblica l'intera opera della Gualtieri.

Tornando alla giornata di inaugurazione, la carovana delle autorità, dei giornalisti e dei cittadini, si sposterà nel pomeriggio lungo il corso del Tevere, nel tratto tra i Comuni toscani di Pieve Santo Stefano e Sansepolcro, dove prederà il via lo spettacolo musicale e sonoro della **compagnia Iltopie – DéRives**, l'unica realtà al mondo che produce **spettacoli ideati per i corsi fluviali**, nei quali fa sfilare dentro l'acqua oltre 100 sagome che fluttuano come barche a vela, sensibili a ogni minimo movimento, accompagnati da un suono immersivo.

Si tratta di una vera e propria processione di bellezza, unica e onirica, all'insegna della completa ecosostenibilità, ricavando l'energia dalla corrente del fiume e dal sole.

Il percorso delle figure procederà fino ad **unire simbolicamente, attraverso il fiume, la Toscana e l'Umbria**, attraversando il territorio comunale di San Giustino Umbro, dove si potranno allestire varie postazioni per gli spettatori, fino a raggiungere Città di Castello, quando, sul fare della sera, si terrà il finale con giochi di fuoco e luci.

La giornata si concluderà con il recital di uno dei personaggi italiani più noti, amati e unificanti, che è nata, cresciuta e ancora oggi è sempre presente nell'Alta Valle del Tevere, **Monica Bellucci**. Lo spettacolo si terrà presso il Teatro degli Illuminati di Città di Castello e il segnale audio-video sarà ritrasmeso in diretta su **maxischermi installati nei teatri o nelle sale polivalenti di tutti i Comuni della vallata**. Lo spettacolo sarà **una commissione appositamente realizzata** per l'Alta Valle del Tevere Capitale della Cultura 2026.

## 5.1 Le vette appenniniche

invito all'azione: **SCALARE**

*la scienza, la conoscenza, la formazione, l'educazione*

### Interne alla Cultura

#### AREE INTERNE, INCONTRI, MOSTRE

*Uno degli obiettivi centrali della Alta Valle del Tevere Capitale Italiana della Cultura è porre le Aree Interne del Paese al centro del dibattito sociale e culturale nazionale: si prevedono numerose azioni di studio e divulgative - tra le quali una mostra etnografica - e, parallelamente, la redazione partecipata di un Manifesto culturale e l'avvio di un processo di rappresentanza di questo tipo di territori.*

L'Alta Valle del Tevere intende **dedicare il suo anno di Capitale Italiana della Cultura a tutte le Aree Interne Italiane**. Per questo, nel corso del 2026 organizzerà una serie di appuntamenti di studio e di eventi, finalizzati all'acquisizione della consapevolezza sul patrimonio materiale e immateriale delle Aree Interne italiane.

L'Alta Valle del Tevere è una delle realtà italiane che maggiormente ha lavorato su questo tema: ispirandosi a un analogo progetto della Regione Lombardia attivo sull'arco alpino, in Alta Valle del Tevere Toscana è in fase di completamento **"L'Atlante del Patrimonio Immateriale"**, una mappatura delle comunità di cittadini locali che, nello spirito della Convenzione UNESCO sul Patrimonio Immateriale e della Carta di Faro del 2005, si prendono cura di beni del patrimonio culturale. Il progetto ha la consulenza della Società Italiana per i Beni Demo-etno-antropologici (SIMBDEA) e dal Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze, e può farsi esempio e punto di partenza per analoghe operazioni da svolgersi su tutto il territorio italiano.

Pertanto, dal punto di vista delle *policies*, in occasione della Capitale, verranno organizzati 3 incontri residenziali, di 3 giorni l'uno, con gli **amministratori pubblici e i funzionari degli oltre 4.000 Comuni delle Aree Interne** che saranno disponibili a partecipare. Durante la loro permanenza in Alta Valle del Tevere dialogheranno con pensatori e attivisti capaci di innestare una visione ispirativa quali i professori

**Giovanni Carrosio e Pier Luigi Sacco** e il giornalista **Luca Martinelli**. Il processo sarà coordinato da **Antonio De Rossi** (architetto, docente al Politecnico di Torino, autore di "Riabilitare l'Italia Le Aree Interne tra abbandoni e riconquiste"). Attraverso una serie di tavoli di lavoro si raccoglieranno idee e spunti che andranno a comporre un "Manifesto Culturale delle Aree Interne": questo Manifesto è uno degli obiettivi centrali dell'Alta Valle del Tevere Capitale della Cultura 2026, insieme alla creazione della "Associazione Nazionale dei Comuni delle Aree Interne" (si veda la descrizione della Cerimonia di Chiusura, nell'ultimo paragrafo di questo capitolo 5).

Dal punto di vista culturale, si organizzerà una **mostra etnografica**, a ingresso gratuito, **sul Patrimonio materiale e immateriale delle Aree Interne Italiane**. La mostra si terrà tra Anghiari, Sansepolcro, Città di Castello e Umbertide (in tre casi, in nuovi spazi espositivi che riapriranno per l'occasione, Palazzo Corsi ad Anghiari, la nuova sezione del Museo Civico di Sansepolcro e la nuova ala della Biblioteca Comunale a Città di Castello), sarà curata da un gruppo di specialisti composto dallo storico ed esperto di patrimonio immateriale **Leandro Ventura**, da un critico d'arte e da uno studio di architettura ancora da individuare, e sarà aperta per tutto l'anno di durata della Capitale Italiana della Cultura. Intorno alla mostra verranno organizzati incontri e dibattiti pubblici sul tema della riqualificazione e presa in carico del patrimonio culturale materiale e immateriale delle Aree Interne italiane, ospitando come relatori personalità quali **Massimo Cacciari** e **Pietrangelo Buttafuoco**.

Progetto coordinato da: *Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana e Comitato Promotore*

### Verso Piazza Burri

#### ARTE VISIVA, SCULTURA, RIGENERAZIONE URBANA

*La più significativa tra le opere della Capitale 2026 sarà il processo di realizzazione di Piazza Burri a Città di Castello, luogo natale di Alberto Burri, tra i più grandi artisti visivi del Novecento.*

Il triennio 2024-2026 sarà strategico per la realizzazione della nuova Piazza Burri di Città di Castello, che sorgerà nell'attuale Piazza Garibaldi. In base all'accordo firmato il 24 agosto 2023 tra Comune di Città di Castello e Fondazione Burri, entro aprile 2024 verrà demolito l'edificio della ex scuola Garibaldi e bonificata l'area circostante, dove, entro il 2026, sorgerà **un'enorme e meravigliosa struttura nera di 16mila metri cubi**, alta 20 metri, lunga 58 e

profonda 16, disegnata a suo tempo proprio da Alberto Burri. Sulla piazza, che sarà completamente pedonalizzata, sorge Palazzo Albizzini, una delle due sedi espositive della Fondazione Museo Burri (che, tra Palazzo Albizzini e gli Ex Seccatoi del Tabacco, già oggi espone 500 opere del Maestro tifernate).

Vi verrà collocata anche **l'opera a cinque arcate TeatroScultura**, del diametro di 14 metri e altezza di 9, realizzata da Burri per la Biennale di Venezia 1984, e attualmente non esposta al pubblico.

Infine, sul piano nobile di Palazzo Vitelli a Sant'Egidio, anch'esso prospiciente sull'attuale Piazza Garibaldi, futura Piazza Burri, verrà realizzato il **Centro di Arte e Documentazione Contemporanea** che diventerà la terza sede cittadina degli spazi dedicati a Burri. Il complesso di queste opere sarà il più significativo lascito materiale della Capitale della Cultura 2026.

Progetto coordinato da: *Comune di Città di Castello e Fondazione Burri Palazzo Albizzini, soggetto finanziato dal MiC – Direzione Generali Musei*

## Il complesso delle Monache

### DIARI, AUTOBIOGRAFIE, MUSEI

*A settembre 2026 si inaugurerà la nuova sede dell'Archivio Diaristico Nazionale (ADN) e del Museo del Diario, un percorso multisensoriale e interattivo nato per raccontare l'Archivio, ideato e realizzato dallo studio di interaction design dotdotdot.*

Dismessa da 40 anni la sua antica funzione di Asilo Infantile, il Complesso delle Monache – uno spazio di 1.800 metri quadrati, con chiostro centrale – rimane abbandonato al centro della cittadina di Pieve Santo Stefano. Proprio nell'anno di riferimento della candidatura quale Capitale della Cultura, le cui risorse potranno sommarsi a un pregresso stanziamento del MiC (“Grandi Progetti Beni Culturali”), esso diventerà **la nuova sede congiunta dell'Archivio Diaristico Nazionale (ADN) e del Museo del Diario**.

Dal 1984 a oggi, l'ADN ha raccolto 10.000 diari, memorie, autobiografie, epistolari: un racconto collettivo dal basso della storia d'Italia, fatto da un coro poliforme di voci.

La nuova sede rappresenterà l'esito di un percorso di consolidamento per l'ADN e sarà accompagnata da un ambizioso progetto di realizzazione di un **ecosistema digitale complesso**, per la valorizzazione dei documenti custoditi, attraverso il potenziamento del supporto informativo digitale associato alle singole unità archivistiche, con la realizzazione di una infrastruttura digitale per la conservazione, l'aggiornamento, la consultazione e l'accessibilità del patrimonio.

Le celebrazioni legate all'inaugurazione della nuova

sede, in collegamento con la 42° edizione del “Premio Pieve – Saverio Tutino”, permetteranno di presentare al pubblico un programma articolato di convegni, mostre, tavole rotonde, installazioni, spettacoli dal vivo, aventi come tema trasversale le sfide che la contemporaneità pone alle organizzazioni che operano nel campo della raccolta, conservazione e valorizzazione delle memorie individuali e collettive.

Saranno coinvolti esperti, studiosi e artisti, tra cui: **Camillo Brezzi, Guido Barbieri, Patrizia Gabrielli, Paola Gallo, Antonio Gibelli, Melania G. Mazzucco, Stefano Pivato, Pietro Clemente, Mario Perrotta, Matteo Caccia, Tiziano Bonini.**

Progetto coordinato da: *Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano, soggetto finanziato dal MiC attraverso la tabella triennale delle Istituzioni Culturali*

## Il Tevere e i Medici

### STORIA, ARTE VISIVA, MOSTRE

*Una mostra condivisa con 4 sedi espositive della vallata: l'esposizione sviluppa un racconto inedito su un periodo storico fondamentale per gli equilibri politici della Firenze repubblicana, fino al Granducato mediceo; da Piero della Francesca a Michelangelo Buonarroti, da Cesare Borgia a Papa Clemente VII.*

La Battaglia di Anghiari del 1440 fu un evento essenziale per determinare non solo gli equilibri politici del proprio tempo, ma anche, nel bene e nel male, il destino culturale e scientifico dell'Italia presente. Se invece dei fiorentini avessero vinto i milanesi, sarebbero ben diversi gli assetti odierni del sapere umanistico e di quello scientifico.

La mostra, a cura dello storico Gabriele Mazzi, direttore del Museo della Battaglia di Anghiari, ricostruisce più di un secolo di storia, dal 1440 al 1570, quando la parte più settentrionale della valle del Tevere divenne un caposaldo degli interessi toscani nell'Italia centrale. In questa ottica si intendono mettere sotto una nuova luce, sinottica e tematica, all'interno di una serie di prestiti con **Le Gallerie degli Uffizi** (nella cornice del progetto “**Terre degli Uffizi**”) e con altri musei nazionali e internazionali, le vicende che vedono la nascita di uomini e opere d'arte, le testimonianze del passaggio in Alta Valle del Tevere di grandi personaggi storici e culturali, la costruzione di grandi opere pubbliche, la creazione di importanti istituzioni.

La proposta di esposizione coinvolgerebbe **4 musei del territorio**, mettendo in rete, in un percorso fisico e ideale, i tasselli principali della storia rinascimentale e moderna che hanno scolpito i confini orientali della Toscana.

Progetto coordinato da: *Museo della Battaglia di Anghiari*



## De Divina Proportione

### STORIA DELLA SCIENZA, MEDICINA, MOSTRE

*Aboca Museum realizzerà due progetti: una mostra di Storia della Scienza dedicata a Piero della Francesca, Luca Pacioli e Leonardo da Vinci, legati dal tema della Divina proporzione (titolo del trattato di Luca Pacioli, con disegni di Leonardo) e un nuovissimo allestimento dell'attuale museo, con ampliamento dei temi.*

**Aboca Museum** è una lungimirante realtà socio-culturale, conosciuta a livello mondiale.

Assieme alla sua *Bibliotheca Antiqua* è un centro di documentazione dell'evoluzione filosofica e scientifica italiana, dal Rinascimento al presente.

Per la Capitale si prevede che il **percorso storico dell'attuale Museo**, che finora ha raccontato la storia della millenaria relazione fra l'uomo e le piante medicinali, venga allargato a narrare l'evoluzione della "materia medica" nel suo complesso, a partire dagli albori della farmacologia occidentale, nel I secolo d. C., quando veniva intesa come l'insieme delle sostanze derivanti dai tre regni naturali – vegetale, animale, minerale. Il tema è di grande attualità, se visto in contrapposizione all'artificialità dei medicinali di sintesi chimica, non biocompatibili con gli organismi viventi.

Invece, la mostra pensata per il 2026 sarà dedicata a 3 grandi maestri del Rinascimento, nati o ospitati dall'Alta Valle del Tevere, **Piero, Leonardo e Pacioli**, che hanno indagato i segreti della Natura alla ricerca delle leggi armoniche e matematiche dell'universo. Sarà un'**indagine sulla scienza della vita** che, prima del sorgere delle teorie riduzionistiche della "nuova scienza", manteneva un approccio naturalistico all'interpretazione dei fenomeni.

Attraverso opere originali, modelli tridimensionali, apparati multimediali, sarà resa comprensibile l'interazione tra interessi scientifici e procedimenti tecnici, a fondamento di alcuni capolavori della pittura, architettura e scienza rinascimentale.

La mostra sarà diffusa nel centro di Sansepolcro, includendo la cella di frate Luca Pacioli, la casa natale di Piero e l'installazione di **5 grandi poliedri**, alti 5 metri ciascuno, simboli degli elementi che costituiscono il mondo secondo la teoria platonica. Le installazioni resteranno in eredità permanente alla città.

Progetto coordinato da: *Aboca Museum di Sansepolcro*

## Oltre Signorelli: la rete dei musei

### MUSEI, TURISMO, CO-PROGETTAZIONE

*Il primo esperimento di rete museale congiunta dell'Alta Valle del Tevere Umbra è già in corso, nel 2023, con i percorsi espositivi dedicati ai 500 anni di Signorelli. La Capitale del 2026 diventa il traguardo in vista del quale*

*rendere stabile questa collaborazione di rete, non solo su Signorelli, ma nel dialogo tra versante toscano e umbro, tra Rinascimento e contemporaneità.*

Gli 8 comuni della sponda umbra della Vallata e 20 istituzioni culturali umbre stanno costruendo un progetto di *marketing* culturale, sostenuto dalla Regione Umbria, per valorizzare una rete congiunta tra i sistemi museali.

Per il 2026, la rete museale si pone l'obiettivo di ampliarsi includendo la sponda toscana del territorio, per **superare la barriera regionale** e mettersi al servizio del progetto generale della Capitale come infrastruttura di base, in particolare per percorsi e **visite integrate** in tutti i punti di interesse culturale della rete, **esperienze turistiche orientate alle famiglie**, disseminazione dei materiali grafici tematici, lancio di laboratori di gastronomia storica, **trekking urbano e fluviale, lungo il Tevere**, con *hotspot* congiunto in tutti i siti museali: Pinacoteca, Museo Contadino di Garavelle, Palazzo Albizzini e Seccatoi Burri a Città di Castello, Museo di San Francesco a Montone, Museo di Santa Croce a Umbertide, Museo di Palazzo Bourbon dal Monte a Monte Santa Maria Tiberina, Museo Archeologico di Villa Plinio in Tuscis a Villa Graziani e Museo del Tabacco a San Giustino Umbro, Museo Civico e Aboca Museum a Sansepolcro, Museo di Palazzo Taglieschi e della Battaglia ad Anghiari, Museo del Diario a Pieve Santo Stefano, Museo della Madonna del Parto e Palazzo Massi / Museo delle Bilance a Monterchi, Museo Casa Natale di Michelangelo Buonarroti a Caprese Michelangelo, Antiquarium Romano a Sestino.

La valorizzazione del patrimonio museale viene funzionalizzata come attrattore al servizio della crescita del **turismo culturale inter-regionale** anche in senso anticiclico, per un recupero di competitività che metta a leva il patrimonio artistico, storico e ambientale.

Progetto coordinato da: *Comune di Città di Castello e Comitato Promotore*

## La fortuna di Piero

### ARTI VISIVE, ISPIRAZIONE, MOSTRE

*Prima del critico Roberto Longhi, che 100 anni fa ne segnò la definitiva riscoperta come uno dei maggiori tra i pittori del Rinascimento italiano, la fortuna di Piero della Francesca era limitata: eppure, tra Otto e Novecento, gli studenti delle Accademie italiane e straniere ne fecero numerose copie e interpretazioni, che meritano oggi di essere riscoperte, studiate, esposte, per comprendere come, pur nella latenza della maggiore attenzione, Piero sia sempre rimasto un riferimento per generazioni di artisti.*

Il progetto prevede una ricerca sulle testimonianze artistiche realizzate dai giovani studenti delle

Accademie tra Ottocento e Novecento che hanno riprodotto o interpretato le opere di Piero della Francesca dipinte a Monterchi, Sansepolcro e Arezzo. Si tratta di un argomento ancora in parte da indagare, che corre di pari passo con l'indagine sulla fortuna di Piero e con l'approfondimento critico sul sistema delle arti nella cultura accademica tra i due secoli.

Le sedi toscane, come l'Accademia di Belle Arti di Siena e quella di Firenze, vennero coinvolte nel fervente clima del Grand Tour, in un momento nel quale il mito della pittura di Piero della Francesca si affacciava timidamente, dopo un lungo torpore, anche nel panorama italiano, prima della definitiva consacrazione sancita dalla monografia a lui dedicata da **Roberto Longhi**, nel 1927.

Il progetto prevede una fase preliminare di indagine e una mostra (nel nuovo ampliamento del Museo Civico di Sansepolcro) che illustri il tema della riscoperta dell'artista di Sansepolcro attraverso le esperienze didattiche elaborate in ambito accademico e che ancora oggi sono poco note.

Ad esempio, è prevista la riscoperta ed esposizione delle famose copie dell'Ecole des Beaux-Arts, a Parigi che, con la direzione di **Charles Blanc**, nel 1872, furono utilizzate come metodo di insegnamento. Tra le repliche delle opere di maestri italiani figurano anche quelle di Piero della Francesca, realizzate dal pittore **Charles Loyeux**.

Progetto coordinato da: *Fondazione Piero della Francesca e Comune di Sansepolcro*

## L'orto di Maria Montessori

### PEDAGOGIA, FORMAZIONE, BAMBINI

*Un laboratorio esperienziale tra le colture autoctone dell'Alta Valle del Tevere, per bambini e ragazzi, sulle tracce del metodo Montessori, che proprio a Città di Castello fu sperimentato in ambito scolastico per la prima volta al mondo.*

Città di Castello fu il primo luogo in cui fu applicato il metodo pedagogico di maggior influenza mondiale del Novecento, quello di **Maria Montessori**. Nel 1909 la baronessa **Alice Hallgarten** e il marito **Leopoldo Franchetti** invitarono la Montessori a mettere in pratica le sue ricerche sull'educazione dei bambini presso le scuole rurali da loro fondate.

Sempre a Città di Castello, i baroni Franchetti fecero stampare il primo volume della Montessori, "Il metodo della Pedagogia Scientifica applicato all'educazione dei bambini" (poi ristampato come "La scoperta del bambino"), che ebbe enorme influenza.

Oggi, a Città di Castello, presso Villa Montesca, che fu la casa dei baroni Franchetti, sono attivi la Fondazione Hallgarten-Franchetti e il Centro Studi Villa Montesca. Per la Capitale della Cultura, si vuole dare vita a un

laboratorio esperienziale che parta dal lavoro svolto da Alice Hallgarten e Maria Montessori, insieme alla pedagogista **Lucy Latter**, rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado di tutta Italia, che saranno invitate a fare l'esperienza di "un giorno negli orti della scuola di Alice e Maria".

I bambini potranno vivere l'esperienza di **una giornata scolastica nei primi del Novecento**, sperimentando la cura delle coltivazioni locali, apprendendo a riconoscerle, a collocarle nelle stagioni e a cucinarle, in un percorso interattivo e divertente.

Il laboratorio sarà anche l'occasione per promuovere una ricerca sui prodotti culturali della vallata e per facilitarne l'utilizzo nella refezione scolastica.

Il progetto prevede la stampa di un libro con il percorso storico-nutrizionale legato all'esperienza di Maria Montessori, che conterrà anche ricette tradizionali da riprodurre nelle mense scolastiche o a casa con i genitori, assieme a indicazioni montessoriane di tipo nutrizionale.

Infine, si prevede la creazione del primo nucleo di un museo esperienziale presso Villa Montesca.

Progetto coordinato da: *Centro Studi Villa Montesca Fondazione Hallgarten-Franchetti*

## Il cenacolo di Bulciano

### LETTERATURA, ARTI VISIVE, MOSTRE

*Papini, Soffici, Prezzolini: l'avanguardia del Novecento in Valtiberina. Una mostra ricostruisce questa felice stagione che, attraverso riviste come "La Voce" e "Lacerba", lottò contro il conformismo del tempo.*

Questa mostra è dedicata a Bulciano, un borgo di poche case nel comune di Pieve Santo Stefano che, nella prima metà del Novecento, assurge agli onori della cronaca per la frequentazione dei principali intellettuali del tempo, riuniti intorno allo scrittore e filosofo **Giovanni Papini**.

Quest'ultimo vi arriva nel 1907 grazie alla moglie, la bulcianese Giacinta Giovagnoli, e da allora, la villa di famiglia diventa il suo *buen retiro*. Qui Papini scriverà molte delle sue opere, condividendo la propria attività intellettuale con i numerosi amici che vi giungono ospiti, da **Giuseppe Prezzolini** e **Oscar Ghiglia** (che proprio sulla via di Bulciano maturano l'idea de "La Voce") a **Domenico Giuliotti**, **Giuseppe Ungaretti** e **Ardengo Soffici**, che nella villa di Papini lascerà uno dei suoi capolavori. È infatti l'estate del 1914 quando l'artista dipinge l'intero salotto con un ciclo di tempere che unisce la *naïveté* di quell'impresa improvvisata con pochi strumenti e le figlie di Papini a far da aiutanti, all'unicità del linguaggio artistico che si nutre dei ricordi parigini – *Les Demoiselles d'Avignon* di Picasso, le opere di Delaunay e di Chagall –, dando vita a un complesso unico.



Nei primi anni Settanta queste tempere sono state staccate e applicate su otto supporti in fibra di vetro e si trovano oggi a Firenze, in disponibilità di privati.

La mostra avrebbe l'ambizione di riportarle lì dove furono create, a Pieve S. Stefano, in un'esposizione che si avvarrebbe anche di testimonianze scritte, dipinti, articoli apparsi sulle riviste del tempo, nonché di inedito e raro materiale fotografico relativo a quella felice stagione.

Progetto coordinato da: *Comitato Promotore, in collaborazione con Le Gallerie degli Uffizi di Firenze*

## Cittadinanza scientifica

### SCIENZA, DIVULGAZIONE, FORMAZIONE

*Il programma di cittadinanza scientifica prevede l'organizzazione di momenti di divulgazione, coinvolgendo personaggi anche in funzione di role model per le giovani generazioni.*

I territori extra-urbani soffrono di una bassa propensione all'innovazione tecnologica, anche per effetto di una minore presenza e una scarsa diffusione di competenze scientifiche, in special modo nella popolazione femminile.

Si tratta di un problema che coinvolge la scuola, le infrastrutture di ricerca, le imprese e le famiglie. Per questo, il programma di divulgazione scientifica della Capitale della Cultura 2026 sarà ricco e articolato e avrà **nelle scuole e nelle biblioteche comunali** i suoi centri propulsivi, includendo anche i centri di aggregazione giovanile e coinvolgendo le più innovative tra le imprese del territorio.

I temi spazieranno dal cosmo al futuro della fisica quantistica, dalle scienze naturali alle applicazioni dell'intelligenza artificiale, in collaborazione con primari enti di ricerca pubblici nazionali.

Tra gli invitati: **Stefano Giovanardi** del Planetario di Roma, che si occupa di inquinamento cosmico, **Gabriella Greison**, nota divulgatrice di fisica quantistica e **Umberto Maniscalco** del CNR-Istituto di Calcolo e Reti ad Alte Prestazioni, responsabile del Gruppo Interazione Uomo-Robot.

Progetto coordinato da: *Comitato Promotore e Museo della Scienza Galileo Galilei di Firenze*

## La Cittadella del Cinema

### CINEMA, FORMAZIONE, INCLUSIONE

*I registi Terry Gilliam e Wes Anderson in dialogo con l'arte di Piero della Francesca, per un evento di conoscenza che faccia di Montone e del suo Umbria Film Festival un luogo di trasmissione sui saperi del cinema. Con una speciale attenzione alla sostenibilità ambientale e all'inclusione.*

La Cittadella del Cinema di Montone è un luogo attivo tutto l'anno in cui si fa **formazione per le professioni del cinema**, e dove, in collaborazione con le Università di Perugia, Modena-Reggio Emilia e Torino, ha sede permanente la scuola di specializzazione per le mansioni di Sottotitolatori e Audiodescrittori, **per rendere il cinema accessibile a non udenti e non vedenti**.

Montone e il suo Umbria Film Festival (UFF) sono conosciuti a livello mondiale grazie a Terry Gilliam, fondatore dei **Monty Python**, presidente e ispiratore del festival, nonché autore della sua immagine iconografica (la rivisitazione di Battista Sforza di Piero della Francesca).

Nel 2026, in occasione della Capitale e del 30° anno dell'UFF, si realizzerà un evento internazionale con e su Terry Gilliam, che omaggi la sua cinquantennale carriera.

Inoltre, si realizzerà un progetto speciale sul **registra statunitense Wes Anderson** che verrà a Montone per realizzare la mostra "In Prospettiva".

L'arte di Anderson è caratterizzata da campi larghi, in abbinata a ottiche grandangolari; nella sua mostra egli dialogherà con i maestri che, prima di lui, hanno messo al centro della loro arte filmica la prospettiva centrale e la profondità di campo, senza dimenticare che l'Alta Valle del Tevere è il luogo d'origine di Piero della Francesca, che la scienza prospettica l'ha inventata e teorizzata (Anderson promette un omaggio a Piero).

Si cercherà di rendere il festival un luogo sempre più sostenibile e a impatto zero: ogni artista ospite della Cittadella sceglierà un'essenza da piantare, per creare attorno al centro di Montone un **Bosco degli Artisti**.

Per il 2026, l'UFF si impegna a diventare Valle del Cinema, collaborando con i borghi del territorio per realizzare in tutta la vallata una grande rassegna di cinema di qualità, con attenzione alla produzione italiana: proiezioni, incontri con gli autori ed eventi diffusi nei vari Comuni.

Progetto coordinato da: *Umbria Film Festival di Montone, soggetto finanziato dalla DG Cinema del Ministero della Cultura, quale Festival di cinema*

## 5.2 L'aria pura

invito all'azione: **CONTEMPLARE**

*la densità meditativa e i cicli della vita*

### Poesi resurga

**POESIA, PATRIMONIO, INCONTRI**

*Dieci grandi poeti italiani si offrono in luoghi-simbolo dell'Alta Valle del Tevere Toscana e Umbra (a partire da "La Resurrezione" di Piero della Francesca nel Museo Civico di Sansepolcro) per leggere i propri versi e intrecciare una riflessione sul senso.*

I poeti sono sentinelle e custodi. A loro spetta pronunciare una parola che spezzi l'abitudine e l'usualità e irrompa nel discorso sulle cose ultime: la vita, l'oltre vita, la sorte dell'uomo, la comunione tra vivi e morti.

Ispirati dal verso dantesco "Ma qui la morta poesi resurga" del primo canto del Paradiso, dieci poeti italiani, dialogheranno con il prof. **Daniele Piccini**, insegnante di Filologia all'Università per Stranieri di Perugia, anch'egli poeta.

Interverranno **Cristina Alziati**, davanti a *La Resurrezione* di Piero della Francesca, nel Museo Civico di Sansepolcro, **Maria Grazia Calandrone**, davanti ai cretti di Alberto Burri negli Ex Seccatoi del Tabacco a Città di Castello, **Vivian Lamarque**, nel Castello Bufalini di San Giustino, luogo di residenza della poetessa Francesca Turina Bufalini (1553-1641), **Umberto Piersanti**, a Bulciano, davanti al Crocifisso della conversione di Giovanni Papini, **Cristina Alziati**, davanti alle combustioni di Alberto Burri della Collezione Burri di Palazzo Albizzini a Città di Castello, **Chandra Livia Candiani**, nello spiazzo dell'eremo di Montecasale, a fianco della statua di Francesco d'Assisi che guarda la valle, **Valerio Magrelli**, davanti a *La Deposizione* di Rosso Fiorentino, nella Chiesa di San Lorenzo a Sansepolcro, **Giuseppe Conte**, davanti a *La Madonna di Citerna* di Donatello a Citerna, **Alessandro Ceni**, davanti alla *La Deposizione* dalla Croce di Luca Signorelli, nel Museo di Santa Croce a Umbertide, **Roberto Mussapi**, a Palazzo Bourbon Dal Monte a Monte Santa Maria Tiberina.

Ognuno degli incontri, nello scenario d'eccezione che lo ospita, sarà filmato da un videomaker, che poi realizzerà una documentazione integrale e una clip dell'evento, in seguito messi a disposizione online.

Progetto coordinato da: Comitato Promotore con la collaborazione dell'Università per Stranieri di Perugia

## Burri: suono e luci

**MUSICA CLASSICA, VIDEO-MAPPING, ARTE VISIVA**

*Un percorso sonoro e visivo che, dagli Ex Seccatoi del Tabacco, dove è custodita parte della Collezione Burri, arriva alla nuova Piazza Burri di Città di Castello. Le musiche originali saranno composte dal M° Salvatore Sciarrino. Il percorso resterà fruibile per 4 mesi.*

Il progetto attiva diverse generazioni e differenti creatività del mondo musicale, della scenotecnica e del video-mapping, per **omaggiare Alberto Burri**, di cui Città di Castello conserva due sedi museali – distanti tra loro 1 km – Ex Seccatoi del Tabacco e Palazzo Albizzini, nella futura Piazza Burri.

Per la Capitale, il Festival delle Nazioni, importante manifestazione di musica colta, nel 2026 alla sua 59esima edizione, commissionerà al compositore italiano vivente più eseguito nel mondo, Salvatore Sciarrino, da 40 anni residente a Città di Castello, una composizione originale dedicata ad Alberto Burri, che sarà la traccia-guida dell'installazione sonora e visiva che, per 4 mesi, animerà il percorso tra gli Ex Seccatoi e Piazza Burri. L'installazione creerà un'occasione di lettura diversa di uno spazio del quotidiano: una visione che disambienti e faccia percepire il consueto come insolito. L'intento è far rivivere uno spazio quotidiano in modo manipolato, per generare l'idea-intuizione di una modificazione possibile della realtà e per alimentare la visionarietà del contesto, indispensabile per la generazione di nuovi rapporti fra cittadino e ambiente in cui vive.

Saranno coinvolti giovani esecutori che si stanno formando nell'ambito dei Corsi di perfezionamento in Musica da Camera, che collaboreranno con musicisti internazionali, come i gruppi di musica antica **La Capella Reial de Catalunya** e **Hesperion XXI**, del gambista e direttore d'orchestra **Jordi Savall**, e il compositore siciliano **Giovanni Sollima**.

Tra le realtà locali, saranno coinvolti L'Ensemble 'Suono Giallo', l'Ensemble 'delle Nazioni', la Schola Cantorum e la Corale Albioni, la Filarmonica Giacomo Puccini, che interagiranno con I Tifernauti, giovani e innovativi tecno-artisti del video-mapping, formati sul territorio.

Progetto coordinato da: Festival delle Nazioni di Città di Castello, soggetto finanziato dal Ministero della Cultura a valere sul FNSV

## Il Sasso della meditazione

**TEATRO, DANZA, FORMAZIONE**

*La giovane compagnia Cantiere Artaud abita il paesaggio appenninico della Riserva Naturale del Sasso di Simone a Sestino, portandovi artisti della performance noti per la densità del loro pensiero meditativo e concettuale e giovani realtà della nuova scena italiana.*



Cantiere Artaud è una compagnia di ricerca performativa aretina, il cui condirettore e regista, **Ciro Gallorano**, ha appena vinto, a giugno 2023, la Biennale di Venezia per Registi Under 35.

Il progetto prevede la promozione di una cultura che incoraggi l'approfondimento concettuale e il rispetto dei cicli della vita, la conoscenza di sé e degli altri, la ricerca dell'equilibrio tra uomo e natura.

Verranno ospitati artisti e spettacoli di rilevanza internazionale, come la compagnia **Societas di Romeo Castellucci, Claudia Castellucci e Chiara Guidi**, e gli spettacoli "Steli" di **Stalker Teatro** per le vie del centro di Sestino, "Il labirinto" progetto laboratoriale per giovanissimi a cura del **Teatro dell'Argine**, "Discorso sul mito" di e con **Vittorio Continelli** presso l'Antiquarium Nazionale Romano.

Saranno organizzati tre laboratori esperienziali per residenti e visitatori, da tenersi al Vecchio Mulino e al Rifugio culturale Casa del Re, all'interno della Riserva Naturale Sasso di Simone: uno di canto corale e polifonico guidato da **Elena Griggio**, uno di danza butho a cura di **Alessandra Cristiani**, e uno di teatro di **Dario Manfredini**.

All'interno del Parco verranno anche ospitati in residenza giovani artisti *under 35*, selezionati tramite bando nazionale. In questi luoghi, nel rispetto dell'ambiente e incentivando buone pratiche a basso impatto ambientale, verranno presentati gli esiti inediti degli stessi artisti in residenza e proposte escursioni narrate.

Progetto coordinato da: *Comune di Sestino e Cantiere Artaud, realtà finanziata dalla Regione Toscana come Giovane Compagnia di Prosa*

## Tabacchine, oggi

**FOTOGRAFIA, RIGENERAZIONE URBANA, FORMAZIONE**

*Una mostra del grande fotografo italiano Davide Monteleone sul tema del lavoro femminile oggi, negli spazi che un tempo furono il luogo di lavoro di centinaia di sigaraie, al fine di iniziare, attraverso la Capitale, un percorso di ri-funzionalizzazione culturale.*

Le "tabacchine" rappresentano un interessante fenomeno socio-economico che unisce l'Alta Valla del Tevere. Questo lavoro era legato alla coltivazione del tabacco e alla sua lavorazione, per la produzione del sigaro toscano. Si trattava di un lavoro specializzato, che diede opportunità di lavoro, crescita sociale e autonomia finanziaria a tantissime donne.

Su questo tema sono molti i documenti disponibili, anche fotografici, mai esposti.

Per la Capitale 2026 si intende valorizzare questo patrimonio, mettendolo in dialogo con la mostra di uno dei più rilevanti fotografi italiani della nuova

generazione, **Davide Monteleone**, che, di recente, ha documentato le specificità del lavoro femminile in Cecenia, Russia, Cina, e non solo. Vincitore di 3 "World Press Photo", Monteleone è "National Geographic Fellow": i suoi temi principali riguardano la geopolitica e l'identità degli individui e delle comunità.

Vista la sua consueta volontà di trasmettere le proprie competenze, verrà organizzato un laboratorio di formazione aperto a giovani fotografi del territorio e ai visitatori.

La mostra si terrà presso il più significativo ambiente di archeologia industriale di Sansepolcro, ovvero la **Manifattura Tabacchi**, in parte di proprietà statale, in parte comunale, che in precedenza era l'antico Convento degli Osservanti. Al suo interno sono conservati molti macchinari di lavorazione del tabacco e un soffitto ligneo del Seicento, con 36 ottagoni intagliati con tele dipinte, raffiguranti gli stemmi delle famiglie cittadine, esempio delle capacità di ebanisteria e intaglio del territorio.

Intorno a questo immobile è iniziato un percorso di rigenerazione. La sua riapertura temporanea e la realizzazione della mostra fotografica di Monteleone, attiveranno un percorso virtuoso verso il pieno recupero dell'immobile.

Progetto coordinato da: *Pro Loco e Foto Club di Sansepolcro*

## Trema più del bosco

**TESSITURA, DANZA, POESIA**

*Questo progetto prevede diverse residenze condotte da artiste che sperimentano forme d'arte relazionali, con il coinvolgimento della cittadinanza, portando le proprie poetiche negli spazi pubblici e nei paesaggi naturalistici a Caprese Michelangelo, Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda, in Toscana, e Citerna e Monte Santa Maria Tiberina, in Umbria.*

CasermArcheologica è uno dei più significativi percorsi italiani di rigenerazione urbana a base culturale, attivo da 10 anni: ha riqualificato l'ex Caserma dei Carabinieri di Sansepolcro, all'interno di Palazzo Muglioni.

Grazie ad uno straordinario movimento che coinvolge studenti, professionisti, imprenditori, istituzioni e fondazioni, CasermArcheologica gestisce oggi un centro dedicato alle arti contemporanee. Tra il 2023 e il 2026 coordina il progetto "Repubblica delle foreste", vincitore del Bando Borghi (PNRR) con investimenti per la rigenerazione dei Comuni di Badia Tedalda e Pieve Santo Stefano per 2.080.000 euro.

Per la Capitale 2026, l'artista tessile **Ilaria Margutti** accompagnerà i cittadini a ricamare tracce di narrazioni collettive su una tela realizzata a più mani. L'artista visiva **Claudia Losi** porterà "Voce a vento", un coro in cammino, composto da professionisti e abitanti coinvolti in più laboratori di preparazione, che

attraverseranno paesaggi naturali e urbani. La danzatrice **Valentina Romito** guiderà per diverse tappe in borghi, paesi, e tra i sentieri la "Nelken Line", la coreografia ideata da Pina Bausch che riproduce l'avvicinarsi delle stagioni, una sequenza di gesti interpretata da danzatori, ma anche da non esperti. Farà parte del progetto anche **Azzurra D'Agostino**, poetessa e drammaturga.

Le tappe, realizzate nell'arco di diversi mesi, si concluderanno con una camminata notturna e un concerto all'alba, sugli Appennini, alla Ripa dell'Alpe della Luna.

Progetto coordinato da: *CasermArcheologica*, soggetto finanziato dal Ministero della Cultura, tramite la DG Creatività Contemporanea

## Opera dello spirito

### OPERA, MUSICA CLASSICA, PAESAGGIO

*Una stagione lirico-sinfonica, senza allestimenti scenici impattanti e con orchestrazione ridotta, da realizzarsi nei contesti di contemplazione, densità meditativa e spiritualità del territorio, tra boschi, fiumi, radure e balconi naturali.*

L'opera rappresenta un formidabile veicolo d'inclusione per un pubblico che ama e conosce a memoria le grandi arie della tradizione italiana.

Avvicinando tra loro la lirica e il più ampio tema dell'accessibilità culturale, l'Alta Valle del Tevere Capitale della Cultura immagina di utilizzare alcuni dei suoi contesti paesaggistici più preziosi come scenari di concerti lirico-sinfonici da tenersi all'aperto, tra la primavera e l'estate: il lago di Montedoglio, il corso del Tevere, gli eremi francescani sulla collina, le vette appenniniche, le chiese appena restaurate, i camminamenti lungo le mura dei borghi, i luoghi di mistero e bellezza come il Museo della Madonna del Parto a Monterchi.

In 8 differenti concerti, si eseguirà un repertorio di arie più e meno note, ispirate al mondo dei boschi e dei fiumi, ai cicli della vita e alla spiritualità.

Il progetto avrà il coordinamento artistico del **M° Ivano Rondoni**, docente di clarinetto presso il Conservatorio Statale Nicolini di Piacenza: sarà coinvolta la ricca pattuglia di artisti professionisti del territorio, come la prestigiosa **Southbank Symphony Orchestra di Londra**, che tutti gli anni soggiorna per oltre un mese ad Anghiari, la soprano **Noemi Umani** e la **CorOrchestra**, una compagine orchestrale di 35/40 musicisti formata dai migliori professionisti che circuitano fra Umbria e Toscana, diretta dal direttore d'orchestra anghiese **M° Marco Ferruzzi**.

Progetto coordinato da: *Nuova Scuola Popolare di Musica di Umbertide*

## Intrecci

### ARTE, ARTIGIANATO, TESSITURA

*La Tela Umbra e l'Associazione Il Merletto nella Città di Piero della Francesca sono due realtà ultra-centenarie, l'una nasce a Città di Castello dalla generosità e lungimiranza di due nobili, che volevano dare autonomia economica e lavorativa alle donne, l'altra nasce a Sansepolcro, dal basso, ispirandosi all'insegnamento di una suora che aveva appreso l'arte del merletto a Bruges. Per la Capitale 2026 le due realtà, che non hanno mai collaborato tra loro, propongono una serie di eventi congiunti, legati al tema dell'intreccio, sia artigianale, sia culturale.*

L'associazione Il Merletto nella Città di Piero della Francesca di Sansepolcro organizza da oltre trent'anni un concorso internazionale di merletto che catalizza l'attenzione dei locali e dei visitatori grazie alla tecnica "a fuselli", diffusa a Sansepolcro dalle sorelle Adele e Gina Marcelli all'inizio del 1900.

Per la candidatura a Capitale della Cultura 2026, le merlettaie si collegano all'esperienza del laboratorio Tela Umbra di Città di Castello, istituzione che, a inizio Novecento, fu fondata dai baroni Franchetti, Alice e Leopoldo (i medesimi che invitarono la Montessori). I merletti realizzati dalle donne di Sansepolcro saranno applicati ai tessuti appositamente realizzati da Tela Umbra che ne esalteranno l'artigianalità e la forza espressiva.

Saranno coinvolte nel progetto l'**azienda anghiese Busatti**, che dal 1842, è una delle principali realtà nazionali per la tessitura artigianale di lino, lana, canapa e cotone, e l'associazione "Il tombolo di Anghiari".

Visto il progetto di **candidatura Unesco del "Saper fare il merletto italiano"**, di cui Sansepolcro e Anghiari sono attive promotrici, il 2026 sarà l'occasione per la realizzazione di un convegno nel quale saranno invitati tutti i gruppi di merlettaie italiane, per discutere di come portare nel futuro e diffondere questa preziosa eredità.

Le realtà coinvolte interagiranno per l'intero anno in laboratori e creazioni collettive collaborando con un nucleo di artisti contemporanei, nella realizzazione di opere e *performance*. Tra questi: **Thomas De Falco**, artista italo-francese che per i suoi *tableaux-vivant* usa spesso la lana e il cotone, **Francesca Sarteanesi** che nel suo progetto "Almeno Nevicasse" porta i partecipanti, attraverso un lavoro introspettivo, a trascrivere su lana e maglioni il proprio pensiero e a rendere visibile il percepito, **Nei Alberti**, un artista catalano che usa lycra e nylon per le sue installazioni.

Progetto coordinato da: *Il Merletto nella Città di Piero della Francesca di Sansepolcro, Il Tombolo di Anghiari e Tela Umbra di Città di Castello*



## 5.3 Le foreste secolari

invito all'azione: **ATTRAVERSARE**

*la conversione ecologica, le energie rinnovabili, i tracciati e i cammini boschivi, il verde urbano*

### Sentieri francescani

**CAMMINI, TURISMO, RELIGIONE**

*Valorizzare i cammini francescani preesistenti dando la possibilità, unitamente al percorso spirituale, di esplorare i territori attraversati, a contatto con tradizioni e abitanti.*

Il tratto più noto de **“La via di Francesco”** è quello che parte da La Verna per arrivare ad Assisi, e poi proseguire fino a Roma. Per la Capitale 2026 si lavorerà proprio sulla valorizzazione del tratto **La Verna-Assisi**, seminando un processo estensibile al resto del tracciato.

Si tratta di un Cammino che ha già ricevuto sostegni pubblici per la manutenzione e la cura dei sentieri, che necessita di un'**occasione di visibilità nazionale** per accreditarsi tra i percorsi turistici e culturali più noti del Paese.

Verrà attivato un sito internet e saranno stampati materiali divulgativi che illustrino i possibili percorsi e i luoghi dell'Alta Valle del Tevere frequentati da San Francesco, 3 dei quali sono eremi da lui fondati o donati al suo ordine mentre lui era in vita: Cerbaiolo (Pieve Santo Stefano), La Casella (Caprese Michelangelo), Montecasale (Sansepolcro); altri sono citati nelle fonti d'epoca come da lui frequentati: Montauto e La Croce (Anghiari), l'eremo di Buonriposo (Città di Castello), Pieve de' Saggi (Pietralunga) e le città di Citerna, Sansepolcro e Città di Castello.

Il sito e i materiali daranno visibilità alla rete dei Comuni e alle Pro Loco, illustreranno le opportunità culturali del percorso, le offerte di ristorazione e le strutture ricettive nelle diverse fasce di prezzo (ostelli, B&B, agriturismi, antichi casolari e hotel).

Il percorso potrà essere fatto a piedi, a cavallo, in *mountain bike* o *gravel* (verranno offerti servizi di noleggio). Potranno essere fornite guide locali che conducano nelle parti meno esplorate del percorso. Si potrà usufruire del GPS che tratterà i vari sentieri.

Lungo il tragitto, verrà ampliata la cartellonistica che raccoglie contenuti storici, spirituali e letterari di San Francesco e del territorio. I partecipanti riceveranno

un timbro che attesti il loro passaggio in ciascuna delle tappe, come un passaporto spirituale e culturale.

Come ha scritto la giornalista **Liz Boulter** (in *“The Guardian”*, 11.09.23) *“si tratta di un'opportunità di fuggire dalla folla, attraversare un'Italia diversa, che qualche volta lotta, ma è sempre piena di speranza”*.

Progetto coordinato da: *Comitato Promotore*

### Festival dei Cammini di Francesco

**INCONTRI, TURISMO, TEATRO**

*Un festival itinerante tra i 15 Comuni della vallata, che prevede camminate organizzate, approfondimenti culturali ed esperienze di conoscenza e bellezza, all'insegna dei valori francescani.*

Dal 2017 Progetto Valtiberina organizza il Festival dei Cammini di Francesco con la volontà di promuovere il territorio attraverso i cammini francescani.

L'esperienza di San Francesco e la sua testimonianza hanno da sempre ispirato il programma del Festival che, anno dopo anno, è cresciuto per complessità, tematiche trattate e pubblici raggiunti.

L'edizione 2026 si ispirerà al tema della caducità della vita traendo spunto dall' **800esimo anniversario della morte di San Francesco** e si estenderà a tutti i 15 Comuni, invece dei 7 attuali. Il festival avrà una durata di due settimane, con numerosi eventi ogni giorno (incontri, conferenze, convegni, spettacoli teatrali, *trekking* lungo i cammini francescani), portando con sé l'esperienza di numerosi artisti e studiosi, tra i quali **Telmo Pievani, Michele Placido, Stefano Zamagni, Corrado Augias, Lella Costa, Piergiorgio Odifreddi e Umberto Galimberti**.

Progetto coordinato da: *Fondazione Progetto Valtiberina di Sansepolcro*

### Valtiberina 2050

**ARCHITETTURA, URBANISTICA, PAESAGGIO**

*Architetti, urbanisti e paesaggisti internazionali, insieme agli attori locali, danno vita a un ciclo di incontri per generare una mappa delle opportunità per il territorio.*

Le comunità dell'Alta Valle del Tevere si possono descrivere associandole ai loro macro-elementi paesaggistici connettivi (il fiume, il lago, i boschi, le aree coltivate) e mediante l'arcipelago dei borghi storicizzati, dove l'architettura della semplicità ha, nel tempo, costruito il paesaggio.

Si può individuare una comunità connessa all'**acqua**, che si identifica nel Tevere, nei suoi affluenti e nel lago di Montedoglio. E, con essa, una comunità complementare, più delocalizzata, appartenente ai **boschi**, che trova la sua continuità nell'articolata

forma collinare. Dall'altra parte, la storicizzata struttura dei **borghi**, determina specifiche identità sociali e urbane.

La Capitale della Cultura sarà l'occasione per visualizzare l'evoluzione di queste Comunità: i temi del paesaggio, dell'urbanistica e dell'architettura daranno luogo a un ciclo di incontri nei quali sperimentare scenari e visioni del futuro, per sviluppare un progetto trasversale, partecipato, inclusivo e strategico, verso un'idea di comunità sostenibile e contemporanea, in grado di proteggere e innovare il proprio patrimonio.

Personalità quali **Mario Cucinella** (architetto), **Alfonso Femia** (architetto), **Andreas Kipar** (paesaggista), **Nicola Russi** (urbanista), **Luca Molinari** (critico), **Luigi Prestinenza Puglisi** (critico), **Paola Pierotti** (giornalista) e **Filippo Romano** (fotografo), saranno coinvolte in un calendario di incontri e conferenze. L'obiettivo è innescare un confronto tra esperti internazionali, attori locali e amministratori, in grado di modellare le potenzialità del territorio.

Il progetto avrà il suo asse lungo la **nuova ciclovia** che, con la realizzazione dell'ultimo tratto mancante San Giustino-Sansepolcro, collegherà i tratti già esistenti, quello umbro (Umbertide-Città di Castello-San Giustino) e quello toscano (Sansepolcro-Anghiari-Monterchi), costituendo una nuova infrastruttura del paesaggio.

Il progetto si conetterà anche con le azioni di rigenerazione avviate ad Anghiari e Sansepolcro intorno alle mura, con un ampio **innesto di aree verdi**.

Progetto coordinato da: *Comitato Promotore, FabbricaNove di Firenze, studio di architettura e urbanistica*

## I mulini ad acqua

### SCIENZA, ENERGIE RINNOVABILI, FORMAZIONE

*Tramite ricostruzioni funzionanti eseguite con rigore filologico, una mostra illustra i diversi tipi di ruote idrauliche che caratterizzano il paesaggio dell'Alta Valle del Tevere e sono ancora di interesse per lo studio dell'energia idroelettrica, una delle forme più sostenibili di produzione di energia pulita.*

L'acqua è stata la principale fonte di energia prima della rivoluzione industriale: sin dal Medioevo, ha rappresentato la risorsa indispensabile per alimentare una serie di dispositivi meccanici per la lavorazione e la trasformazione di merci e derrate. Anche il paesaggio dell'Alta Valle del Tevere, ben prima dell'epoca Rinascimentale, trasse origine dalla disponibilità di efficienti **impianti idraulici lungo il corso del fiume**: dal ciclo di produzione della lana alla macinazione dei cereali.

I mulini erano un elemento fondamentale del paesaggio: senza le tecnologie alimentate da questa

inesauribile fonte di energia sarebbe stata impossibile quella accumulazione della ricchezza che consentì, a sua volta, cospicui investimenti in altri ambiti. Di questa importante pagina della storia sopravvivono, ancora oggi, testimonianze materiali lungo il corso del Tevere: vi si trovano infatti gli approdi, i mulini, gli impianti per follare i panni, le pescaie per ristabilire il livello dell'acqua nei periodi di maggiore siccità.

Il Museo Galileo di Firenze vanta una lunga esperienza nella realizzazione di progetti di ricerca i cui risultati vengono poi trasferiti al pubblico tramite mostre e incontri, anche con le scolaresche, pubblicazioni e seminari per gli studiosi. Il Laboratorio Multimediale del Museo Galileo è da tempo specializzato nella **produzione di animazioni 3D** attraverso le quali visualizzare i principi che governano il funzionamento di macchine anche complesse. È quindi possibile immaginare di presentare una serie di animazioni 3D che illustrino i procedimenti meccanici che governano il funzionamento di queste macchine, fondamentali nel sostituire l'uomo nel lavoro. Gli stessi prodotti potranno essere utilizzati anche per **attività didattiche** che abbiano come tema l'acqua, l'energia pulita, le macchine idrauliche.

Progetto coordinato da: *Comitato Promotore e Museo della Scienza Galileo Galilei di Firenze*

## L'università del verde urbano

### GIOVANI, FORMAZIONE, BOTANICA

*Un intervento di forestazione urbana per riqualificare i centri storici e tutelare il paesaggio.*

La forestazione urbana gioca un ruolo fondamentale non solo per ridurre l'inquinamento atmosferico e aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici, ma anche per accrescere la qualità di vita dei cittadini e preservare il paesaggio che li circonda.

Questo progetto, nel corso dell'anno precedente e in quello della Capitale, si pone l'obiettivo di riqualificare i centri storici dell'Alta Valle del Tevere toscana e umbra attraverso interventi di forestazione urbana e di ripristino della flora, che coinvolgano i cittadini e, in special modo, i giovani. L'idea consiste nel creare dei **laboratori di partecipazione civile** in cui, guidati dagli esperti di Fondazione Progetto Valtiberina, differenti gruppi di cittadini, amministratori e funzionari pubblici, con un preciso *budget* a loro disposizione, si incarichino di progettare spazi e contesti di piantumazione, all'interno delle differenti cittadine del territorio.

Il progetto prevede una collaborazione con gli istituti scolastici dei Comuni coinvolti per la realizzazione di giardini artistici da curare all'interno dei cortili scolastici per piantare alberi e fiori originari di questi



territori e presenti nelle opere artistiche di Piero della Francesca.

Esperti di storia dell'arte, curatori museali e botanici verranno invitati per seguire i cittadini e gli studenti nella realizzazione degli spazi verdi e dei giardini.

Durante l'anno della Capitale sarà organizzato un ciclo di 10 incontri per residenti e visitatori che coinvolgerà, tra gli altri, **Stefano Mancuso, Daniel Lumera, Silvano Fuso, Alessandra Viola**. Tutti i relatori si impegnano a lasciare traccia scritta del loro intervento di modo da creare una collana di 10 mini-libri tascabili che potrebbe essere edita dalla **locale casa editrice Aboca Edizioni**. La collana è provvisoriamente denominata "Botanica Capitale".

Progetto coordinato da: *Fondazione Progetto Valtiberina di Sansepolcro*

## Laboratori del Futuro

### CO-PROGETTAZIONE, IMPRESE, INCONTRI

*Un ciclo di laboratori per incrementare la resilienza del territorio e la consapevolezza dei cittadini e dei visitatori verso gli adattamenti utili a fronteggiare i rischi geologici e le modificazioni climatiche.*

L'adattamento al clima che cambia richiede consapevolezza, informazioni e attivismo da parte di tutti: amministrazioni, imprese, cittadini.

In una serie di 4 "Laboratori del Futuro", pensati per **amministratori**, imprese manifatturiere e altre **aziende del territorio**, e non solo, **cittadini e visitatori**, i differenti gruppi di attori saranno invitati ad elaborare scenari auspicabili di risposta ai rischi geologici e ai cambiamenti climatici nel segno del rafforzamento della resilienza.

Alcuni eventi catastrofici occorsi negli ultimi anni hanno dimostrato che, oltre alle misure strutturali, la capacità di reazione di un territorio cresce con la reattività del tessuto sociale ed economico, in una cultura di cooperazione. A cosa è possibile prepararsi sulla base degli scenari esistenti? Come si crea una pratica diffusa di fiducia e resilienza? La metodologia dei laboratori cerca di mobilitare le conoscenze, le esperienze e le intuizioni dei soggetti coinvolti, perché attivi nel settore specifico.

**Esperti del clima e dell'adattamento, meteorologi e geologi**, introdurranno i laboratori del futuro della durata di due giorni l'uno. In un processo partecipativo e interattivo i laboratori elaboreranno modelli e scenari, unendo informazioni scientifiche, conoscenza ed esperienza dei partecipanti. I risultati saranno presentati sul sito della Capitale e sui *social*, sotto forma di opuscoli in pdf, scaricabili.

Progetto coordinato da: *Alleanza per il Clima Italia ETS di Città di Castello*

## Il Cantico del Fare

### MUSICA, GIOVANI, NATURA

*Berta Musica Festival nasce nel 2022 dall'associazione "I Citti del Fare" composta da 40 ragazzi del territorio, tutti under 30: per la Capitale 2026 propongono 5 giornate di concerti legati a contesti di pregio naturalistico, attorno ai quali ruotano eventi capaci di creare comunità.*

L'Associazione I Citti dl Fare organizza da due anni "Berta Music Festival" un evento musicale che, già alla sua seconda edizione, ha ospitato personalità come PFM e Paolo Crepet, raccogliendo circa 5.000 spettatori paganti.

Ispirati agli insegnamenti di San Francesco, i giovani dell'associazione basano la loro attività su 3 verbi: **Fare, Costruire e Condividere**.

Per la Capitale 2026 si immagina un ciclo di 5 giornate di concerti ispirati agli elementi della natura, da tenersi in luoghi di grande suggestione naturalistica, con allestimenti ecosostenibili, che valorizzino il contesto e la luce naturale.

**Acqua** | A Pieve Santo Stefano, presso il fiume Tevere e la Diga di Montedoglio, al tramonto, concerto di Musica Classica diretto dal **M° Beatrice Venezi**, in collaborazione con la rassegna sinfonica ultra-decennale "Pieve Classica"

**Terra** | A Sansepolcro, presso gli Orti Sociali del Bastione di Santa Lucia, al tramonto, **Amara Sun-set**, concerto partecipativo di interazione con le formazioni musicali locali; a seguire osservazione astronomica, in collaborazione con l'associazione locale Astrofilo.

**Luna** | A Sansepolcro, in Piazza Torre di Berta, concerto notturno di **Patti Smith**, sacerdotessa del rock e profonda conoscitrice di San Francesco e di Piero della Francesca

**Fuoco** | A San Giustino, presso il Castello Bufalini, concerto pianistico di **Nicola Piovani** sulle orme di San Francesco, con falò, bracieri e candele, seguito da spettacolo dei **Lux Arcana** (fuoco e luci) e *dj set*.

**Vento** | A Città di Castello, presso l'Eremo di Buonriposo, all'alba, concerto di **Niccolò Fabi**, con canzoni dedicate al vento, al costruire, al divenire.

Progetto coordinato da: *I Citti del Fare di Sansepolcro*

## 5.4 Il fiume Tevere

invito all'azione: **FLUIRE**

*i flussi del digitale, il cambiamento, l'innovazione, l'accessibilità*

### Rifai - Laboratorio di innovazione

**AREE INTERNE, GIOVANI, INNOVAZIONE**

*Ad aprile 2026, l'Alta Valle del Tevere Capitale Italiana della Cultura ospiterà un incontro nazionale di RIFAI, la Rete dei Giovani Facilitatori delle Aree Interne, un gruppo di giovani tra 18 e 40 anni che intende dare voce alle esigenze e ai sogni di chi abita le zone periferiche della Penisola, il cui lavoro è stato fonte di ispirazione per molti aspetti della presente candidatura.*

Fare rete, dare voce ai giovani, promuovere i territori marginali, sono i tre punti che definiscono la missione fondativa di Rifai ([www.reterifai.it](http://www.reterifai.it)).

L'Alta Valle del Tevere Capitale Italiana della Cultura intende supportare la straordinaria promessa di cambiamento rappresentata da questa giovane associazione, organizzando una **3 giorni residenziale**, a cui si presume possano partecipare almeno **200 giovani da tutta Italia**, per portare avanti il lavoro avviato nel 2020 con il **Manifesto dei Giovani delle Aree Interne** firmato a Valloriate, nel cuneese, che adesso ha bisogno di occasioni concrete per elaborare in modo congiunto le strategie di innovazione necessarie a proseguire il lavoro.

Saranno invitate a intervenire personalità della Cultura capaci di ispirare i giovani partecipanti, ma soprattutto sarà data voce alle loro esperienze concrete, saranno organizzati tavoli di lavoro su temi pratici legati alla trasformazione sociale, attraverso cui il modello metro-montano può trovare forme innovative di sviluppo, che si affianchino al modello urbano-centrico più diffuso, e siano più sostenibili.

Le soluzioni proposte saranno parte del processo di sviluppo che, nell'anno 2026 porterà alla stesura del Manifesto Culturale delle Aree Interne e alla creazione dell'Associazione Nazionale dei Comuni delle Aree Interne, una delle eredità più preziose della Capitale 2026.

Progetto coordinato da: *Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana e Comitato Promotore*

## L'Erasmus della Aree Interne

**AREE INTERNE, GIOVANI, SCAMBI CULTURALI**

*Nel corso di tutto il 2026, 250 ragazzi che risiedono stabilmente in altre Aree Interne d'Italia vengono accolti dalle famiglie dell'Alta Valle del Tevere per una settimana di "Erasmus" speciale, in cui entrano in contatto con esperienze di successo maturate nel territorio, e scambiano le loro competenze, lasciando una traccia scritta del loro passaggio – che poi diventerà un libro.*

Si vogliono creare occasioni di scambio tra i giovani residenti in diverse Aree Interne italiane, offrendo gli uni agli altri la possibilità di conoscere differenti casi di successo, stimolandosi reciprocamente nell'esportare le idee migliori.

La Capitale della Cultura vuole fornire l'opportunità per creare delle occasioni di mobilità interna dei giovani italiani, sia per studenti che per lavoratori o apprendisti.

Nel corso del 2026, l'Alta Valle del Tevere si impegna ad **accogliere 250 ragazzi**, per almeno una settimana ciascuno, ospitandoli nelle case dei residenti: si tratta di trovare 15 famiglie in ognuno dei 15 Comuni. Durante il loro Erasmus, gli ospiti incontreranno le iniziative della Capitale, le associazioni del territorio, e loro stessi lasceranno un segno del loro passaggio raccontando in una sorta di "libro degli ospiti" *online* almeno un'esperienza di successo attuata nel loro luogo di provenienza.

Successivamente, si immagina di chiedere a un importante scrittore italiano, come **Andrea Tarabba** (vincitore Campiello 2019), di costruire una narrazione delle tracce lasciate nel "libro degli ospiti". Questo progetto vuole essere l'antidoto alla rassegnazione, per intervenire contro lo spopolamento dei luoghi da parte dei giovani, che non vi trovano contesti e iniziative che rispondono ai loro bisogni.

Progetto coordinato da: *Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana e Comitato Promotore*

### Accogliere bellezza

**INCONTRI, FORMAZIONE, TURISMO**

*L'obiettivo del progetto è dare strumenti di piena conoscenza del patrimonio culturale locale a tutti coloro che accoglieranno i visitatori della Capitale 2026.*

Nell'anno precedente e nei primi mesi dell'anno della Capitale, il progetto Museo Diffuso di Sansepolcro (coordinato dall'Ufficio Turistico Comprensoriale della Valtiberina Toscana), in più contesti indicato come una delle migliori nuove pratiche nazionali di aggregazione dell'offerta turistica locale, organizzerà **un ciclo di 20 incontri** destinati a esercenti, commercianti, ristoratori, albergatori, conducenti di autobus, tassisti, dipendenti delle strutture culturali, volontari della



Capitale. Sono previsti 5 incontri di formazione frontale e 15 visite guidate ad alcune delle più significative attività culturali del territorio.

L'obiettivo è diffondere una **maggiore conoscenza delle specificità culturali locali** negli operatori che saranno la prima interfaccia di tutti i visitatori che raggiungeranno la Capitale nel 2026.

Il progetto è coordinato con le reti di trasporti pubblici TPL Umbria e con Toscana Mobilità.

Progetto coordinato da: *Comitato Promotore e Ufficio Turistico Comprensoriale della Valtiberina Toscana*

## Liberi tutti

### INCLUSIONE, DISABILITÀ, INNOVAZIONE

*Un gruppo di 14 associazioni riunite per innovare tutti i progetti della Capitale della Cultura nella direzione di renderne quanti più possibile accessibili ai diversamente abili e di fornire informazioni sugli strumenti di accesso.*

**14 associazioni e cooperative sociali dell'Alta Valle del Tevere** (L'Albero e La Rua, San Lorenzo, Il Girasole, Il Timone e Cultura della Pace di Sansepolcro, Il Poliedro, La Rondine, L'Aurora e San Giovanni di Città di Castello, L'Alveare e Fiore Verde di San Giustino Umbro, La Pantera e ASAD di Umbertide, e Polis di Perugia, attiva a Sansepolcro per la gestione del Centro Diurno Casa di Rosa) si sono unite per sviluppare e supportare una serie di azioni che permettano la fruizione del programma di Capitale della Cultura 2026 alle persone con disabilità fornendo loro:

- una mappa dei luoghi della Cultura del territorio accessibili;
- un calendario di eventi accessibili;
- la creazione di percorsi culturali speciali dedicati;
- la definizione di pacchetti e percorsi di **turismo accessibile**, per coinvolgere anche i più fragili nella conoscenza del territorio.

A partire dal decennale lavoro compiuto dall' Ass. La Pantera che ha creato una **"Antologia aperta dell'accessibilità"** ([www.zerobarriere.it](http://www.zerobarriere.it)), nell'anno e mezzo che precederà la realizzazione degli eventi, questo gruppo di associazioni si impegna a:

- mappare l'accessibilità degli eventi programmati;
- sviluppare soluzioni che favoriscano l'accesso, inclusa la creazione di materiale informativo in *braille* per i non vedenti e di audio-descrizioni degli eventi per i non vedenti;
- gestire uno specifico *budget* di almeno € 50.000,00 per permettere di adeguare situazioni e contesti alle differenti necessità di persone disabili.

Progetto coordinato da: *Associazione La Pantera di Umbertide e Cooperativa Il Poliedro di Città di Castello*

## Digitalizzare e accedere

### INNOVAZIONE, TECNOLOGIA, INCLUSIONE

*Un progetto di supporto alla digitalizzazione dell'offerta culturale del territorio, che include un'app per i turisti, nonché tavole rotonde tra gestori di spazi pubblici e privati ed esperti di tecnologie digitali, per il miglioramento della proposta culturale e turistica, con annessi eventi di divulgazione per residenti e visitatori.*

Le conquiste della scienza e della tecnologia devono essere accessibili a tutti. Il patrimonio di conoscenza tecnologica può contribuire a far crescere una comunità, una popolazione. L'arte non deve distaccarsi dal sociale: conviene riflettere non soltanto su come la tecnologia modifica la società, ma anche su come si possa plasmare la tecnologia in vista di un cambiamento della società stessa.

Prima del 2026, il territorio svilupperà un'app per guidare i turisti alla scoperta di luoghi ed eventi (si veda il cap. 7).

Nel frattempo, il Museo della Battaglia di Anghiari ha appena completato la digitalizzazione di 200 dei suoi beni.

La rete museale degli 8 Comuni dell'Altotevere Umbro sta sviluppando un processo inclusivo, creando esperienze di visita aumentata, grazie alle **guide in CAA** (Comunicazione Alternativa Aumentativa).

Si tratta di due buone pratiche che meritano di essere condivise con le altre strutture culturali del territorio e con esperti del ramo, da incontrare in sessioni seminariali e incontri pubblici di divulgazione, per la creazione di un'area di innovazione territoriale al servizio della digitalizzazione del patrimonio e della sua accessibilità. L'obiettivo ultimo è offrire a tutto il pubblico, nelle sue diversità, la possibilità di interagire dal vivo e *online* con le collezioni dei musei e con gli eventi culturali dell'Alta Valle del Tevere, tramite la creazione di un unico *database* digitale, integrato con contenuti informativi appositamente realizzati per le capacità di ogni specifica fascia di pubblico.

L'insieme degli interventi permetterà, nel lungo periodo, di moltiplicare esponenzialmente la conoscenza del contesto, la reputazione delle istituzioni culturali e l'internazionalizzazione della loro missione, valorizzando i legami identitari con il territorio.

Progetto coordinato da: *Comitato Promotore, Comune di Città di Castello e Museo della Battaglia di Anghiari*

## Incubatore culturale

### IMPRESE CULTURALI, GIOVANI, FORMAZIONE

*A fine 2025 la Biblioteca Comunale di Città di Castello si doterà di un nuovo spazio, che amplia l'attuale di oltre 300 metri quadrati, con caffetteria e 3 nuove sale. Attraverso la Capitale si intende connotare almeno una di*

*queste sale quale spazio di lavoro condiviso, per i giovani e le imprese creative del territorio, quale incubatore di creatività.*

La Capitale della Cultura sarà un'occasione di crescita per molte imprese culturali e creative del territorio. In uno dei nuovi spazi della Biblioteca Comunale di Città di Castello, il Comune creerà un'aula di lavoro condiviso dove il Comitato Promotore e il Gruppo Operativo della Capitale della Cultura offriranno **consulenza gratuita** alle *start-up* di settore e alle imprese culturali e creative con supporto su progettazione culturale e artistica, gestione finanziaria dei progetti, accesso ai bandi, internazionalizzazione delle proposte, strategie di comunicazione.

Progetto coordinato da: *Comitato Promotore e Comune di Città di Castello*

## Innovatori dell'immaginario

### DESIGN, MODA, ARTIGIANATO

*Artigiani locali e grandi maestri dell'arte e del design, per produrre pensieri, progetti e oggetti, fonte di immaginazione collettiva.*

In tempi in cui crescono i fenomeni di globalizzazione, attraverso la proliferazione esponenziale di merci sempre più stereotipate, il recupero della tradizione italiana della "Cultura di Progetto" è divenuto un compito fondamentale per l'ideazione di nuovi modelli di prosperità.

Questo progetto, come un enzima, vuole attivare le risorse già presenti nell'Alta Valle del Tevere, creando il mutuo scambio creativo fra artigiani locali e grandi maestri dell'Arte (**Michelangelo Pistoletto e Marinella Senatore**), innovatori del *Design* (**Michele De Lucchi, Andrea Branzi, Paola Navone e Cristina Celestino**) e della Moda (**Anna Zegna, Stella Jean, Antonio Marras, Orsola de Castro**), offrendo ai cittadini e ai visitatori della Capitale progetti e prodotti innovativi.

Durante tutto il 2026, verranno organizzati 10 seminari della durata di 3 giorni l'uno, facilitati dall'uso di metodologie partecipative (del tipo di "Future Search"), che integreranno le competenze degli artigiani locali, con quelle dei maestri. Al termine di ogni seminario, durante un incontro pubblico di divulgazione, tenuto dal Maestro che ha guidato il seminario, gli artigiani locali esporranno e discuteranno il processo e le idee generate, anche con l'obiettivo di cercare supporti economici in grado di sostenere la fase realizzativa dei progetti co-creati.

La curatela sarà di Realise, impresa di consulenza strategica specializzata in *design management*, e avrà come obiettivo la composizione di un quadro che accresca le capacità del territorio di creare un ecosistema di produzione di artigianato artistico.

La 51° edizione della Mostra Mercato dell'Artigianato di Anghiari sarà l'occasione per presentare una prima

collezione limitata di opere di *design* ispirate al tema de "Il Cantico delle Culture", co-prodotte da alcuni artigiani locali, in collaborazione con due artisti di fama internazionale (**Nathalie Du Pasquier e Mario Trimarchi**).

Parallelamente sarà prodotta una linea di prodotti più economica, con funzione di *merchandising* per la Capitale della Cultura Italiana.

Progetto coordinato da: *Comitato Promotore, in collaborazione con Realise (Germania)*

## Umanesimo Digitale

### TECNOLOGIA, ARTI DIGITALI, FORMAZIONE

*La tecnologia Gigapixel 3D è la nuova frontiera della ricollocazione dell'arte nei suoi contesti originari e della sua veicolazione digitale. Le opere di Piero della Francesca e di Raffaello, migrate più di un secolo fa dall'Alta Valle del Tevere, possono rientrare nella loro terra d'origine, in forma di clone fisico e olografico, tornando a dialogare negli ambienti e nelle proporzioni concepite dagli autori.*

L'Umanesimo Digitale è una condivisione di saperi, un **"commonwealth" sociale**, con il quale superare cambiamenti, disparità e crisi.

I creativi tecnologici stanno ampliando gli orizzonti dell'arte incorporando le qualità davvero dinamiche e trasformative delle nuove tecnologie di Intelligenza Artificiale, Realtà virtuale, Realtà mista, consentendo nuove esplorazioni concettuali. Queste tecnologie consentono la rappresentazione di identità diverse, permettendo agli utenti di incarnare personaggi plurimi e di abbracciare prospettive e realtà opposte, all'interno delle nuove animazioni e delle piattaforme.

Con questo progetto si intende ricollocare nei loro luoghi originari, ancora oggi intatti, **"Il Battesimo di Cristo"** e **"La Natività" di Piero della Francesca** (oggi esposte alla National Gallery di Londra) e **"Lo Sposalizio della Vergine" di Raffaello** (oggi alla Pinacoteca di Brera a Milano), che potranno essere percorsi virtualmente dai visitatori grazie alla *geo-mapping research*.

Le opere potranno aprirsi a un nuovo approccio educativo, con **Laboratori di Arte Aumentata**, per le scuole e per i visitatori della Capitale 2026, attraverso interazioni innovative tra i fruitori e le opere d'arte. Il laboratorio intende promuovere un'innovativa relazione fisica e digitale con la creatività, a beneficio delle attuali e delle nuove generazioni.

Progetto coordinato da: *Comitato Promotore e Associazione AVT26*



## To Lose La Track

ROCK, INNOVAZIONE, GIOVANI

*Un festival di musica alternativa, in formato diffuso, che si svolgerà all'interno di 5 borghi: Umbertide, Montone, Anghiari, Pietralunga e Monte Santa Maria Tiberina, nel primo weekend di 5 diversi mesi dell'anno: animare i borghi e portarvi giovani e giovanissimi appassionati, tramite la musica.*

To Lose La Track (TLLT) è un'etichetta musicale indipendente con base a Umbertide, vincitrice nel 2013 del Premio PIMI della stampa musicale italiana. Da 20 anni TLLT porta avanti l'idea di mettere la provincia al centro della mappa musicale, collegandosi ai maggiori network internazionale della musica dal vivo, per portare le primizie della **musica alternativa** non sono nelle grandi metropoli, ma anche nei piccoli borghi.

L'idea che sta alla base del progetto si ispira all'Italian Party, il festival musicale (e non solo) di TLLT: un evento che si tiene da 20 anni nel centro storico di Umbertide e che coinvolge più di 1.000 spettatori paganti, da tutta Italia. Non solo musica ma anche laboratori di serigrafia (per stamparsi il proprio *merchandise*, quali magliette borse e poster), laboratori di fumetto (per imparare a realizzare "fai da te" la locandina del festival), laboratori di musica per bambini (da 5 a 12 anni).

Alcuni degli artisti coinvolti: per la musica, **Sonic Youth** (USA) che, singolarmente, saranno ospiti delle varie tappe del festival con i vari membri, Kim Gordon, Thurston Moore, Lee Ranaldo, **Van Pelt** (USA), **Joan of Arc** (USA).

Per i laboratori di fumetti: **Alessandro Baronciani**, **Zero Calcare**, **Holdenaccio**; per i laboratori di serigrafia **Famiglia Povera**, **Serimal**.

Progetto coordinato da: *To Lose La Track di Umbertide*

## 5.5 Gli ulivi e le vigne

invito all'azione: **CURARE**

*le residenze d'artista,  
gli spazi di creazione e ricerca*

### Kilowatt chiama Ucraina

DANZA, CIRCO, MUSICA

*Per un intero anno, CapoTrave/Kilowatt collaborerà con 40 artisti ucraini della danza, del nuovo circo e della musica, per offrire loro residenze, opportunità di presentazione di spettacoli, scambi con artisti e istituzioni professionali del territorio.*

Kilowatt Festival, nel 2026 alla sua 24° edizione, è uno dei più rilevanti progetti europei di produzione e ospitalità nell'ambito delle arti performative: ospita ogni anno 70 spettacoli, con artisti di tutti i continenti. È uno degli eventi di settore più seguiti in Italia, con 15.000 spettatori, 200 operatori e 60 giornalisti accreditati. CapoTrave/Kilowatt (C/K) è sede di uno dei 10 Centri di Residenza, individuati dal Ministero della Cultura e dalle Regioni per l'accoglienza degli artisti durante i periodi di creazione.

Per la Capitale della Cultura 2026 C/K coordinerà un progetto internazionale di **supporto alle relazioni con l'Ucraina** e di aiuto alla ricostruzione culturale di quel Paese.

Nel 2022, appena scoppiò la guerra, C/K promosse un progetto per l'accoglienza di 15 artisti ucraini, in residenza presso 25 strutture italiane, per 6 mesi.

Oggi, il Ministero della Cultura ucraino ha fatto un invito a **50 curatori europei**, inclusi i direttori di C/K, per visitare Kiev, a inizio 2024, ed entrare in contatto con le realtà culturali del Paese.

In parallelo, la **rete internazionale Aerowaves**, su incarico della Commissione Europea, sta facendo una mappatura sulla diaspora dei 1.000 artisti ucraini trasferitisi in Europa.

Partendo da queste 3 esperienze, nel corso del 2026, C/K ospiterà 40 artisti ucraini di danza, circo e musica, offrendo loro periodi di residenza, opportunità di presentazione di spettacoli, incontri con colleghi italiani, per creare collaborazioni e scambi.

C/K si impegna a valorizzare questo patrimonio di presenze, sollecitando le altre realtà artistiche, teatrali e coreografiche del territorio (Anghiari Dance Hub, Politheater, Umbria Film Festival, ecc.) a interagire con questi artisti, per creare relazioni durature che vadano oltre l'anno della Capitale.

Progetto coordinato da: *C/K di Sansepolcro, soggetto finanziato dal Ministero della Cultura a valere sul FNSV*

## Res Artis

### RESIDENZE, ARTI VISIVE, RETI INTERNAZIONALI

*La residenza creativa di un grande artista del calibro di William Kentridge e la conferenza Internazionale della Rete Internazionale di Residenze per Artisti (Res Artis), a Umbertide.*

Res Artis è il **Worldwide Network of Arts Residencies**: è una rete di operatori di residenze artistiche di tutto il mondo con una trentennale esperienza.

La rete comprende più di 600 membri operanti in oltre 80 Paesi. Si tratta dell'organismo mondiale più importante del settore il cui scopo è di fornire sostegno e mettere in contatto le residenze per artisti e i fruitori di esse.

Civitella Ranieri è una delle più importanti residenze artistiche a livello mondiale, che ogni anno ospita 50 tra artisti visivi, scrittori e musicisti.

Questo progetto mira ad organizzare nel territorio della Capitale Italiana della Cultura la **conferenza internazionale** del network di residenze per artisti Res Artis. La durata della conferenza è di 5 giorni, con circa 4 sessioni congiunte e 4 laboratori al giorno. Giungeranno in Alta Valle del Tevere circa 250 convenuti, che avranno anche l'occasione di conoscere gli altri spazi di residenza del territorio (Teatro di Anghiari e Anghiari Dance Hub, CapoTrave/Kilowatt, CasermArcheologica).

In occasione della Capitale della Cultura, Civitella Ranieri organizzerà inoltre la residenza di un grande artista internazionale, del calibro di **William Kentridge**, il cui esito conclusivo coinciderà con i giorni della conferenza di Res Artis.

Progetto coordinato da: *Civitella Ranieri Foundation di Umbertide*

## I gesti dei borghi

### DANZA, FORMAZIONE, INCLUSIONE

*Tre maestri della coreografia contemporanea abitano tre borghi, tra Toscana e Umbria, creando una relazione con le strutture architettoniche e con il territorio circostante, coinvolgendo i cittadini e le associazioni e trasmettendo la loro competenza a quattro giovani coreografici che poi presentano, a loro volta, delle loro creazioni originali.*

**Virgilio Sieni** ad Anghiari, **Michele Di Stefano** a Citerna, **Silvia Gribaudo** a Badia Tedalda, daranno vita a un percorso coreografico che include sia specifiche zone urbane dei tre borghi, sia le zone verdi del circondario. Le tre *performance* saranno precedute da laboratori dedicati a cittadini senza esperienza di danza.

I tre eventi saranno accompagnati da quattro giovani coreografi che affiancheranno i tre maestri nel percorso con i cittadini, dal resoconto scritto e dal *podcast* tenuti da due giovani giornalisti, oltre che da

riprese video che comporranno un documentario per raccontare l'esperienza.

Verranno anche realizzati tre appuntamenti/ lezione con le scuole di danza locali, che saranno preceduti da incontri sulla visione.

L'azione residenziale aperta al pubblico ha una durata di 7 giorni per ogni borgo.

Poi, i 4 giovani coreografi si fermeranno in residenza ad Anghiari per altri 2 mesi e mezzo: al termine del periodo, presenteranno ciascuno una propria nuova creazione al pubblico locale, ai visitatori, agli operatori nazionali della danza e ai critici coreografici.

Progetto coordinato da: *Anghiari Dance Hub, Centro di Promozione della Danza Contemporanea, soggetto finanziato dal Ministero della Cultura a valere sul FNSV*

## Murali letterari

### LETTERATURA, ARTI VISIVE, INCONTRI

*Il progetto trasforma le città e le frazioni dell'Alta Valle del Tevere toscana e umbra in un "racconto diffuso", grande quanto una vallata, ovvero un circuito di "murali letterari" attraverso cui, secondo l'ordine dei capitoli e dei luoghi, il visitatore si addenterà tanto nella narrazione quanto nella vallata.*

In varie parti della valle, e in particolare su edifici e luoghi in degrado, attraverso dei percorsi di residenza, si realizzeranno murali creati da artisti di primo piano – in particolare **Ivan Tresoldi** – e in cui siano leggibili le diverse sezioni del racconto al centro dell'iniziativa. I racconti che ispireranno i singoli murali saranno classici della letteratura, capaci di interagire con il luogo oggetto dell'intervento, e saranno scelti o commissionati in collaborazione con alcuni degli scrittori ospiti delle ultime edizioni di CaLibro Festival: **Mathias Énard, Michele Mari e Antonio Moresco**.

L'iniziativa sarà inaugurata alla presenza degli scrittori coinvolti, e messa in risalto nazionale nell'ambito del programma degli eventi dell'edizione 2026 di CaLibro Festival, manifestazione dedicata alla letteratura contemporanea.

Si intendono realizzare 15 murali, uno per ciascuno dei Comuni dell'Alta Valle del Tevere. Sarà presentato e realizzato un catalogo, che raccoglierà le immagini del progetto, e sarà stampata una serie di materiali informativi che definiranno una mappa di visita dei murali.

Progetto coordinato da: *Il Fondino / Festival CaLibro di Città di Castello*

## L'ombra di Michelangelo

### ARTI VISIVE, FORMAZIONE, RESIDENZE

*Quattro artisti visivi emergenti entreranno in dialogo con l'eredità di Michelangelo, con la collezione permanente del Museo Casa Natale dell'artista che conserva opere a lui ispirate, e con il territorio e la popolazione di Caprese. La residenza include processi di trasmissione con studenti locali e dell'Accademia di Belle Arti.*

Verrà bandito un concorso internazionale per la selezione di 4 artisti visivi emergenti che beneficeranno di un sostegno economico alla creazione e usufruiranno ciascuno di un periodo di residenza di 1 mese a Caprese Michelangelo (da febbraio 2026 a maggio 2026).

Si proporrà di presiedere la commissione di selezione a una personalità nell'ambito della critica d'arte come **Luca Beatrice** o **Angelo Crespi**, chiedendogli di selezionare artisti e progetti che, durante la fase creativa, siano concepiti per relazionarsi in modo proattivo con le collezioni permanenti del Museo Casa Natale di Michelangelo e con la comunità residente a Caprese, e di lasciare sul territorio un'opera che andrà ad arricchire la collezione del Museo.

L'**Accademia di Belle Arti di Urbino** organizzerà a Caprese 4 *campus* di 2 giorni l'uno, in cui gli studenti potranno incontrare ognuno degli artisti selezionati.

Verranno sviluppate iniziative laboratoriali per l'attivo coinvolgimento degli studenti locali e giornate di laboratorio e/o di studio-aperto per il pubblico del Museo, che potrà incontrare l'artista e dialogarci.

Il progetto si concluderà con l'esposizione delle 4 opere realizzate presso gli spazi museali.

Progetto coordinato da: *Comune di Caprese Michelangelo e Comitato Promotore*

## Terre in Festival

### TEATRO, FORMAZIONE, OPERA

*Il teatro nel territorio: dinamismo e frequentazione culturale dei luoghi della vallata, itinerari teatrali, fruibilità, partecipazione, inclusione e accrescimento di competenze nelle persone del territorio.*

Il progetto ideato dall'Associazione Laboratori Permanenti, già finanziata dal MiC per l'attività di organizzazione di un **festival teatrale itinerante** tra i Comuni della Valtiberina Toscana, propone di ampliare la propria **rete fra i centri dell'Alta Valle del Tevere** basata sulla produzione teatrale, sulla didattica (con i corsi di teatro) e sulla formazione (rivolta ad aspiranti attori e drammaturghi).

Attualmente sono già inclusi Sansepolcro, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Caprese Michelangelo, Sestino, Badia Tedalda e Anghiari. La Capitale della Cultura 2026 permetterà di estendere gli eventi a San Giustino

Umbro, Citerna, Monte Santa Maria Tiberina, senza escludere ulteriori nuove collaborazioni.

Il progetto sviluppa tematiche relative a ogni luogo di intervento, partendo dalle specificità e dalla storia di ciascun paese, per proporre eventi, spettacoli, incontri e laboratori, con la partecipazione di artisti, intellettuali e realtà istituzionali e culturali di rilievo.

Tra le collaborazioni previste quelle con Asl Toscana Sud Est, Archivio Diaristico Nazionale di Pieve S. Stefano, Accademia di Belle Arti di Firenze, Teatro Astra di San Giustino Umbro. Tra gli artisti invitati: **Alessandro Benvenuti, Laura Curino, Maria Rita Parsi, Linda Brunetta**. Il progetto, nello specifico, si pone i seguenti obiettivi: promuovere la pratica teatrale diffusa fra tutte le generazioni e la partecipazione dei cittadini all'evento-teatro; favorire la percezione condivisa dell'Alta Valle del Tevere come un unico tessuto culturale; offrire spettacoli innovativi nazionali ed esteri; erogare didattica teatrale per tutti; valorizzare la creatività femminile e infantile; proporre eventi quali le biografie in scena, il teatro-circo, la scultura che si fa scenografia e, una tra le iniziative più amate, le **lezioni narrative e musicali sul mondo dell'Opera** a cura del giornalista locale Michele Casini.

Progetto coordinato da: *Laboratori Permanenti di Monterchi, soggetto finanziato dal Ministero della Cultura a valere sul FNSV*

## Gli artisti del libro

### LIBRI, BIBLIOTECHE, BAMBINI

*Laboratori per la realizzazione di libri fatti a mano in scuole e biblioteche del territorio. Oltre 1.000 bambini della vallata nella giuria del concorso annuale che assegna un premio al migliore tra i libri manufatti realizzati da scrittori per ragazzi, artisti, illustratori.*

Attraverso la promozione del libro si pongono le condizioni per un'autentica azione culturale ed educativa. Per questo, l'Associazione *Librifattiamano* di Pieve Santo Stefano promuove la realizzazione di libri fatti a mano con **materiali di recupero**: libri materici, libri *pop-up*, libri a fisarmonica, che sono delle vere e proprie opere d'arte realizzate da artisti del settore. Collaborando con i bambini, gli artisti li rendono artefici della creazione, appassionandoli alla lettura attraverso il fare.

In occasione della Capitale della Cultura l'associazione chiamerà in residenza alcuni tra i migliori artisti del libro manufatto e con loro verranno realizzati nelle scuole **laboratori di costruzione del libro**, che termineranno con piccole mostre espositive realizzate nelle biblioteche comunali dell'Alta Valle del Tevere.

A seguire, l'associazione estenderà il suo annuale concorso e mostra (occasione che stimola scrittori, illustratori e artisti a realizzare bei libri autoprodotti per bambini e ragazzi, e anche per adulti appassionati)



al coinvolgimento di più di 1.000 bambini della vallata, che entreranno a far parte della giuria che assegnerà il premio 2026 al migliore tra i libri fatti a mano.

Progetto coordinato da: *Librifattiamano di Pieve Santo Stefano*

## Lisciano in Jazz

MUSICA, RESIDENZE, FORMAZIONE

*Un piccolo festival jazz, molto curato e sinora dedicato al solo scouting di giovani talenti, che, senza perdere la sua missione originaria, attraverso la Capitale vuole aprirsi a una programmazione di respiro internazionale.*

Lisciano in Jazz è un progetto piccolo, ma raffinato, che da dieci anni raccoglie giovani musicisti jazz da tutta Italia nel borgo di Lisciano Niccone.

L'occasione della Capitale è preziosa per permettere al progetto di fare un salto di livello, arrivando a intercettare musicisti di richiamo internazionale, come **Daniele Di Bonaventura, Paolo Fresu, Ramberto Ciammarughi, Fabio Zeppetella, Umberto Fiorentino, Roberto Gatto, Stefano Bollani, Riccardo Catria, Lorenzo Bisogno, Manuel Magrini, Fabrizio Sferra, Gabriele Mirabassi**, da connettere con realtà italiane più giovani, sulle quali il festival vuole continuare a scommettere.

Le produzioni artistiche saranno sempre uniche e studiate appositamente per la manifestazione, con la collaborazione di festival e musicisti aderenti all'associazione **Europe Jazz Network** con cui il direttore artistico dell'evento, Marco Sarti, si relaziona ormai da diversi anni.

Agli artisti sarà proposta una formula residenziale di alloggio presso il paese per la settimana precedente al concerto, per costruire un programma di attività laboratoriali e di formazione che accompagni la realizzazione dell'evento.

Progetto coordinato da: *Comune e Pro Loco di Lisciano Niccone*

## 5.6 I campi coltivati

invito all'azione: **SEMINARE**

---

*la memoria, la sapienza contadina,  
il sapere manuale, l'artigianato artistico,  
l'economia civile basata su solidarietà e inclusione*

## Cospaia 1441

STORIA, TRADIZIONE, FOTOGRAFIA

*L'Alta Valle del Tevere è il teatro di una delle più incredibili vicende di errore geografico che hanno dato origine a una Repubblica che è stata autonoma per oltre 400 anni: la Capitale della Cultura sarà l'occasione per far conoscere al Paese questa storia unica e straordinaria, proiettandola nel presente.*

Nel 1441, dopo la battaglia di Anghiari, con il passaggio di Sansepolcro all'area Toscana, la Repubblica Fiorentina e lo Stato della Chiesa si trovarono a dover ritracciare i confini. L'accordo fissava sul fiume Rio la linea di demarcazione. Però c'erano due fiumi Rio, a distanza di 500 metri l'uno dall'altro, così i geografi fiorentini si fermarono al Rio occidentale, i geografi papali si fermarono a quello orientale, e nel mezzo rimase una striscia di terra che, fuori da ogni potentato politico, divenne la **Repubblica Autonoma di Cospaia**.

Sotto il motto "Perpetua et firma libertas" la Repubblica **sopravvisse per oltre 400 anni**, senza leggi, né statuti, né codici, in uno spirito di totale libertà e auto-gestione da parte dei 500 abitanti del luogo, che rimasero fuori dai conflitti che scossero tutti gli Stati italiani per secoli. Nel 1826, il territorio della Repubblica entrò nello Stato della Chiesa e, dopo, nel Regno d'Italia.

Per la Capitale della Cultura, Cospaia sarà la sede di una rievocazione storica degli anni dell'autonomia, di una mostra del fotografo **Fabio Magara** che ha dedicato a Cospaia il libro fotografico "Protocollo K" (Danilo Montanari editore, 2022), di un festival jazz chiamato "Esperimenta", della proiezione di una puntata della serie-inchiesta "I bambini e noi" del 1970, che Luigi Comencini volle girare proprio nei dintorni, e di un ciclo di incontri, al quale parteciperanno personalità del mondo della cultura e del giornalismo, come **Angelo Mellone** (direttore *day-time* Rai) e **Monica Caradonna** (giornalista, inviata Rai), che hanno mostrato un particolare interesse verso questa realtà.

Progetto coordinato da: *Comune di San Giustino Umbro*

## Tovaglioli

### TEATRO, NARRAZIONE, ENOGASTRONOMIA

*Dall'esperienza di "Tovaglia a Quadri", un progetto di "teatro da mangiare" organizzato insieme ai ristoranti umbri e toscani: 15 storie da raccontare a tavola.*

Cultura ed enogastronomia per promuovere le storie di un territorio e la sua rete di ristoranti che valorizzano i prodotti tipici dell'Alta Valle del Tevere. Storie e stagioni suggeriscono i cibi da mettere in tavola, per dare la possibilità al visitatore-spettatore di conoscere e riconoscere i cicli della natura e i tempi delle vicende umane che li hanno sempre attraversati. Tramite un lungo lavoro di ricerca e di trattamento delle storie, gestito dai drammaturghi **Andrea Merendelli** e **Paolo Pennacchini**, quel che da 30 anni fa "Tovaglia a Quadri" ad Anghiari (la cena toscana con una storia da raccontare in quattro portate), si estende ai territori toscani e umbri, entrando con attori e cantanti popolari nelle osterie, per restituire senso e gusto a un patrimonio narrativo prezioso.

Da febbraio a dicembre 2026, le migliori ricette stagionali della cucina locale si incontreranno con il teatro e con la musica popolare, durante **cene-evento con prodotti a km zero**.

L'azione si svolgerà in 6 Comuni (3 Toscani e 3 Umbri), con 12 appuntamenti, 2 per ciascun comune + 1 evento conclusivo presso il Teatro dei Ricomposti di Anghiari.

Progetto coordinato da: *Teatro di Anghiari, soggetto finanziato da Regione Toscana come residenza teatrale*

## Botteghe artigiane

### ARTIGIANATO, COMMERCIO, CENTRI STORICI

*Una rete di cooperazione trasversale per dar vita a spazi cittadini nei quali formare i giovani e produrre arte.*

Questo progetto vuole attivare un processo di co-pianificazione partecipata che coinvolga le istituzioni pubbliche, i cittadini, le associazioni di categoria, gli istituti di credito, le aziende e gli istituti scolastici, per **dare nuova vita** alle botteghe artigiane.

Prendendo ispirazione da alcune esperienze condotte in altri comuni Toscani (in particolar modo Pop Up Lab realizzata tra il 2011 e il 2013 sulle botteghe artigiane di Castelfranco di Sotto, in provincia di Pisa e, da lì, in altri 12 Comuni toscani), nel 2026 si vorrebbe attuare un percorso di riqualificazione dei centri storici dell'Alta Valle del Tevere, mappando e poi **aprendo i fondi** (in accordo con i proprietari), riconfigurandoli come luoghi di formazione nei quali produrre manufatti di qualità grazie al coinvolgimento di artisti e artigiani.

La sperimentazione avrà la durata di **4 mesi**, durante i quali almeno 100 fondi sfitti verranno riaperti e vi

saranno insediati **artigiani, artisti, proprietari di start-up**, individuati tramite chiamata pubblica, per mostrare al territorio e ai visitatori quale sarebbe la differenza del contesto nell'attivare un progetto strutturale.

L'obiettivo è fare della tradizione un volano di crescita economica che dia vita a esperienze formative e a pratiche produttive replicabili e grazie alle quali generare nuova attrazione turistica e commerciale.

Progetto coordinato da: *Fondazione Progetto Valtiberina di Sansepolcro*

## Distretto di Economia Civile

### COMUNITÀ, FORMAZIONE, AUDIOVISIVO

*Costituzione di un cantiere sperimentale per la definizione del primo Distretto Interregionale di Economia Civile.*

Nel 2024-25 verrà avviato un percorso partecipativo e condiviso con pubbliche amministrazioni, imprese ed enti del terzo settore incentrato sull'Economia civile come nuovo paradigma economico, sociale e culturale. Un impegno che si è già tradotto, in altri contesti, in nuove esperienze di *governance*, in progetti di economia circolare e di comunità, in trasformazioni del mondo imprenditoriale in società *benefit*. Con il supporto scientifico di Legambiente e del **prof. Carlo Andorlini**, dell'Università di Firenze, verrà costituito un cantiere sperimentale per la definizione del primo Distretto Interregionale di Economia Civile che comprenda tutti i comuni dell'Alta Valle del Tevere.

Nel 2025 verrà completata la mappatura territoriale delle soluzioni civili attive nella vallata: società *benefit*, laboratori sociali, laboratori culturali, interventi ambientali, comunità energetiche rinnovabili, etc.

Nel 2026 verrà realizzata una **produzione audiovisiva**, grazie alle competenze della redazione locale di *ttv.it* per raccontare attraverso 15 puntate le buone pratiche attive sul territorio. Inoltre, verranno prodotte 10 video-pillole di 3 minuti ciascuna in grado di spiegare i concetti base dell'economia civile che verranno trasmessi ai cittadini attraverso i principali *social media* (Instagram, Facebook, LinkedIn, TikTok).

Un ciclo di conferenze chiamato "**La Piazza dei Beni Comuni**" attraverserà il territorio, con appuntamenti che coinvolgeranno esperti in grado di veicolare le visioni connesse a questo progetto.

Progetto coordinato da: *Fondazione Progetto Valtiberina e *ttv.it* di Sansepolcro*

## La Valle-libro

### TIPOGRAFIE, EDITORIA, ARTIGIANATO

*Una mostra, un calendario di visite guidate agli stabilimenti più antichi e una serie di installazioni negli spazi urbani di Città di Castello, per celebrare uno dei*

*centri di stampa più importanti d'Italia, con la più antica tipografia d'Europa ancora in funzione.*

Peculiarità artigianale, culturale e storica del versante umbro dell'Alta Valle del Tevere, l'attività tipografica ed editoriale fa di Città di Castello uno dei più grandi poli tipografici italiani (negli anni Sessanta era il secondo in Italia, dopo Milano).

Ha sede a Città di Castello **la più antica tipografia d'Europa ancora in funzione**: la Grifani Donati, attiva dal 1799. È l'unica tipografia al mondo ad utilizzare ancora tecniche di stampa diretta, a caratteri mobili, su legno e su pietra.

Lì e nelle altre tipografie locali sono stati e si continuano a stampare volumi di rara bellezza.

Per l'anno della Capitale, l'idea è di celebrarli attraverso un programma di visite guidate e una mostra che raccolga **le più rare e preziose tra queste stampe**, nonché di creare delle versioni poligrafiche delle più belle tra queste, per farne delle **installazioni immersive** da esporre negli spazi urbani, come forma di conoscenza della tradizione tipografica del territorio. Protagonisti saranno frontespizi, copertine, pagine illustrate di case editrici come "Il Solco" (che proponeva raffinatissimi disegni *liberty* nelle sue copertine), "Scipione Lapi" (esemplare la stampa dell'opera dello storico dell'arte Giovanni Magherini Graziani "L'arte a Città di Castello", del 1897), "Paci La Tifernate" (che proprio nel 2026 compie 100 anni, con rarissime edizioni de "Le avventure di Pinocchio" e de "I Promessi sposi" riccamente illustrate), la rivista più prestigiosa del settore giuridico "il Foro Italiano", il dizionario di greco antico Rocci che da sempre si stampa in Alta Valle del Tevere.

Progetto coordinato da: *Libreria Paci La Tifernate e Associazione Caratteri dal 1799 di Città di Castello*

## Memoria dei luoghi

### AUTOBIOGRAFIE, NARRAZIONE, LETTERATURA

*Processo partecipato per la raccolta delle memorie dei luoghi dell'Alta Valle del Tevere toscana e umbra funzionale alla costituzione e valorizzazione di un fondo speciale all'interno della Biblioteca Nazionale delle Letterature dei Luoghi fondata nel 2022 dalla Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari.*

La Libera Università dell'Autobiografia (LUA) nasce ad Anghiari nel 1998 dall'incontro tra **Saverio Tutino**, giornalista ideatore e fondatore dell'Archivio dei Diari, e **Duccio Demetrio**, allora professore di Educazione degli Adulti all'Università di Milano-Bicocca. L'incontro dà origine a una scuola unica in Italia, la "Scuola Triennale di scrittura Autobiografica".

Nell'ambito delle iniziative legate alla Capitale Italiana della Cultura 2026, la LUA animerà un percorso partecipato di **raccolta territoriale delle memorie** dei luoghi, con testi incentrati su storie di vita, fatti,

persone, tradizioni, mestieri, aneddoti, leggende dell'Alta Valle del Tevere. Scritti nei quali siano riconoscibili terre, paesaggi e ambienti di vita quotidiana, abitazioni, strade, piazze o altro, che abbiano rappresentato per i narratori dei "contesti di affezione" rilevanti.

La proposta prevede:

- formazione alle tecniche di raccolta autobiografica dedicato a circa 10 "raccoltori di storie";
- raccolta di storie legate ai 15 comuni aderenti alla candidatura, svolta dagli operatori formati in precedenza;
- catalogazione e archiviazione dei materiali raccolti come primo fondo di una Biblioteca Nazionale delle Letterature dei Luoghi;
- materiali a disposizione delle organizzazioni e dei professionisti (storia, antropologia, sociologia, geografia, produzione culturale e artistica);
- a settembre 2026, edizione speciale del "Festival dell'Autobiografia" dedicato alle memorie dei luoghi dell'Alta Valle del Tevere.

Progetto coordinato da: *Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari*

## Palio della Balestra

### TRADIZIONE, STORIA, RINASCIMENTO

*Non è una rievocazione storica, come altri eventi di grande pregio realizzati in tutta Italia, è piuttosto un Palio che si tiene ininterrottamente da almeno 6 secoli, e per il quale lo stesso Piero della Francesca ha più volte dipinto le bandiere e, probabilmente, anche il drappo che viene consegnato al vincitore.*

Il progetto si propone di incidere sulla fase progettuale e realizzativa di un evento che già oggi richiama oltre un migliaio di spettatori, ma che può essere re-immaginato per renderlo più ecosostenibile, più aperto alle contaminazioni col presente (ad esempio facendo dipingere il drappo del vincitore e le bandiere degli sbandieratori da artisti contemporanei, che generino processi partecipati durante la creazione), anche realizzando interventi audio-narrativi e di video-mapping sui monumenti cittadini (eseguiti da due celebri video-mapper italiani **Luca Brinchi** e **Daniele Spanò**), che nei giorni precedenti al Palio contestualizzino l'evento e ne diano un'interpretazione artistica.

Con le scuole di Sansepolcro si attiveranno dei laboratori di diffusione dell'arte della bandiera e delle tecniche della balestra, e si immagineranno anche dei **laboratori temporanei per i visitatori** che arriveranno in città, nel corso dell'anno.

Progetto coordinato da: *Comune di Sansepolcro, Società Balestrieri e Gruppo Sbandieratori di Sansepolcro, soggetti finanziati dal Ministero della Cultura a valere sul FNRS*



## La carica dei 1.000

MUSICA CLASSICA, CORI, ORCHESTRE

*Le società filarmoniche di 8 città dell'Alta Valle del Tevere e le corali di 6 città, commissionano a un grande musicista britannico, Karl Jenkins, un'opera originale per coro e orchestra, che debutterà in occasione della Capitale, con direzione d'opera del Maestro.*

I cori hanno un orientamento trasversale a tutte le fasce anagrafiche, incluse le voci bianche e giovanili, favorendo la coesione territoriale e sociale.

Il Maestro gallese **Karl Jenkins**, compositore di fama mondiale, ha accettato di comporre un'opera musicale per orchestra e coro - inclusi i cori di bambini e giovani - dedicata alla vita e morte di San Francesco.

La prima esecuzione mondiale dell'opera si svolgerà nel territorio dell'Alta Valle del Tevere, nel corso degli eventi della Capitale 2026, con intervento del compositore in qualità di direttore dell'esecuzione e conseguente impatto mediatico da sviluppare e valorizzare.

Nel corso dell'anno 2026, l'esecuzione del lavoro sarà replicata in pressoché tutti i comuni dell'Alta Valle del Tevere, inclusa la replica in occasione dell'Anghiari Festival (festival di musica orchestrale, corale e da camera), organizzato dalla **Southbank Sinfonia Orchestra di Londra**.

Lo spartito sarà edito da Boosey & Hawkes. Verrà registrato materiale video dell'esecuzione, con possibile registrazione di file audio, da caricare sulle piattaforme di servizi di riproduzione digitale *online* (ma anche realizzazione di un CD).

Tra i musicisti sono coinvolti: Società Filarmonica dei Perseveranti di Sansepolcro, Filarmonica Giabbanelli di Selci / San Giustino Umbro, Filarmonica Puccini di Città di Castello, Filarmonica Pietro Mascagni di Anghiari, Filarmonica Brazzini di Pieve Santo Stefano, Banda Cittadina di Umbertide, Filarmonica di Monte Santa Maria Tiberina, Orchestra I Concertisti di Umbertide, Società Filarmonica Braccio Fortebraccio da Montone.

Tra i coristi sono coinvolti: Corale Marietta Alboni e Alboni Youth Choir di Città di Castello, Schola Cantorum Anton Maria Abbatini di Città di Castello, Schola Cantorum Don Vittorio Bartolomei di Anghiari, Coro Città di Piero Domenico Stella e Piccoli Cantori del Millennium di Sansepolcro, Coro Altotiberino di Pieve Santo Stefano, Corale Fortebraccio di Montone, Chorus Fractae Ebe Igi di Umbertide.

In totale oltre **1.000 persone** prenderanno parte all'esecuzione dell'opera.

Progetto coordinato da: *Coro Città di Piero Domenico Stella di Sansepolcro e Filarmonica Puccini di Città di Castello*

## Cerimonia di chiusura

AREE INTERNE, MUSICA, TEATRO

*I Sindaci delle Aree Interne Italiane simbolicamente e concretamente sanciscono la nascita dell'Associazione dei Comuni delle Aree Interne, a partire dalla lettura pubblica del Manifesto Culturale delle Aree Interne. Un concerto-spettacolo di Simone Cristicchi, racconta il suo viaggio lungo un anno tra le Aree Interne italiane.*

La cerimonia di chiusura si terrà sabato 12 dicembre 2026. Già dal giorno precedente l'Alta Valle del Tevere avrà accolto **225 Sindaci dei Comuni delle Aree Interne**: 15 Sindaci in ciascuno dei 15 Comuni del territorio.

Al mattino di sabato 12 dicembre, ognuno dei 15 Sindaci dell'Alta Valle del Tevere incontrerà i suoi 15 omologhi e li porterà a visitare il proprio territorio, narrando loro esiti e problematiche emerse dall'anno di lavoro come Capitale Italiana della Cultura.

Nel pomeriggio, i 225 Sindaci italiani + i 15 della Vallata si riuniranno a Città di Castello, il centro più grande del territorio (come a fare da contrappunto alla Cerimonia di Inaugurazione partita da due dei paesi più piccoli e periferici), e insieme firmeranno "Il Manifesto delle Aree Interne", che segnerà l'atto di nascita dell'Associazione dei Comuni delle Aree Interne Italiane, uno dei principali lasciti di questo anno di Capitale della Cultura.

A seguire, Sindaci e cittadini, assisteranno alla prima assoluta dello spettacolo che la Capitale 2026 commissionerà all'artista **Simone Cristicchi**, che ha per titolo provvisorio "L'Italia minore".

L'Alta Valle del Tevere supporterà Cristicchi perché compia un **viaggio in 10 tappe**, nel corso del 2026, in altrettanti centri delle Aree Interne italiane, da Sud a Nord.

Lo spettacolo sarà il racconto e il resoconto artistico di questo viaggio fatto di luoghi, persone, attività, lungo "la spina dorsale dell'Italia".

Progetto coordinato da: *Comitato Promotore*

## 5.7 Il Cronoprogramma

EVENTO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Cerimonia di apertura	●											
Interne alla Cultura			●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Verso Piazza Burri	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Il Complesso delle Monache									●	●	●	●
Il Tevere e i Medici			●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
De Divina Proportione			●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Oltre Signorelli: la rete dei Musei	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
La fortuna di Piero					●	●	●	●	●	●	●	●
L'orto di Maria Montessori		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Il Cenacolo di Bulciano	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		
Cittadinanza scientifica		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
La Cittadella del Cinema		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Poesi' resurga					●	●	●					
Burri: suono e luci						●	●	●	●			
Il Sasso della meditazione						●	●	●				
Tabacchine, oggi				●	●	●	●	●	●	●	●	
Trema più del bosco					●	●	●	●	●			
Opera dello spirito						●	●	●	●			
Intrecci		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Sentieri francescani	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Festival dei Cammini di Francesco					●	●						
Valtiberina 2050					●	●	●	●	●	●		
I mulini ad acqua			●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
L'università del verde urbano		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Laboratorio del Futuro		●		●						●	●	
Il Cantico del Fare								●				

Rifai-Laboratorio di innovazione				●								
L'Erasmus delle Aree Interne		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Accogliere bellezza	●	●	●									
Liberi tutti	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Digitalizzare e accedere	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Incubatore culturale	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Innovatori dell'Immaginario		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Umanesimo Digitale			●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
To Lose La Track					●	●	●	●	●			
Kilowatt chiama Ucraina	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Res Artis				●	●							
I gesti dei borghi									●	●	●	
Murali letterari								●	●	●		
L'ombra di Michelangelo		●	●	●	●							
Terre in Festival								●	●			
Gli artisti del libro	●	●	●	●	●							
Lisciano in Jazz							●	●				
Cospaia 1441				●	●	●	●					
Tovaglioli		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Botteghe artigiane					●	●	●	●				
Distretto di economia civile		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
La Valle-libro		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Memoria dei luoghi	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Palio della Balestra								●	●			
La carica dei 1.000			●	●	●	●				●	●	
Cerimonia di chiusura												●





Umbertide





# 6. la gestione del progetto

## 6.1 Il processo d'area e il modello di riferimento

La candidatura dell'Alta Valle del Tevere a Capitale della Cultura 2026 nasce dal basso, cioè da una proposta che arriva dalle associazioni e dal territorio, e che la politica locale ha avuto la competenza di raccogliere e convogliare in un progetto unitario. In questo spirito, il modello di gestione non potrà che essere plurale, collaborativo, in grado di **organizzare il desiderio di partecipare dei molti soggetti interessati** al progetto e alle sue attività.

Questa non è la candidatura di una singola città che poi allarga la propria azione, concedendo spazio alle cittadine e ai paesi limitrofi. Questa candidatura nasce piuttosto sul **"modello Ruhr"**: con le debite differenze economiche, demografiche, culturali e di pregresso inquinamento ambientale (qui tendenzialmente assente), anche l'Alta Valle del Tevere punta a creare un sentire diffuso, rendendo i cittadini consapevoli del significato storico di un **processo d'area**.

Fino a oggi la Capitale Italiana della Cultura è sempre stata un territorio urbano; qui si prova a lanciare l'idea "sovversiva" di gestire la Capitale con un complesso, ma affascinante, **modello di dialogo inter-istituzionale** tra 2 Regioni, 2 Province, 15 Comuni, e poi doppie Camere di Commercio, Soprintendenze, Diocesi, e simili istituzioni portatrici di valori e interessi locali. L'obiettivo è creare un processo innovativo che diventi **esemplare e replicabile**, capace di rispondere al bisogno di combattere abbandono e spopolamento di questa e di altre Aree Interne del territorio nazionale: è questa la **leva di cambiamento** e la specificità principale che caratterizza il progetto dell'Alta Valle del Tevere.

## 6.2 Il Comitato Promotore e l'alleanza pubblico-privato

Per rispecchiare questo ambizioso obiettivo e per dare spazio alla **poli-centricità del progetto**, il Comitato Promotore dell'Alta Valle del Tevere Toscana e Umbra Capitale Italiana della Cultura 2026 è composto da **50 strutture, rappresentate da 64 persone**.

Ne fanno parte:

- **i Sindaci e gli Assessori alla Cultura dei 15 Comuni**
- **15 imprenditori delle più significative aziende e degli istituti bancari del territorio** (*Aboca, Oleificio Ranieri, Cepu - Link Campus University, Piccini spa, Tratos, Kemon, Busatti, Banca di Credito Cooperativo di Anghiari e Stia, Cassa di Risparmio di Città di Castello, tra gli altri*)
- **un rappresentante per ciascuna delle 20 fondazioni e associazioni più rappresentative del territorio** e capaci di sviluppare progetti di portata almeno nazionale (*tra di esse, le Fondazioni Piero della Francesca, Archivio Diaristico Nazionale, Palazzo Albizzini Collezione Burri, e le Cooperative e Associazioni Festival delle Nazioni, CapoTrave/ Kilowatt Festival, Anghiari Dance Hub, Teatro di Anghiari, Società Balestrieri e Gruppo Sbandieratori, CasermArcheologica, Umbria Film Festival, Civitella Ranieri*)

L'alleanza tra soggetti pubblici e soggetti privati è una delle chiavi di volta di questa **architettura gestionale**, alla luce delle opportunità di co-progettazione congiunta e di snellimento dei passaggi burocratici aperte dall'istituto giuridico del Partenariato Speciale Pubblico-Privato nella cura dei Beni Culturali, anche per come è stato interpretato nella linea di investimento 2.1 Linea B "Attrattività dei Borghi" (di cui, in Alta Valle del Tevere, hanno beneficiato i Comuni di Badia Tedalda, Pieve Santo Stefano e Pietralunga).

Come metodo di lavoro, non si sono fatte chiamate pubbliche per raccogliere una lista di progetti, bensì i membri del Comitato Promotore hanno sviluppato un ragionamento congiunto sulle necessità del territorio, diventando **le antenne** in grado di coinvolgere almeno altre **40 associazioni** e moltissimi **cittadini residenti**, con questi ultimi che hanno contribuito alle idee progettuali con testi, foto, video, materiali d'archivio, e anche con suggerimenti, discussioni e proposte.

## 6.3 Le collaborazioni istituzionali, i partenariati e gli incarichi già affidati

Il Comitato Promotore e l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana (che formalmente rappresenta il soggetto candidato) hanno firmato accordi di co-finanziamento da parte di:

- **Regione Toscana e Regione Umbria:** forse per la prima volta nella storia delle candidature a Capitale della Cultura, il progetto dell'Alta Valle del Tevere è sostenuto da due Regioni, che si impegnano complessivamente a sostenere il progetto, l'una con **1 milione di euro**, l'altra con una cifra al momento stimata in **300.000 euro** che, in caso di vittoria, si lavorerà per incrementare, visto che entrambe le Regioni condividono gli obiettivi del progetto e sono disposte a sostenerne le attività di promozione;
- **Provincia di Arezzo e Provincia di Perugia**, che si impegnano a sostenere il progetto "con almeno 150.000 euro", per un totale di **300.000 euro**;
- **Camera di Commercio di Arezzo-Siena e la Camera di Commercio dell'Umbria.**

Il Comitato Promotore e l'Unione dei Comuni hanno firmato accordi di partenariato (che potrebbero prevedere anche forme di co-finanziamento, da definire caso per caso) con:

- Comuni capoluogo di provincia di **Arezzo e Perugia**;
- Comuni di **Assisi**, nella Media Valle del Tevere Umbra, e **Chiusi della Verna**, nel Casentino toscano, per gli itinerari francescani;
- **Ordine dei Frati Minori della Provincia Toscana di San Francesco Stigmatizzato** e **Ordine dei Frati Minori della Provincia Serafica dell'Umbria**;
- le **Università di Firenze, Siena, Perugia, Roma Tre, Napoli, Bologna, Modena-Reggio Emilia, Milano Statale, Milano Cattolica, Milano Bicocca, Milano Bocconi, Genova, Torino, Venezia, Università per Stranieri di Perugia**, le **Accademie di Belle Arti di Firenze e Urbino**, i **Conservatori di Perugia e Piacenza**, per singoli progetti presentati al cap. 5, e per la partecipazione di alcuni docenti al Comitato Scientifico;
- la società **Autolinee Toscane**, il principale soggetto del trasporto pubblico locale, che si impegna a

mantenere la fitta rete di collegamento tra i vari centri della vallata; in caso di vittoria, il Comitato Promotore conta di poter definire analoghi accordi con **Ferrovie dello Stato** e **Umbria TPL e Mobilità** (gestrice della Ferrovia Centrale Umbra);

- la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena-Grosseto-Arezzo** e la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria**, per tutti gli aspetti del progetto che coinvolgono la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico sotto il controllo dello Stato;
- la **Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro** e la **Diocesi di Città di Castello**, proprietarie di molti dei beni in cui sono previste attività del progetto;
- l'**Associazione dei Borghi più Belli d'Italia** di cui fanno parte 3 Comuni dell'Alta Valle del Tevere (Anghiari, Citerna e Montone);
- **Le Gallerie degli Uffizi di Firenze** e la **National Gallery di Londra**, entrambi nel nome di **Piero della Francesca**, nato e vissuto a Sansepolcro e di cui l'Alta Valle del Tevere conserva (a Sansepolcro e a Monterchi) alcune delle opere più significative.

Il Comitato Promotore e l'Unione dei Comuni hanno già firmato accordi di collaborazione onerosa con i seguenti fornitori di servizi:

- **Fluida Comunicazione**, con sede a Bologna, guidata dalla dr.ssa **Barbara Mazzocco**, che curerà la comunicazione locale, nazionale e internazionale del progetto (e che ha scritto il capitolo 7 del presente dossier) [www.fluidacomunicazione.it](http://www.fluidacomunicazione.it)
- il professor **Valerio Melandri**, docente di Principi e Tecniche di Fundraising e direttore del Master in Fundraising presso l'Università di Bologna, pioniere dell'inserimento del *fundraising* come disciplina di studio universitario, ideatore del Festival del Fundraising (il più grande evento di settore italiano), per conto della società **Fundrasing.it**, da lui fondata, per le attività di ricerca fondi necessarie a costruire la completezza del *budget* di previsione (come previsto al capitolo 8 del presente dossier) [www.valeriomelandri.it](http://www.valeriomelandri.it) – [www.fundraising.it](http://www.fundraising.it)
- **Eccom. Idee per la Cultura**, guidata dalle dr.sse **Cristina Da Milano** e **Francesca Guida**, con sede a Roma, che curerà il monitoraggio del progetto (e che ha scritto il capitolo 9 del presente dossier) [www.eccom.it](http://www.eccom.it)



## 6.4 Il comitato Scientifico

### Lucio Argano

Esperto di gestione e progettazione culturale, attualmente è HR Officer di PTSCLAS SpA ed è project-manager di Rome City of Film - Città creativa Unesco. È membro del Comitato di Redazione della Rivista "Economia della Cultura".

Insegna Management Culturale e degli Eventi presso l'Università Roma Tre, l'Università Cattolica di Milano, l'Università degli Studi di Genova e tiene seminari presso la Luiss Business School e il Sole 24 Ore.

### Filippo Camerota

È direttore scientifico del Museo Galileo di Firenze. Insegna Disegno e Storia dell'architettura presso l'Istituto Universitario di Architettura (Iuav) di Venezia, dedicando la sua carriera di studioso alla storia dei rapporti tra arte e scienza, con particolare riguardo alla prospettiva rinascimentale. Tra le sue principali pubblicazioni "La prospettiva del Rinascimento. Arte, architettura, scienza" (Electa, Milano 2006).

### Fabio Canessa

Critico cinematografico, scrive per "Il Tirreno", "L'Osservatore Romano" e "Il Foglio". Membro della Fondazione Bianciardi e del Club dei Ventitré di Guareschi, è direttore di Giano, Festival di Cinema e Filosofia che si tiene in provincia di Reggio Emilia.

### Simonetta Carbonaro

Docente universitaria di Design Management all'Università di Borås (Svezia) e di Humanistic Marketing al Gottlieb Duttweiler Institut (Germania), è un'esperta di psicologia dei consumi e di marketing strategico.

È curatrice di [www.thedesigndesignofprosperity.com](http://www.thedesigndesignofprosperity.com).

Ha insegnato per 3 decenni alla scuola di design Domus Academy di Milano e, in anni recenti, è stata Visiting Professor al London College of Fashion. Negli ultimi 25 anni ha collaborato come consulente con numerose imprese quali Ikea, Philips, Bosch, Siemens, Mövenpick. Vive ad Anghiari.

### Franco Cardini

Storico medievalista e professore universitario, ha insegnato a Bari e Firenze. È professore emerito presso l'Istituto di Scienze Umane e Sociali aggregato alla Scuola Normale Superiore di Pisa ed è Direttore di Ricerca nell'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi e Fellow alla Harvard University. Dal 1994 al 1996 è stato consigliere di amministrazione delle Rai. Collabora frequentemente con il quotidiano "Avvenire".

### Gabriele Finaldi

Museologo e curatore d'arte britannico, di origini e famiglia italiana, con cittadinanza italiana. Dal 2015 è il Direttore della National Gallery di Londra, che conserva preziose opere provenienti dall'Alta Valle del Tevere.

### Anna Maria Monteverdi

Professoressa presso di Digital Studies e Drammaturgia multimediale presso l'Università degli Studi di Milano Statale, è la principale esperta italiana di tecnologie digitali applicate alle *performing arts*. È autrice di numerosi saggi tra cui "Le arti multimediali digitali" (Bulzoni, 2014). È stata curatrice del progetto europeo IAM (International Augmented Media). È *tutor* del progetto Residenze Digitali di cui è capofila CapoTrave/Kilowatt, di Sansepolcro.

### Rodolfo Pambianco

Docente universitario del Dipartimento di Finanza dell'Università Bocconi, dove insegna nei corsi di Economia e Gestione delle Istituzioni Finanziarie e di *Management of Financial Institutions* (didattica in inglese). È esperto del settore bancario italiano e internazionale ed è membro dell'*advisory board* di una primaria società Fintech in Italia. È nato a Città di Castello.

### Emanuele Ricucci

Scrivono di Cultura per "Libero Quotidiano". Ha scritto, tra gli altri, per "Il Giornale" (di cui è stato caporedattore dell'approfondimento culturale "Il Giornale OFF"), "Il Tempo", "Candido", e per diverse riviste culturali. Già collaboratore per la comunicazione del Gruppo Misto alla Camera dei deputati, è stato nello staff del giornalista Marcello Veneziani.

### Eike Schmidt

Storico dell'arte, tra i massimi esperti mondiali delle Arti Figurative nel Rinascimento, è stato per 8 anni (2015-2023) direttore delle Gallerie degli Uffizi di Firenze. In precedenza era stato direttore della National Gallery of Art di Washington DC e del Getty Museum di Los Angeles, nonché direttore del Dipartimento Scultura e Arti Figurative di Sotheby's a Londra. È professore onorario alla Humboldt-Universität di Berlino.

### Rossella Sileno

Architetto, esperta in progettazione senza barriere architettoniche, funzionaria presso la Direzione Regionale Musei della Toscana, direttrice del Museo Statale di Casa Vasari e della Basilica di San Francesco in Arezzo, nonché del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari di Palazzo Taglieschi ad Anghiari.

## 6.5 Il direttore generale e il direttore della candidatura

Il coordinamento della candidatura e del dossier è stato effettuato dal dr. Luca Ricci, *manager* di livello internazionale, con competenze **nate e cresciute nel territorio**, in cui egli lavora continuamente da decenni. Infatti, ha saputo orchestrare tutte le relazioni locali, per pregresse e approfondite conoscenze del contesto e con piena cognizione degli obiettivi dei soggetti culturali, degli enti pubblici locali e anche dei cittadini residenti, nonché dei problemi e dei limiti dell'area, per sviluppare un progetto che punti a superarli. Il direttore della candidatura sarà anche il **direttore generale** del progetto.

**Luca Ricci**, 48 anni, di Pieve Santo Stefano (Ar), risiede tra Roma e Sansepolcro. È direttore artistico, autore e direttore di progetti culturali, anche internazionali, nonché drammaturgo, regista e produttore di spettacolo dal vivo.

Ha ideato e **dirige fin dalla sua fondazione il Kilowatt Festival di Sansepolcro**, adesso esteso anche al territorio di Cortona, all'interno del quale ha sperimentato, tra i primi in Europa, alcuni dei più innovativi modelli di co-progettazione e di partecipazione attiva dello spettatore, oggi riconosciuti come riferimento a livello internazionale, e che costituiscono il suo ambito di competenza più originale e specifico. Grazie al suo lavoro come direttore, il progetto, realmente nato dal basso e senza finanziamenti di alcun tipo, nel corso di 21 anni, è arrivato ad avere un **budget annuo di 1,3 milioni di euro**. È autore e direttore di Be SpectACTive, al momento l'unico progetto di cooperazione su larga scala con capofila italiano **finanziato per due volte dall'Unione Europea**.

Come direttore di Be SpectACTive ha gestito un budget di 7,5 milioni di euro, coordinando 22 partner.

Tra le esperienze professionali più recenti: la presidenza nazionale di CRESCO – Coordinamento delle Realtà della Scena Contemporanea, che raggruppa 250 istituzioni italiane di spettacolo dal vivo –, l'ideazione e la fondazione dei progetti Dominio Pubblico, a Roma, e Anghiari Dance Hub, ad Anghiari, e della rete **Residenze Digitali**, che raggruppa 15 istituzioni italiane nella promozione della *performing arts* digitale, nonché la direzione del Centro di Residenza della Toscana, a Sansepolcro, su incarico di Ministero della Cultura e Regione Toscana.

È specializzato in **progettazione europea** e in

**cooperazione internazionale**, avendo co-prodotto almeno 40 spettacoli internazionali con più di 30 Paesi europei ed extra-europei.

È regolarmente chiamato in università, accademie e corsi professionali per l'insegnamento di tematiche attinenti alla progettazione culturale.

Il suo libro più recente – scritto con Lucia Franchi – è "Lo spettatore è un visionario" (Editoria & Spettacolo, 2019).

Nel 2010 e nel 2021 ha vinto il più importante riconoscimento teatrale nazionale, il **Premio Ubu**, come miglior curatore teatrale italiano, e nel 2021 il Premio della Critica dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro.

## 6.6 Il modello decisionale

L'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana incaricherà il **Comitato Promotore**, che si costituirà formalmente, di gestire concretamente tutti gli aspetti operativi della candidatura, incluso il governo delle risorse economiche e la definizione delle linee di indirizzo generali.

Il Comitato Promotore ha già individuato come **presidente** il dr. Alessandro Polcri, Sindaco di Anghiari, e come **vicepresidenti** Luca Secondi, Sindaco di Città di Castello, entrambi eletti nel 2021, il secondo dei quali è al primo mandato, e **Letizia Michelini**, Sindaca di Monte Santa Maria Tiberina, rieletta nel 2023.

Il Comitato Promotore avrà un **organo direttivo** ristretto (ancora da nominare), composto da personalità della Cultura e dell'Imprenditoria locale.

Il Comitato Promotore si riserva di includere al proprio interno anche nuove figure professionali con specifiche competenze attuative e gestionali.

Il direttore della candidatura e direttore generale del progetto, sarà parte dell'organo direttivo.

## 6.7 Il gruppo operativo

La gestione pratica delle attività progettuali sarà curata da un Gruppo Operativo di professionisti appositamente assunti.

Il **direttore generale** del progetto è incaricato dell'attuazione del programma, del coordinamento tra le varie aree del Gruppo Operativo di seguito elencate, di trasferire le decisioni generali e di indirizzo assunte dal Comitato Promotore al Gruppo Operativo, della stipula degli accordi di partenariato e collaborazione, del reclutamento del personale esterno, nel rispetto dei contratti nazionali.

**Area produzione** pianificherà e curerà l'attuazione dei singoli progetti, la loro "messa a terra", garantirà l'approvvigionamento dei servizi e collaborerà alla rendicontazione finale per la parte narrativa e di descrizione delle attività svolte.

**Area promozione e comunicazione** sarà l'area del Gruppo Operativo che affiancherà l'agenzia di comunicazione Fluida nella realizzazione delle attività di comunicazione, soprattutto quelle legate al dialogo con il territorio, e non soltanto. Coordinerà i rapporti con le maestranze incaricate di realizzare grafica, foto, video, materiali promozionali.

**Area relazioni e fundraising** gestirà le relazioni esterne, il cerimoniale, i rapporti con i potenziali *partner* e *sponsor*, in accordo con l'attività di consulenza esterna del prof. Valerio Melandri e di fundraising.it.

**Area amministrazione** si farà carico di contratti, pianificazione del bilancio e delle finanze, controllo di gestione, rendicontazione finanziaria, eventuali consulenze legali.

**Area tecnica** condurrà tutti gli spazi di attività, curandone la funzionalità e l'efficienza energetica, si interfacerà con i *service* esterni per i noleggi di materiali, svolgerà un'azione di sorveglianza su spazi e apparecchiature, garantirà la conservazione funzionale ed estetica degli spazi e dei luoghi.

**Area qualità e sostenibilità** si occuperà di progettare, implementare e tenere costantemente aggiornato un sistema di gestione per la qualità – istituito in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2015 e finalizzato all'efficace ed efficiente pianificazione, realizzazione, controllo e revisione dei processi – integrato con un sistema di gestione sostenibile degli eventi (norma UNI ISO 20121), per individuare gli impatti ambientali, sociali, economici associati ai singoli progetti realizzati, definendo una serie di attività che possano minimizzare gli impatti negativi e massimizzare quelli positivi.

Nel Gruppo Operativo saranno coinvolte risorse e **competenze espresse dalle tante iniziative culturali qualificate promosse sul territorio.**

Tra di essi, ci si avvarrà delle competenze di:  
Massimiliano Bruni (qualità e sostenibilità),  
Giacomo Calli (tecnico),  
Lucia Franchi (relazioni),

Maria Gabriella Mansi (comunicazione),  
Marta Meroni (produzione),  
Chiara Ramanzini (amministrazione),  
Giulia Randellini (promozione),  
Michele Rossi (organizzazione),  
e di altre persone che saranno selezionate qualora la candidatura risultasse vincitrice della selezione.

Molti progetti saranno direttamente curati dalle fondazioni, associazioni e cooperative che li hanno ideati e proposti, in coordinamento con le linee generali e di indirizzo date dal Comitato Promotore (di cui la gran parte di queste strutture fanno parte), con le visioni culturali e organizzative espresse dal Direttore Generale e con le modalità gestionali del Gruppo Operativo, nonché in relazione con gli esperti esterni chiamati a qualificare il progetto (Fluida per la comunicazione, fundraising.it per la ricerca fondi e Ecom per il monitoraggio).



Alberto Burri





# 7. piano di comunicazione

## 7.1 Le linee guida

Il progetto poggia sulla volontà di trasmettere i valori di un **Patrimonio culturale** identitario che accumuna i 15 Comuni dell'Alta Valle del Tevere Toscana e Umbra mantenendo, nell'unità di un percorso condiviso, le unicità specifiche e caratterizzanti di ciascuno.

Vario, ricco ed articolato, il programma de "Il Cantico della Culture" necessita di un piano di comunicazione che sia una **sinfonia di narrazioni**, con molte modalità e sonorità differenti, in armonia tra di loro.

**La pluralità è un punto di forza**, come nella migliore delle opere sinfoniche. È davvero significativo il Patrimonio materiale e immateriale dell'Alta Valle del Tevere, e va narrato nella sua volontà di farsi scoprire e di accogliere, di contaminare e di lasciare suggestioni positive alle altre Aree Interne italiane, con sonorità simili. Molti gli attori e i loro spartiti, molte le note e le tonalità di un luogo, il cui **dialogo interno**, innescato fin dal processo di partecipazione al bando, è esso stesso parte centrante del Piano di Comunicazione, che ha la volontà di narrare e coinvolgere tutto il territorio e tutti i suoi abitanti, con l'obiettivo di creare interesse e accendere la curiosità di pubblici ampi, raggiungendo differenti *target* generazionali.

Si attiveranno **più percorsi di narrazione** dei luoghi, degli abitanti, delle tradizioni, delle visioni di futuro, delle "Culture" che qui sono nate e si sono sviluppate, e **si conetteranno alle molte iniziative e agli eventi in programma**, rafforzando il senso di appartenenza di ogni azione al progetto generale e alle sue 6 linee guida concettuali (**scalare, contemplare, attraversare, fluire, curare, seminare**), che faranno da volano comunicativo verso l'esterno.

L'attività di comunicazione avrà più punti di diffusione: essa coinvolgerà i 15 Comuni, rendendoli **portavoce** delle attività, e si attuerà attraverso strumenti e modalità multiple, per accrescere la ricchezza narrativa del programma culturale.

Il gruppo della comunicazione sarà composto da **Fluida Comunicazione**, agenzia che ben conosce e lavora da anni sui territori coinvolti (tra le altre azioni, ha curato la comunicazione del Museo Diffuso di Sansepolcro) e da giovani professionisti della Valle, con il coordinamento e la supervisione del Direttore generale del progetto e del Comitato Promotore.

## 7.2 Strumenti

### **Brand**

Il logo sviluppa il concetto di pluralità e di corallità che fluisce: più correnti si uniscono in un unico fiume, il Tevere, che attraversa la Valle; sei colori si dipanano come i sei pilastri concettuali a sostegno del progetto, e sono incastonati dentro un capitello, simbolo del Patrimonio materiale del territorio, su cui svetta il profilo dei tanti borghi locali.

Il fiume è *media* (strumento di comunicazione) per eccellenza, fin dalla notte dei tempi, esso veicola contatti, scambi, conoscenze, e qui si mette al centro del progetto, come un *fil rouge*, nonché elemento di sviluppo, sostegno, crescita, inclusione, accessibilità.

### **Sito web e App**

Il sito *web* sarà una piattaforma che raccoglierà tutte le informazioni, farà da collettore fra i siti dei 15 Comuni aderenti al progetto (che, per ciò che attiene la narrazione della Capitale, andranno resi omogenei nel *look and feel*) e fra i *social* attivati. Avrà diverse possibilità di fruizione, secondo verticalità tematiche, cronologiche, concettuali, e in base alle 6 linee progettuali e agli altrettanti colori. Sarà sviluppato in italiano e inglese.

L'esperienza digitale passerà anche attraverso un'**applicazione** dedicata, che faciliterà la fruizione dei contenuti e permetterà interazioni maggiori e più profilate con gli utenti e con il territorio. Ad esempio, si potrà inquadrare un *QR code* per aver informazioni sugli eventi, approfondirne gli argomenti, generare collegamenti fra i luoghi, scoprire le forme di trasporto pubblico che li uniscono, in una narrazione digitale che metta in relazione i punti di interesse della vallata. L'**app** sarà fondamentale per **raccogliere consensi informati e profilazioni**, anche nell'ottica di studi di *marketing* per **finalizzare l'offerta** e i servizi culturali e turistici futuri.

### **Social Network**

Saranno attivati Youtube, Facebook, Instagram, Twitter, TikTok, in modo da interagire con i differenti *target* di riferimento: popolare, *media*, giovani e giovanissimi, aziende e istituzioni. I *social* saranno gestiti **da più social media manager, attivi sul territorio**, per avere, oltre alla pianificazione dei contenuti, un continuo aggiornamento dei moltissimi eventi, rassegne e incontri, così da renderli dinamici e interattivi, veri *hot-spot* per l'aggiornamento *live* dalla "Capitale delle Culture".

### **Ufficio Stampa**

Verrà studiata una pianificazione *ad hoc* dei lanci ufficiali, comunicando ai media tanto la fase "pre"

(conseguente alla eventuale vittoria della candidatura) - con un accompagnamento nel periodo intermedio di preparazione per creare attesa verso quello che accadrà -, per poi passare nella fase *clou*, in prossimità dell'inaugurazione e durante tutto l'anno, con la realizzazione di un'attività di comunicazione continuativa: invio **comunicati stampa** degli eventi, *engagement* diretto di testate attraverso *media partnership*, **press tour** mirati alla scoperta dei luoghi, **studio di contenitori ad hoc, day by day** relazionale, con i giornalisti, per creare echi di risonanza.

Verranno attivate radio e tv nazionali, testate *web* e cartacee, *blog* nazionali e internazionali, targettizzati per settore (verticali) e generalisti.

L'Ufficio Stampa nazionale si occuperà anche di diffondere i comunicati ai vari *stakeholder* locali, identificati insieme al Direttore generale.

### **Media Tradizionali**

Una curata pianificazione pubblicitaria verrà attivata su tutti i *media* più importanti ritenuti idonei allo scopo della promozione della Capitale: *spot* radio, *spot* tv, affissioni, manifesti, *banner*, pubblicità *online*, pubblicità su *magazine*.

La creatività sarà strettamente collegata ai valori del *brand* e verrà promosso a livello nazionale un **concorso per le idee creative** alla base della comunicazione visiva, in modo da avere sia l'attivazione di più *target* nel mondo della creatività, sia una ridondanza comunicativa con *focus* sulla visibilità della Capitale.

### **Web-radio e podcast**

Sarà creato un progetto con un programma specifico con le **scuole superiori** che partirà dagli istituti del territorio, per arrivare a coinvolgere anche studenti di istituti scolastici di tutta la Nazione. L'obiettivo sarà creare un gruppo di partecipanti, che per i ragazzi avrà valenza di **PTCO**, che curino **la redazione di una web-radio tematica e di più cicli di podcast dedicati alla Capitale della Cultura**. Con la supervisione di Fluida, i ragazzi creeranno *engagement* tra i giovani, diffondendo i contenuti della Capitale tramite strumenti molto seguiti dai loro coetanei, generando nuove opportunità di crescita delle proprie competenze.

### **Concorsi e bandi per la comunicazione e attività OFF**

Verranno lanciati diversi concorsi tramite bandi: proposte di eventi paralleli da sviluppare sotto il *brand* e secondo una modalità *OFF*, ovvero tutto ciò che è correlato alle attività e agli eventi in programma, ma che, una volta approvata dal Comitato, potrà avere vita autonoma e fare nascere nuove idee culturali; *concept* per lo *spot* promozionale ufficiale, sia video, sia radio; *contest* di immagini che raccontino il patrimonio artistico, culturale, materiale e immateriale del

territorio; proposte di *slogan* e *copy*; concorsi per la comunicazione *on site*, l'attività di brandizzazione del territorio, il *guerrilla marketing*; concorsi nelle scuole che spingano allo *storytelling* delle eccellenze locali.

### **Info-point**

Verrà studiato un sistema di *Info-point* diffusi su tutto il territorio della Valle, nei 15 Comuni attivati, e in punti di accesso chiave per la mobilità (Aeroporto Roma, Stazione FS di Milano, Firenze, e così via), previa verifica e accordi con i singoli soggetti.

### **Laboratori**

Precedentemente all'inizio dell'anno dedicato alla Capitale della Cultura, si realizzeranno una serie di laboratori con *stakeholder* su diversi livelli e con differenti *focus*, per creare *engagement*, fare nascere nuovi partenariati, costruire reti finalizzate a sviluppare il territorio e la sua sostenibilità, anche oltre l'anno istituzionale. Gli incontri avranno un taglio ora politico-istituzionale, ora economico, ora di approfondimento, ora destinato alle associazioni culturali del territorio, e così via, con *focus* verticali, quali, a titolo indicativo, "Arte e Territorio", "Sport e Cultura", "Giovani e Lavoro nei servizi culturali", "Inclusione e Socialità".

Gli incontri saranno aperti e gratuiti per chiunque vorrà intervenire. L'obiettivo sarà quello di rendere attivo il confronto sui temi della Capitale, ampliando i pubblici e creando un processo di inclusività e partecipazione fra tutte le componenti della società locale, in dialogo con gli attori principali del progetto, al fine di rendere l'anno della Capitale realmente impattante sulla vallata e sostenibile in base agli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e con ricadute future concrete per lo sviluppo e la crescita.

### **Programma di formazione per gli abitanti e gli operatori della Cultura e del Turismo**

Attraverso un progetto dedicato, saranno sviluppati percorsi formativi per operatori della Cultura e del Turismo, tassisti, albergatori, ristoratori, vigili urbani, così come per gli abitanti dei Comuni coinvolti e per i giovani volontari che prenderanno parte agli eventi: patrimonio culturale, programma di eventi, servizi di accoglienza.

### **Merchandising**

Una linea brandizzata di oggetti e abbigliamento riportanti colori e loghi secondo la comunicazione visiva ufficiale, verrà distribuita non solo nei comuni attivati, ma in tutti gli *info-point* e nei luoghi con cui si creeranno partenariati idonei alla commercializzazione e alla vendita di tali prodotti.

Questo aumenterà la *brand awareness* su tutto il territorio nazionale. I prodotti del *merchandising* saranno realizzati *in loco* e con caratteristiche che narrino il luogo.



# 8. budget e sostenibilità economica e finanziaria

## 8.1 Il territorio investe in infrastrutture materiali

Nel quinquennio 2021-2025, i singoli Comuni dell'Alta Valle del Tevere stanno realizzando una serie di investimenti funzionali al recupero e alla ri-funzionalizzazione di immobili da destinarsi alla **fruizione culturale**, nonché di spazi naturali che contribuiscono ad arricchire il panorama della socialità locale.

Nella **Tabella 1** si dà conto di questa imponente mole di Investimenti, che **supera i 32 milioni di euro**, certamente beneficiando del momento storico per cui il PNRR permette all'intero Paese di usufruire di risorse aggiuntive, ma anche dimostrando una capacità di progettazione che sa intercettare **fondi comunitari, fondi GAL, fondi regionali, fondi privati**, a cui i Comuni aggiungono spesso **risorse proprie**, a dimostrazione di quanto credano nell'investimento in Cultura.

Si è scelto di non inserire in Tabella gli Investimenti legati alla viabilità, al rifacimento di strade, piazze, parcheggi, centri sportivi, innovazioni sul ciclo dei rifiuti, che avrebbero fatto ulteriormente lievitare il totale generale, che però avrebbero distolto la lettura da ciò che è di specifica pertinenza culturale.

## 8.2 Le spese correnti per la Cultura

Nella **Tabella 2** si è mostrato qual è lo **stato attuale delle economie per la Cultura**, cioè, all'interno delle spese correnti dell'anno 2022, quali sono stati i fondi che i singoli Comuni dell'Alta Valle del Tevere hanno destinato alla Cultura, ovvero a quelle iniziative che costituiranno l'ossatura del programma della Capitale 2026. Il totale è **superiore a 1,8 milioni di euro**.

Non sono state inserite le spese di personale interno degli Enti, ma solo quelle legate alle attività.

In relazione al 2026, i Comuni dell'Alta Valle del Tevere si impegnano a incrementare questo totale, per supportare adeguatamente l'evento.

## 8.3 Il budget della Capitale

Le forme e le fonti di finanziamento del progetto di Capitale della Cultura sono riportate nella **Tabella 3**; oltre al contributo ministeriale, prevedono l'adozione di una **strategia integrata realistica e sostenibile**.

Il **budget** tiene conto degli obiettivi espressi dal progetto, della volontà di portare avanti **l'alleanza pubblico-privati**, degli **studi di fattibilità** realizzati su ciascuno degli eventi proposti, ai quali hanno partecipato sia le associazioni che si impegnano a realizzare i singoli progetti, sia i Comuni, sia i cittadini coinvolti nella co-progettazione.



Anghiari - Castello di Sorci - Tovaglia a Quadri



# TABELLA 1

Investimenti dei Comuni in relazione a opere funzionali a progetti e immobili collegati alle attività della Capitale Italiana della Cultura

	descrizione azione	fonte di finanziamento	investimento 2021-2025	stato attuale / conclusione
<b>ANGHIARI</b>	Auditorium Filarmonica	Fondi GAL Appennino (decreto 144/2021) Bando 7.6.1. Fase III "Rinnovamento villaggi"	€ 260.000,00	fase esecutiva / conclusione 2024
	Riqualificazione Palazzo Corsi	Fondi ministeriali Decreto Ministro Interno del 28/10/2022	€ 200.000,00	progettazione / conclusione 2025
	Riqualificazione vecchia stazione per ciclovia e ciclo-ostello	Fondi regionali - decreto 15813 del 26.09.2019	€ 830.000,00	fase esecutiva / conclusione 2024
	Cammini di Francesco in Toscana	Fondi inter-ministeriali - CIPE del 01/05/2021	€ 250.000,00	fase esecutiva / conclusione 2024
	Percorso culturale delle Mura di Anghiari	Fondi regionali "Città Murate" decreto 26/09/2019 (cofinanziato con fondi GAL)	€ 199.500,00	conclusione 2023
	Ri-funzionalizzazione e abbattimento barriere architettoniche Museo della Battaglia di Anghiari	PNRR per l'abbattimento delle barriere fisiche, cognitive, sensoriali del Museo della Battaglia e di Anghiari presso Palazzo del Marzocco. M1C3.3 Investimento 1.2	€ 535.000,00	affidamento lavori / conclusione 2024
	Investimenti per la digitalizzazione del patrimonio del Museo della Battaglia di Anghiari	PNRR - M1C3,3 inv. 1,2	€ 350.000,00	affidamento lavori / conclusione 2026
	Allestimento nuovi giardini Campo alla Fiera	Fondi propri	€ 150.000,00	fase esecutiva / conclusione 2024
<b>BADIA TEDALDA</b>	Cammini di San Francesco	Fondi Regionali - D.D. n. 16508 del 24-09-2021	€ 210.000,00	fase esecutiva / conclusione 2024
	Efficientamento energetico Museo Alta Valmarecchia Toscana	Fondi PNRR - Unione Europea - Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 403 del 14-12-2022	€ 60.000,00	fase esecutiva / conclusione 2024
	Recupero conservativo Chiesa di San Michele Arcangelo	Fondi PNRR - Unione Europea - Sicurezza Sismica nei Luoghi di Culto - Decreto SG n. 455 07/06/2022	€ 700.000,00	fase esecutiva / conclusione 2025
<b>CAPRESE MICHELANGELO</b>	Cammini di San Francesco	Fondi Ministero Cultura - Decreto 05/01/2021 rep. n. 2 Toscana - Decreto dell'autorità di Gestione del Piano Stralcio "Cultura e Turismo" FSC 2014-2020 intervento n. 31	€ 159.367,00	fase esecutiva / conclusione 2024
	Sistemazione Sala Polivalente	Fondi GAL - Appennino Aretino - PSR 2014-2020 Misura 7.6.1 - Fase III Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali + fondi propri	€ 52.759,00 + € 8.240,00	fase esecutiva / conclusione 2024
	Riqualificazione Mura del Castello di Caprese	Fondi PNRR - DM 19/05/2023 - PNRR M.2 C.4 I.2.2 medie opere	€ 360.000,00	affidamento lavori / conclusione 2025
	Interventi a sostegno del Turismo: Le Vie di Francesco in Toscana - Miglioramento segnaletica e sviluppo software multimediali per la qualificazione, la sicurezza e per l'abbattimento delle barriere fisiche e culturali	Fondi GAL - Sottomisura 7.5 PSR 2014-2020 Fase I sostegni a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala + fondi propri	€ 15.860,00 + € 3.940,00	conclusione 2022
<b>CITERNA</b>	Riqualificazione funzionale Teatro Bontempelli	Fondi ministeriali - DPCM 17.12.2021 Fondo progettazione territoriale - CUP: D87D23000080004	€ 20.940,89	affidamento lavori / conclusione 2024
	Progetto per la realizzazione dell'itinerario feudi, castelli e ville, sentieri storici e recupero dell'antica casa comunale da destinare a ostello del pellegrino	Fondi Regionali - Programma di sviluppo rurale dell'Umbria - Misura 7 Sottomisura 7.5 - Intervento 7.5.1.	€ 125.000,00	progettazione / conclusione 2025
<b>CITTÀ DI CASTELLO</b>	Centro di documentazione delle arti contemporanee - Palazzo Vitelli a Sant'Egidio - primo stralcio funzionale	Fondi UE - FSC 2014 Azione 3.532.a + fondi propri	€ 799.000,00 + € 200.000,00	conclusione 2022
	Chiostro di San Domenico ed ex Chiesa della Carità - Spazio culturale/ consolidamento e restauro	Fondi PNRR - M5C2 I. 2.1 + fondi propri	€ 2.520.000,00 + € 380.000,00	progettazione / conclusione 2026
	Edificio ex scuola I.T.I.S. - Recupero e valorizzazione archivistico - museale	Fondi PNRR M5C2 I. 2.1 + fondi propri	€ 1.200.000,00 + € 370.000,00	progettazione / conclusione 2026
	Palazzo Bufalini - ristrutturazione e consolidamento	Fondi PNRR - M2C4 I. 2.2 + M5C2 I. 2.1	€ 260.000,00 € 265.000,00	progettazione / conclusione 2026
	Biblioteca Comunale Carducci - Restauro ultimo piano	Fondi PNRR M5C2 I. 2.1	€ 330.000,00	progettazione / conclusione 2025
	Pinacoteca Comunale - superamento barriere architettoniche e rifacimento edificio d'angolo	Fondi PNRR - M2C4 I. 2.2 + M5C2 I. 2.1	€ 130.000,00 € 275.000,00	progettazione / conclusione 2025
<b>LISCIANO NICCONE</b>	Messa in sicurezza Edificio ex Scuola Media Destinato a funzioni sociali e culturali	Fondi PNRR - M5-C2-3.1 - CUP: C46H22000000001 Fondo per la progettazione di cui all'Art. 1, commi dal 51 al 58 L. 104 del 27-12-2019 e s. cc.ve mod.	€ 40.000,00	conclusione 2023
	Potenziamento e valorizzazione itinerari turistici	Fondi Ministeriali - D.P.C.M. 17.12.2021 - Ripartizione del Fondo per la progettazione territoriale - CUP: C41G22000420006	€ 14.044,51	fase esecutiva / conclusione 2023
	Riqualificazione piazza capoluogo attraverso il recupero di spazi pubblici di aggregazione sociale e culturale	Fondi Regionali DGR n. 647 del 22.07.2020 "finanziamento degli Interventi di Rigenerazione Urbana" ai sensi della DGR n. 530 del 06.05.2019, risorse FSC 2014-2020 - CUP: C43G20000910002	€ 181.472,22	conclusione 2022
	Messa in sicurezza e riqualificazione dell'area e dell'edificio di proprietà comunale avente funzione socio-assistenziale e culturale con alta fruizione pubblica e sociale	Fondi Ministeriali - "Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli comuni", previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16.05.2022	€ 700.000,00	perfezionamento istruttoria e doc. finanziari / conclusione 2025

<b>MONTE S.M. TIBERINA</b>	Recupero piano nobile Palazzo Museo Bourbon Del Monte, per finalità culturali	Fondi statali – FSC 2014-2020 – Delib. CIPE 10/2018 “P.O. Cultura e Turismo”	€ 1.000.000,00	affidamento lavori / conclusione 2025
	Ristrutturazione Centro di Aggregazione Sociale	Fondi GAL PAL Alta Umbria 2014-2020 Azione 19.2.1.6 per € 98.000,00. + <i>fondi propri</i>	€ 158.000,00 + € 60.000,00	progettazione / conclusione 2024
	Riqualificazione e rigenerazione urbana edificio per finalità socio-culturali, loc. Gioiello	Fondi Regionali DGR n. 647/2020 a valere su risorse FSC 2014-2020	€ 181.472,22	fase esecutiva / conclusione 2023
<b>MONTERCHI</b>	Riqualificazione Cammini di Francesco	Fondi Statali – Coesione Sociale FSC 2014-2020 - L.190/2014	€ 128.483,69	fase esecutiva / conclusione 2024
	Riqualificazione Patrimonio - III fase (Parchi e Giardini)	Fondi GAL 7.6.1	€ 50.000,00	conclusione 2023
	Centro polifunzionale - Interventi riqualificazione e risparmio energetico	Fondi statali Efficientamento Energetico Patrimonio L.160/2019 art. 1, c. 29 + <i>fondi propri</i> + <i>fondi privati (Pro loco)</i>	€ 100.000,00 + € 81.000,00 + € 100.000,00	fase esecutiva / conclusione 2024
	Riqualificazione Teatro comunale	Fondi Statali Legge 60/2019 + <i>fondi propri</i> + <i>fondi privati (CR Firenze)</i>	€ 100.000,00 + € 75.000,00 + € 75.000,00	conclusione 2023
	Ciclovia vecchia ferrovia Appennino Centrale	Fondi regionali, provenienti da Ministero Infrastrutture + <i>fondi propri</i>	€ 100.000,00 + € 46.667,00	fase esecutiva / conclusione 2025
	Riqualificazione mura	Fondi regionali + L.r. 8/2021 - Interventi di sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana – 03.03.2021 + <i>fondi propri</i>	€155.282,75 + €31.056,55	conclusione 2023
<b>MONTONE</b>	Ampliamento Museo Civico Sezione Braccio da Montone + Multimediale	Fondi GAL - Alta Umbria - PAL Alta Umbria 2014-2020 Azione 19.2.2.1.5 - Finanziamento Delibera GAL n.2 del 06.02.2020 + <i>fondi propri</i>	€ 235.954,39 + € 12.200,00	fase esecutiva / conclusione 2024
	Completamento Sala Polivalente ex Mattatoio per attività culturali	Fondi regionali - PSR 2014/2020 Misura 7.4.4 - Finanziamento D.D. 3669-3671/2017	€ 185.604,62	affidamento lavori / conclusione 2024
	Recupero ex Convento San Francesco per centro culturale	Fondi Ministeriali – Bellezza recuperiamo i luoghi culturali - Finanziamento DPCM 27.09.2018 pubblicato Gazzetta Ufficiale del 14.11.2018	€ 600.000,00	perfezionamento finanziario / conclusione 2026
	Completamento Sala Polivalente ex Chiesa San Fedele quale Auditorium – Arredo e insonorizzazione	Fondi GAL Alta Umbria - PAL Alta Umbria 2014-2020 Azione 19.2.2.1.5	€ 600.000,00	perfezionamento finanziario / conclusione 2024
	Sistemazione itinerario escursionistico Cammini di S. Francesco	Fondi regionali - PSR 2014/2020 Misura 7.5.1 - Finanziamento D.D. 4950/2019	€ 60.000,00	affidamento lavori / conclusione 2024
	Superamento barriere architettoniche Museo Comunale di San Francesco	Fondi regionali - POR FERS 2014/2020 Azione 5.2.1 - Finanziamento DGR 267/2021	€ 100.000,00	affidamento lavori / conclusione 2024
<b>PIETRA LUNGA</b>	Casa delle associazioni culturali	Fondi GAL Alta Umbria – Misura 7-4-1	€ 198.000,00	conclusione 2023
<b>PIEVE SANTO STEFANO</b>	Realizzazione infrastrutture per fruizione culturale, sentieri, bike-park e turismo lento	Fondi PNRR – Bando Borghi – Progetto “Repubblica delle Foreste”	€ 175.327,83	fase esecutiva / conclusione 2024
	Realizzazione sentiero lungo il fiume Tevere	Fondi PNRR – Bando Borghi – Progetto “Repubblica delle Foreste”	€ 100.959,71	fase esecutiva / conclusione 2024
	Efficientamento energetico del Teatro Comunale	Fondi PNRR – Bando Efficientamento energetico del Ministero della Cultura	€ 200.000,00	fase esecutiva / conclusione 2023
	Realizzazione di infrastrutture per la Cultura e il Turismo sostenibile nel centro storico	Fondi regionali Fondo Sport 2022 + <i>fondi propri</i>	€ 122.333,64 + € 14.331,73	fase esecutiva / conclusione 2024
	Realizzazione nuova Biblioteca Comunale + Sala polivalente	<i>Fondi propri</i>	€ 289.359,92	progettazione / conclusione 2026
	Nuova sede Fondazione Archivio Diaristico Nazionale	Fondi ministeriali – Ministero della Cultura - “Grandi Progetti Beni Culturali” - D.M. 01.10.2021	€ 2.000.000,00	progettazione / conclusione 2026
<b>SAN GIUSTINO</b>	Realizzazione nuova Biblioteca comunale	Fondi GAL Alta Umbria Azione 15.2.1.5 + <i>fondi propri</i>	€ 131.000,00 + € 32.500,00	progetto esecutivo / conclusione 2026
	Riqualificazione ex cinema frazione di Lama	Fondi europei – PSR - Misura 7.4.1 + <i>fondi propri</i>	€ 200.000,00 + € 150.000,00	fase esecutiva / conclusione 2024
<b>SANSEPOLCRO</b>	Rigenerazione dell'edificio della ex stazione ferroviaria e delle aree contermini	Fondi regionali Rigenerazione urbana – D.D.R.T. 15816 del 26/09/2020 + <i>fondi propri</i>	€ 94.398,45 + € 85.000,00	conclusione 2023
	Rigenerazione urbana da Palazzo Muglioni ai Giardini di Piero Della Francesca	Fondi regionali – Rigenerazione urbana – di cui al D.D.R.T. 1735 del 10/02/2020 + <i>fondi propri</i>	€ 310.400,00 + € 77.600,00	conclusione 2022
	Auditorium Santa Chiara: interventi di manutenzione straordinaria	<i>Fondi propri</i>	€ 70.000,00	conclusione 2022
	Manutenzione straordinaria Museo Civico - Progetto Grande Museo. (realizzazione collegamento tra Museo e Palazzo Pretorio)	Fondi privati (Fondazione C.R. Firenze) + <i>fondi propri</i>	€ 50.000,00 + € 47.000,00	progettazione / conclusione 2024

<b>SANSEPOLCRO</b>	Museo Civico - Palazzo Pretorio: lavori di miglioramento sismico, adeguamento impianti e abbattimento barriere architettoniche - Grande Museo	Fondi propri	€ 360.000,00	progettazione / conclusione 2026
	Rigenerazione urbana del Centro Storico, riqualificazione aree verdi e spazi urbani con miglioramento del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale	Fondi PNRR - M5C2I2.1	€ 5.500.000,00	fase esecutiva / conclusione 2026
	Riqualificazione spazi pubblici e arredo urbano nelle località di Santa Fiora e Trebbio	Fondi regionali GAL - PSR 2014-2020 Reg. UE n. 1305/2013. Operazione 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" + fondi propri	€ 148.921,75 + € 19.178,25	affidamento lavori / conclusione 2024
	Recupero tracciato dell'ex ferrovia Arezzo - Fossato di Vico per Ciclovía	Fondi regionali - provenienti da Ministero Infrastrutture + fondi propri	€ 290.000,00 + € 46.666,67	fase esecutiva / conclusione 2025
	Realizzazione pista ciclopedonale tratto Trebbio - Quartiere San Paolo - Primo stralcio	Mutuo Cassa DDPP + fondi propri	€ 200.000,00 + € 50.000,00	progettazione / conclusione 2025
	Edificio ex Scuola della Frazione Trebbio - Intervento di restauro e recupero funzionale. Terzo stralcio	Fondi propri + fondi privati (Pro loco)	€ 68.000,00 + € 30.000,00	affidamento lavori / conclusione 2024
	Il cammino oltre le mura: lavori per la valorizzazione di un tratto del circuito murario tra Via San Puccio e Via dei Balestrieri	Fondi regionali - D.D.R.T. n. 7558 del 30/04/2021 e n. 13232 del 14.07.2021 "Città murate e fortificazioni" + fondi propri + fondi privati	€ 138.427,52 + € 25.000,00 + € 9.606,88	affidamento lavori / conclusione 2024
<b>SESTINO</b>	Recupero e riqualificazione Biblioteca e Teatro comunale	Fondi Europei PSR 2014/2020 Misura 7.6.2 + Fondi regionali D.D.R.T. N.22209/2022	€ 98.773,60 € 10.000,00	conclusione 2022
	Ristrutturazione Museo Archeologico Comunale	Fondi regionali L.R. 68/2011 Art.82 bis	€ 64.813,00	conclusione 2022
	Cammino di San Francesco in Toscana	Fondi ministeriali CIPE 01/05/2016 Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 Piano Stralcio Cultura e Turismo + Fondi regionali D.R.T. N.632/2022	€ 138.983,69 € 87.004,46	fase esecutiva / completato 2024
	Riqualificazione area di accesso al Centro Visite + Restauro Croce Monumentale Riserva Naturale Sasso di Simone	+ Fondi europei - PSR 2014/2020 Misura 7.5 + Fondi regionali - D.D.R.T. N.9893/2019	€ 27.710,00 € 15.000,00	conclusione 2023
	Recupero e riqualificazione spazio aggregativo, loc. Colcellalto	Fondi europei - PSR 2014/2020 Misura 7.6.1	€ 55.463,00	conclusione 2023
	Riqualificazione centro commerciale naturale Centro Storico di Sestino	Fondi regionali - D.D.R.T. N.21573/2022 D.D.R.T. N.17382/2020 D.D.R.T. N.13208/2018	€ 20.000,00 € 20.000,00 € 20.000,00	conclusione 2023
<b>UMBERTIDE</b>	Ristrutturazione Centro culturale San Francesco	Fondi PNRR - Missione M5 - Componente C2 - Investimento I2.1	€ 990.000,00	fase esecutiva / conclusione 2025
	Miglioramento sismico Museo Santa Croce in Piazza San Francesco	Fondi PNRR - art.1, comma 42, della legge 27.12.2019, n. 160, confluìti in Missione 5 Componente 2 Investimento / Subinvestimento 2.1 (progetti di Rigenerazione Urbana)	€ 480.000,00	progettazione / conclusione 2025
	Ampiamento percorso ciclo-pedonale sponda destra fiume Tevere collegamento Mola Casanova - Abbazia di Montecorona	Fondi PNRR - art.1, comma 42, della legge 27.12.2019, n. 160, confluìti in Missione 5 Componente 2 Investimento / Subinvestimento 2.1 (progetti di Rigenerazione Urbana)	€ 700.000,00	progettazione / conclusione 2025
	Realizzazione di passerella ciclo pedonale sul fiume Tevere in loc. Mola Casanova e raccordo ciclovía del Tevere sponda sinistra	Fondi PNRR - art.1, comma 42, della legge 27.12.2019, n. 160 confluìti in Missione 5 Componente 2 Investimento / Subinvestimento 2.1 (progetti di Rigenerazione Urbana)	€ 1.400.000,00	progettazione / conclusione 2025
<b>UNIONE MONTANA DEI COMUNI VALTIBERINA TOSCANA</b>	Ciclovía Sansepolcro - Anghiari - Monterchi ex tracciato ferrovia Arezzo - Fossato di Vico	Fondi ministeriali Infrastrutture - Piano Operativo FSC 2014/2020 - L.190/2014 + Fondi regionali - D.d. 14395 del 23/07/2020 + fondi propri	€ 190.000,00 € 100.000,00 + € 290.000,00	fase esecutiva / conclusione 2024
	Ufficio turistico comprensoriale	Fondi GAL - PSR 2014/2020 mis. 7.5 - Delibera n.19 del 9/12/2020 + fondi propri	€ 25.000,00 + € 9.009,00	conclusione 2022
	Ambito Turistico-Consolidamento Start Up ambito Turistico Valtiberina Toscana	Fondi regionali - Promozione Turistica L.r. 86/2016 + fondi propri	€ 70.000,00 + € 30.000,00	conclusione 2022
	Ambito Turistico-Progetto Meet Valtiberina	Fondi regionali L.R. 86/2016 + fondi propri	€ 153.000,00 + € 35.000,00	fase esecutiva / conclusione 2024
	Implementazione opportunità turistico / culturali di una vallata appenninica	Fondi regionali - D.d. R.T. n. 17348 del 23/10/2020 + fondi propri	€ 200.000,00 + € 22.222,22	conclusione 2022
	Tutela e valorizzazione del Turismo sostenibile	Fondi regionali - D.d. R.T. n.25984 del 27/12/2022 + fondi propri	€ 400.000,00 € 44.450,00	fase esecutiva / conclusione 2023

**TOTALE**

**€ 32.690.986,42**



# TABELLA 2

Fondi dei Comuni, da spesa corrente, per attività culturali ordinarie dell'anno 2022 (escluse le spese di personale)

Comune	Descrizione azione	Importo 2022
Anghiari	Museo della Battaglia di Anghiari: spese di gestione (escluso personale)	€ 86.000,00
	Teatro dei Ricomposti: contributo alla gestione	€ 10.000,00
	Spese di funzionamento Biblioteca Comunale	€ 15.500,00
	Contributi diretti alle associazioni culturali	€ 11.000,00
	Spese per attività culturali direttamente organizzate dal Comune	€ 110.000,00
Badia Tedalda	Spese di funzionamento Biblioteca Comunale	€ 4.000,00
Caprese Michelangelo	Museo Casa Natale di Michelangelo: spese di gestione	€ 7.500,00
	Spese di funzionamento Biblioteca Comunale	€ 3.000,00
	Spese per attività culturali di diretta gestione del Comune	€ 4.800,00
	Contributi diretti ad associazioni culturali	€ 2.100,00
Citerna	Spese per attività culturali direttamente gestite dal Comune	€ 8.000,00
	Spese di gestione spazi culturali comunali (Sala espositiva e Teatro)	€ 8.000,00
	Contributi ad associazioni culturali	€ 4.000,00
Città di Castello	Contributo per gestione Teatro degli Illuminati e per la programmazione della stagione teatrale (escl. personale)	€ 91.500,00
	Contributi per gestione musei comunali (Pinacoteca, Garavella, Torre Civica, Studio Pillitu Meroni)	€ 97.180,00
	Agenda Urbana Digitalizzazione e Archivio Franchetti	€ 35.600,00
	Contributo Rete Museale di Vallata	€ 36.000,00
	Contributo Auditorium e Cinema Nuova Castello	€ 16.000,00
	Contributo Museo Malakos	€ 15.000,00
	Spese per attività culturali di diretta gestione del Comune	€ 55.350,00
	Acquisto libri Biblioteca comunale Carducci	€ 20.000,00
	Spese di gestione Biblioteca comunale Carducci (escluso personale)	€ 111.325,00
	Contributo Scuola Comunale di musica: attività artistiche e didattiche	€ 47.894,00
	Contributi alle associazioni per realizzazione attività culturali (Festival delle Nazioni, Mostra del Fumetto, CdCinema)	€ 55.000,00
Lisciano Niccone	Spese per attività culturali di diretta gestione del Comune	€ 5.000,00
	Contributi diretti ad associazioni culturali	€ 9.500,00
Monte Santa Maria Tiberina	Spese per attività culturali di diretta gestione del Comune	€ 9.000,00
Monterchi	Gestione Museo della Madonna del Parto	€ 56.009,00
	Spese per attività culturali di diretta gestione del Comune	€ 13.700,79
	Materiali e strumentazioni per Biblioteca e Museo	€ 8.351,96
	Manutenzione e utenze Biblioteca e Museo	€ 14.693,42
Montone	Spese di gestione Biblioteca comunale	€ 8.600,00
	Spese di gestione Museo comunale	€ 33.100,00
	Spese di gestione Teatro comunale	€ 10.354,97
	Contributo per attività culturali gestite dalle associazioni (Umbria Film Festival e Filarmonica)	€ 11.000,00
	Spese per attività culturali di diretta gestione del Comune	€ 12.000,00
Pietralunga	Spese per attività teatrali direttamente organizzate dal Comune	€ 10.000,00
	Spese per attività musicali direttamente organizzate dal Comune	€ 10.000,00
Pieve Santo Stefano	Contributi diretti alle associazioni culturali	€ 8.500,00
	Spese per attività culturali di diretta gestione del Comune	€ 10.000,00
	Servizi per Teatro comunale "Giovanni Papini"	€ 6.000,00
	Spese di funzionamento e acquisti per Biblioteca comunale	€ 11.000,00
	Attività di digitalizzazione Archivio storico	€ 15.000,00
San Giustino Umbro	Spese per attività culturali di diretta gestione del Comune	€ 13.600,00
	Noleggi e servizi per realizzazione attività culturali	€ 1.500,00
	Contributi diretti alle associazioni culturali	€ 16.000,00
	Contributi per gestione musei privati nel territorio comunale	€ 2.500,00
	Canoni gestione sale teatrale – cinematografica	€ 14.000,00
Sansepolcro	Materiali e prestazioni per servizi turistici	€ 13.000,00
	Spese per attività culturali di diretta gestione del Comune – Palio della Balestra e Settembre Biturgense	€ 90.000,00
	Spese per altre attività culturali di diretta gestione del Comune	€ 60.000,00
	Contributi alle associazioni culturali	€ 33.000,00
	Spese per spazi culturali di diretta gestione del Comune (Museo Civico, Museo della Vetrata)	€ 91.000,00
	Spese per stagione e attività teatrali	€ 50.000,00
	Spese di gestione, funzionamento e attività Biblioteca comunale D. Roberti (escluso personale)	€ 50.000,00
	Spese Casa di Piero	€ 15.000,00
Prestazioni e forniture per attività turistica e loro promozione	€ 40.000,00	
Sestino	Spese di gestione e manutenzione ordinaria della Biblioteca comunale	€ 5.764,00
	Spese di gestione del Teatro comunale	€ 2.105,00
	Contributi alle associazioni culturali	€ 3.100,00
Umbertide	Contributi alle associazioni culturali	€ 9.000,00
	Spese per attività culturali direttamente gestite dal Comune	€ 52.600,00
	Spese gestione musei (Santa Croce e Rocca)	€ 42.460,00
	Contributo gestione Teatro comunale	€ 35.220,00
	Spese per promozione culturale e turistica del territorio	€ 4.000,00
Unione Montana dei Comuni Valtiberina Toscana	Spese per contributi alle associazioni culturali	€ 15.000,00
	Spese per promozione culturale e turistica del territorio	€ 35.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 1.810.408,00</b>

**TABELLA 3****Budget del progetto di Capitale Italiana della Cultura**

<b>ENTRATE</b>		
<b>SOGGETTO FINANZIATORE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>PERCENTUALE SUL TOTALE</b>
Fondi dei Comuni e dell'Alta Valle del Tevere + Unione Montana dei Comuni Valtiberina Toscana per Capitale Italiana della Cultura	€ 1.900.000,00	30,65%
Contributo Ministero della Cultura	€ 1.000.000,00	16,13%
Contributo Regione Toscana	€ 1.000.000,00	16,13%
Contributo Regione Umbria	€ 300.000,00	4,84%
Contributo Provincia di Arezzo	€ 150.000,00	2,42%
Contributo Provincia di Perugia	€ 150.000,00	2,42%
Fondi Nazionali ed Europei (piano di raccolta descritto al cap. 8.4.2)	€ 400.000,00	6,45%
Co-finanziamento Comitato Promotore (esclusi i fondi dei Comuni – incluse le 2 fondazioni bancarie locali)	€ 700.000,00	11,29%
Piano di <i>fundraising</i>	€ 500.000,00	8,06%
Biglietti e <i>merchandising</i>	€ 100.000,00	1,61%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 6.200.000,00</b>	<b>100,00%</b>

<b>USCITE</b>		
Programmazione culturale	€ 2.600.000,00	41,94%
Attività di formazione e innovazione	€ 350.000,00	5,65%
Alloggi, pasti, viaggi	€ 250.000,00	4,03%
Spese tecniche per realizzazione eventi	€ 250.000,00	4,03%
Personale: Direttore Generale + Gruppo Operativo	€ 580.000,00	9,35%
Spese per personale delle fondazioni e associazioni culturali che curano l'operatività di alcuni progetti	€ 450.000,00	7,26%
Spese per consulenze esterne (comunicazione, <i>fundraising</i> , monitoraggio)	€ 120.000,00	1,94%
Comunicazione, promozione, valorizzazione e rappresentanza	€ 800.000,00	12,90%
Spese di gestione spazi	€ 400.000,00	6,45%
Spese generali	€ 400.000,00	6,45%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 6.200.000,00</b>	<b>100,00%</b>

## 8.4 Note al budget 2026

### 8.4.1 Fondi pubblici

Oltre al fondo di 1 milione previsto dal bando del Ministero della Cultura, la **Regione Toscana** si è impegnata a supportare l'eventuale successo della candidatura dell'Alta Valle del Tevere – così come le altre 3 candidature toscane – con un sostegno economico pari a quello del Ministero, mentre la **Regione Umbria** ha deliberato di sostenere questa candidatura – al pari delle altre due che si sono presentate – con una cifra che al momento è stata garantita per € 300.000; in caso di eventuale successo, si lavorerà per renderla più prossima possibile a quella della Toscana.

Da segnalare l'impegno paritetico delle due **province di Arezzo e Perugia** a supportare l'eventuale successo "con almeno € 150.000" ciascuna.

### 8.4.2 Progettazione per fondi nazionali ed europei

L'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana guiderà l'Ufficio Progettazione, al fine di reperire altri fondi nazionali ed europei, che possano supportare il programma della Capitale della Cultura. In questo, l'Unione dei Comuni si avvarrà del proprio personale interno, facente capo all'Ufficio Turismo, che sarà coadiuvato dalle competenze di **2 euro-progettisti esterni** (già individuati), esperti nel reperimento di fondi comunitari. In caso di successo della presente candidatura, il Gruppo Operativo supporterà sin dall'aprile 2024 questa operazione, fornendo i contenuti testuali necessari.

### 8.4.3 Co-finanziamento del Comitato Promotore

I soggetti associativi del mondo culturale presenti nel Comitato Promotore si sono impegnati a garantire, con risorse proprie, un cofinanziamento di almeno 1/3 delle spese di programmazione culturale, formazione, logistica, tecnica, personale e comunicazione, che costituiscono il costo complessivo di ogni evento. Pertanto, per ognuno degli eventi presi in cura dai soggetti culturali del territorio, 2/3 dei finanziamenti proverranno dai fondi della Capitale e 1/3 costituiranno il co-finanziamento reperito direttamente dai soggetti attuatori, che dunque entra a pieno titolo tra le entrate che il territorio va a reperire in sostegno del progetto complessivo di Capitale della Cultura. Inoltre, **gli imprenditori presenti nel Comitato Promotore**, incluse **le fondazioni bancarie**, si impegnano a supportare e co-finanziare il progetto, anche in misura maggiore rispetto a quanto stimato, ma si è preferito fornire una valutazione prudentiale, nello spirito complessivo di **realismo e**

**concretezza** con cui sono stati costruiti il bilancio previsionale e l'intero progetto.

### 8.4.4 Piano di fundraising

Il piano di *fundraising* persegue i seguenti obiettivi:

- Trovare risorse da soggetti privati che supportino adeguatamente le azioni progettuali, andando a completare le entrate del bilancio previsionale;
- Sviluppare nelle comunità locali e nelle aree limitrofe un senso di "presa in carico" delle azioni culturali e sociali a favore del territorio, anche e soprattutto nella sua dimensione collaborativa e interregionale;
- strutturare processi di collaborazione che restino in eredità al territorio anche al termine dell'anno della Capitale.

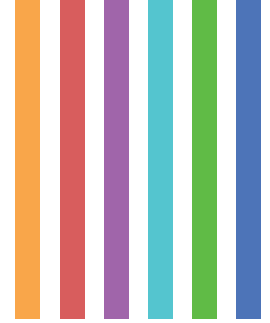
In generale, si immagina il *fundraising* come l'attivazione di un **processo di cura** della Cultura, in un'ottica di partecipazione democratica ai valori comuni e di **benessere della comunità**. Tutto questo dialoga con la logica di co-progettazione che sta alla base di questa candidatura, che nasce con lo scopo di fare diventare la Cultura una risorsa sociale, nella prospettiva di un rinnovamento che sia duraturo e ampio

.A questo scopo, le strategie attuate saranno:

- Pianificazione e ricerca (Studio dei finanziamenti disponibili – Identificazione partner potenziali – Formazione del gruppo di lavoro, anche coinvolgendo gli allievi del Master in Fundraising dell'Università di Bologna);
- Creazione materiali di supporto (*sito web e social media* per informare e raccogliere donazioni – volantini e materiali informativi, che spieghino l'importanza e i benefici dell'evento per la comunità – video promozionali);
- Coinvolgimento della comunità (eventi di lancio, media locali per annunci a aggiornamenti – programma di volontariato, per coinvolgere la comunità nella realizzazione del progetto);
- Campagna di *fundraising* (*crowdfunding* per ottenere tante piccole donazioni dai cittadini quale espressione di consenso attivo al progetto, eventi speciali per raccogliere fondi, approccio diretto con aziende e fondazioni per ottenere donazioni, liberalità e servizi, ricerca di partenariati generali e di partenariati legati ai singoli progetti del programma);
- *Follow-up* (comunicazione dei risultati, rendicontazione finanziaria, ringraziamenti).



# 9. valutazione e monitoraggio



## 9.1 Obiettivi specifici

- Fornire strumenti e metodologie di monitoraggio, di analisi e di valutazione degli impatti (culturali, economici, turistici, sociali, ambientali) della Capitale Italiana della Cultura (CIDC);
- Favorire un sistema di indicatori di risultato qualitativi che possano permettere di verificare le azioni *ex ante*, *in itinere*, *ex post*.

## 9.2 Descrizione

I percorsi e i programmi previsti per la CIDC si basano sul ruolo e sulle risorse culturali presenti e future del territorio. Le forme di valutazione sono coerenti e identificano indicatori di impatto e valutazione che valorizzino i percorsi, ne sappiano ricavare risultati e insegnamenti, ovvero capitale sociale e culturale, nonché nuove direttive e prospettive future.

Oltre a indicatori quantitativi, sono stati introdotti e sperimentati nel campo della cultura della sostenibilità e delle trasformazioni cittadine una serie di nuovi indicatori.

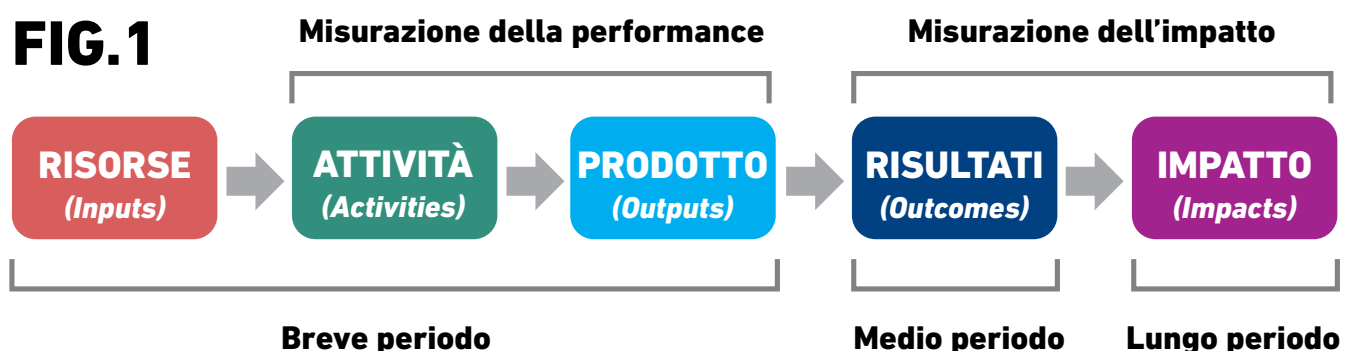
Per il **monitoraggio di questi parametri di progetto si prevedono**: interviste a residenti, amministratori, turisti; rilevamento dati presenze negli spazi creativi e negli *hub* di progetto; quantità e qualità delle attività artistiche; N. e tipo di eventi culturali partecipati; monitoraggio della diversità; N. e qualità degli spazi creativi programmati; monitoraggio dell'accessibilità economica, logistica e culturale, rilevamento delle presenze turistiche e delle collaborazioni attivate, dei partner e degli *stakeholder* coinvolti.

Una **valutazione a breve, medio e lungo termine** evidenzia non solo l'impatto immediato, ma anche la continuità e la sostenibilità del progetto.

Per quel che riguarda in particolare la valutazione dell'impatto sociale si utilizzerà la **Teoria Del Cambiamento** (TDC), una metodologia specifica applicata in ambito sociale per pianificare e valutare progetti che promuovano il cambiamento sociale attraverso la partecipazione e il coinvolgimento. Si tratta di un approccio capace di accompagnare le organizzazioni nel focalizzare il proprio intervento con l'obiettivo di misurare e migliorare l'impatto creato, evidenziando i nessi causali tra le attività e l'impatto che esse hanno generato. Infatti, la TDC si fonda, dal punto di vista teorico, sul concetto di **Catena degli Impatti Sociali**, che è stata pensata per sottolineare la consequenzialità tra l'agire e la creazione di impatto. (*fig. 1*)

Saranno esplorate diverse dimensioni di indagine che confluiranno in indicatori e indici sintetici, rappresentati attraverso mappe e info-grafiche dell'analisi dei dati per essere restituite su scala locale, nazionale e internazionale. La diffusione degli impatti rappresenta una valorizzazione che permette di generare un valore condiviso per la comunità. Saranno messi in luce impatti trasversali e che valorizzano: il benessere, la geografia relazionale, l'innovazione (culturale, sociale, digitale), la partecipazione attiva e diversificata, la sostenibilità del progetto.

**FIG.1**



## 9.3 Strumenti e metodologie

Analisi *desk* e analisi *field*, questionari di valutazione diffusi tramite QR in tutte le attività del programma CIDC2026 e sugli strumenti di comunicazione *online*, interviste focalizzate a *partner* e *stakeholders*, comunità coinvolte, schede di valutazione attività, archivio documentazione, incontri periodici quadrimestrali con i *partner*, *report* attività (1/3, 2/3 fine progetto).

**Destinatari:** soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto; MiC

**Partenariato:** ECCOM

**Risultati:** Report trimestrale, *kit* strumenti di monitoraggio, valutazione di impatto dell'intervento, valorizzazione dei risultati attraverso info-grafiche e diffusione tramite comunicazione digitale.

## 9.4 Tabella obiettivi, indicatori e target

Indice di partecipazione e produzione culturale (IP) - Indice di geografia relazionale e creazione collettiva (IR)  
Indice di benessere (IB) - Indice innovazione (II) - Indice sostenibilità (IS)

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI	Indicatori	Target
generare le condizioni per cui la Cultura trovi contesti e spazi di espressione	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ predisporre un quadro contenutistico, gestionale ed economico adatto all'importanza dell'evento</li> <li>✓ riqualificare e/o ristrutturare i luoghi della Cultura presenti nel territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di nuovi luoghi/spazi destinati in modo permanente alle attività culturali;</li> <li>N. di artisti (locali e non) coinvolti nel progetto</li> <li>N. di imprese coinvolte nel progetto</li> <li>N. di incontri del Comitato di gestione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>10 spazi da recuperare</li> <li>40 spazi già esistenti</li> <li>2.000 artisti coinvolti</li> <li>35 imprese (attuali) nel Comitato promotore e 100 imprese (potenziali)</li> <li>15 incontri Comitato promotore</li> </ul>
migliorare l'offerta e la proposta culturale	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ produrre processi ed eventi culturali e artistici di qualità</li> <li>✓ attrarre artisti, operatori e imprese creative, per creare valore culturale, qualità artistica e scambio di conoscenze</li> <li>✓ stimolare l'interesse del pubblico già interessato alla Cultura e di quello nuovo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di partnership fra artisti e imprese (locali e non)</li> <li>Provenienza artisti, operatori e imprese creative</li> <li>N. di laboratori destinati ai giovani residenti nell'area (≤ 25 anni)</li> <li>N. laboratori permanenti</li> <li>N. di laboratori che rafforzano le competenze culturali e scientifiche</li> <li>N. tipologia di attività che stimolano il grado di benessere</li> <li>N. e tipologia di attività innovative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>30 partnership tra artisti e imprese</li> <li>100 territori diversi di provenienza degli artisti</li> <li>400 giornate di laboratori</li> <li>70 laboratori permanenti durante la CIDC</li> <li>60% della popolazione studentesca e il bacino universitario (≤ 25 anni)</li> <li>90% delle attività che stimolano il benessere</li> <li>80% di attività innovative sul totale delle attività CIDC</li> </ul>
promuovere i valori e le forme dell'identità nazionale italiana, in dialogo con il contesto europeo e internazionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ produrre e ospitare proposte culturali capaci di valorizzare il patrimonio materiale e immateriale della Nazione, per presentarlo all'attenzione degli italiani, ma anche dei visitatori europei e internazionali</li> <li>✓ sviluppare la partecipazione attiva al progetto da parte dei cittadini stabili e anche dei visitatori, generando senso di appartenenza, cooperazione e costruzione di legami sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. e tipologia delle proposte culturali</li> <li>N. di cittadini stabili che hanno partecipato alle attività</li> <li>N. di visitatori che hanno partecipato alle attività</li> <li>N. di forme di cooperazione formali o informali tra cittadini maturate nella fase di co-progettazione e durante il processo (associazioni, circoli, gruppi, ecc.)</li> <li>N. di cittadini che hanno partecipato alla fase di co-progettazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>200 iniziative culturali</li> <li>65% dei cittadini che partecipano alla attività</li> <li>&gt;135 organizzazioni che hanno partecipato e parteciperanno alla co-progettazione</li> <li>1.000 cittadini coinvolti nella fase di co-progettazione (attuali)</li> <li>5.000 cittadini coinvolti nello sviluppo delle attività (potenziali)</li> </ul>
facilitare la coesione e l'inclusione sociale, attraverso la Cultura e l'Arte	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ costruire una comunità territoriale che si riconosca nell'evento, lo promuova, e ne erediti i valori</li> <li>✓ progettare eventi e azioni culturali di qualità, capaci di parlare non solo agli intellettuali, ma anche ai soggetti marginali, alle minoranze, ai diversamente abili e ai soggetti svantaggiati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di persone con disabilità e/o in situazione di marginalità sociale coinvolte nelle attività - IP e IB</li> <li>N. e tipologia di eventi rivolti a gruppi diversificati di cittadini e di visitatori - IP; IB</li> <li>N. di attività compartecipate tra diversi gruppi di cittadini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>30% delle organizzazioni coinvolte</li> <li>80% degli eventi realizzati si rivolgono a pubblici diversificati e sono accessibili a tutti (<i>design for all</i>)</li> <li>65% delle attività sono compartecipate tra diversi gruppi di cittadini</li> </ul>

sviluppare processi formativi e di educazione che producano acquisizioni di lunga durata	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ favorire azioni culturali che generino processi di apprendimento formali e informali, anche attraverso le modalità di acquisizione basate sull'esperienza pratica</li> <li>✓ sviluppare specifiche azioni culturali pensate per i bambini, gli adolescenti e i giovani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di partecipanti ai processi di apprendimento formale generati</li> <li>N. eventi con partecipazione di residenti coinvolti nell'organizzazione</li> <li>N. di operatori culturali che partecipano alle attività</li> <li>Quota di partecipazione di residenti sul totale dei partecipanti alle attività.</li> <li>Quota di bambini, adolescenti e giovani residenti che hanno partecipato alle attività – IP e IB</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>50% dei partecipanti ai processi di apprendimento</li> <li>60% di eventi che coinvolgono i residenti nell'organizzazione</li> <li>65% di operatori che partecipano alle attività</li> <li>70% di residenti alle attività</li> <li>60% di partecipazione dei giovani residenti</li> </ul>
costruire un immaginario del territorio capace di attrarre e di ispirare, nonché, per estensione, di conferire valore alle Aree Interne italiane e ai piccoli borghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ generare azioni di ampia portata inventiva, capaci sia di sfidare la creatività degli esperti di Cultura, sia di toccare la sensibilità e accendere l'interesse di differenti tipi di spettatori</li> <li>✓ creare legami culturali e di scambio con numerosi territori della dorsale appenninica, al fine di fornire progettualità ed esempi esportabili anche altrove</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di partenariati/accordi specifici tra diversi Comuni dell'area</li> <li>N. accordi sviluppati in aree vaste</li> <li>N. attività che hanno coinvolto più territori</li> <li>N. attività che hanno contribuito a generare economia di scala in ambito culturale/creativo</li> <li>N. di nuove imprese culturali dislocate su più territori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>20 accordi attuali e 100 potenziali</li> <li>100 accordi potenziali su aree vaste</li> <li>90% delle attività coinvolgono più territori</li> <li>75% delle attività genera economia</li> <li>&gt;15 imprese culturali da coinvolgere</li> </ul>
produrre innovazione nei modelli di gestione culturali e nei contenuti realizzati	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ favorire lo sviluppo di nuova imprenditoria culturale, sia locale, sia nazionale</li> <li>✓ produrre nuovi contenuti culturali e artistici appositamente immaginati per gli spazi del digitale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di nuove imprese culturali locali nate durante il processo</li> <li>N. e tipologia dei contenuti culturali artistici prodotti durante la CIDC N. e</li> <li>N. tipologia dei contenuti culturali artistici prodotti durante la CIDC immaginati per gli spazi del digitale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt;15 nuove imprese nate dal processo CIDC</li> <li>40 attività connesse con il digitale</li> <li>80% dei progetti digitale</li> <li>&gt;100 nuove produzioni culturali per la CIDC</li> </ul>
favorire il turismo e l'economia locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ sperimentare forme innovative di turismo ecosostenibile e diffuso nel corso di tutto l'anno</li> <li>✓ connettere le attività produttive del territorio agli eventi culturali che si realizzano nel progetto, supportando un sistema economico con vari elementi di fragilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. iniziative di turismo ecosostenibile che promuovono una sensibilità ambientale</li> <li>N. di imprese produttive del territorio coinvolte negli eventi culturali attraverso forme di partenariato/sponsorizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>7 percorsi di turismo ecosostenibile</li> <li>85% delle iniziative ecosostenibili</li> <li>15 imprese (attuali) produttive coinvolte nel supporto alle attività e 60 imprese (potenziali)</li> </ul>
diffondere la conoscenza degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e perseguirli nelle pratiche di gestione degli eventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ definire un protocollo di gestione degli impatti sociali, economici e ambientali di ciascuna delle azioni promosse dal progetto, e vincolare tutti gli organizzatori e gli artisti al rispetto dello stesso</li> <li>✓ generare buone pratiche di sostenibilità ambientale, esportabili in altri eventi culturali e in altre zone del Paese, con particolare attenzione alle Aree Interne</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. di buone pratiche prodotte culturali, sociali, a rete, aree interne</li> <li>N. protocolli siglati con organizzatori e artisti - patto sostenibilità – IS e IR</li> <li>N. reti con cui il progetto è entrato in contatto</li> <li>Estensione rete culturale dalla fase di progettazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>80% buone pratiche del programma</li> <li>20 protocolli (attuali) siglati</li> <li>2.000 protocolli (potenziali) tra artisti coinvolti e organizzazioni</li> </ul>

**ECCOM** è nata nel 1995, a Roma, per promuovere il settore culturale e creativo con un approccio transdisciplinare. Opera a livello nazionale e internazionale con soggetti pubblici e privati del settore culturale. Ha realizzato diversi progetti europei per sostenere e promuovere il ruolo attivo della Cultura nei processi di cambiamento e di sostenibilità attraverso diverse metodologie, strumenti e pluralità di linguaggi artistici e culturali e forme di partecipazione attiva. Da ormai vent'anni sviluppa strategie di *audience development* e *audience engagement*; sperimenta le risorse del patrimonio culturale nei processi di apprendimento continuo e di inclusione sociale; realizza interventi e pratiche per il dialogo interculturale, sviluppa strumenti di monitoraggio e valutazione di progetti anche per studiarne l'impatto.



# 10. eredità del progetto



Il progetto lascia eredità di tipo:

- turistico ed economico;
- culturale ed educativo;
- sociale;
- infrastrutture materiali.

## 10.1 Il lascito turistico ed economico

Un recente articolo de Il Sole 24 Ore (07.08.2023) a firma di Margherita Ceci ha mostrato come i processi di Capitale della Cultura **incentivino il turismo e l'economia locale** con percentuali di crescita delle presenze superiore al 58% (Parma 2021), con un aumento di pernottamenti del 50% (primi sei mesi di Bergamo-Brescia 2023) e con un incremento del fatturato medio delle imprese del territorio del +39% (Procida 2022).

Pur considerando che l'eccezionalità di questi dati probabilmente risente della precedente cesura sociale determinata dalla pandemia di Covid-19, e senza volerne prevedere di nuovi, altrettanto trionfali, è indubbio che essere Capitale della Cultura produce dei benefici diretti alle aziende, al commercio e alle strutture ricettive del territorio: se venisse selezionata, l'Alta Valle del Tevere non sarebbe da meno di altri territori nell'**incrementare i fatturati delle aziende e delle società di servizi**, nell'implementare il numero delle **strutture ricettive**, nell'aumentare il numero delle **imprese creative**, nell'accrescere i **flussi turistici e la permanenza media dei visitatori**, tanto più alla luce del fatto che il territorio in questione sino a ora non è mai stato centrale nelle rotte di visita del Paese, e dunque i margini di crescita sono davvero enormi.

Certamente, dall'eventuale vittoria dell'Alta Valle del Tevere, deriverebbero dei benefici d'immagine sul territorio che donerebbero all'area un enorme incremento della propria attrattività, anche in considerazione della **vicinanza di grandi poli attrattivi del turismo**, come Assisi, Perugia, e Firenze, da cui, con la dovuta attività promozionale, sarebbe possibile **attrarre una parte dei flussi**.

## 10.2 L'eredità culturale ed educativa

L'Alta Valle del Tevere intende guardare ai **benefici educativi** del presente progetto e, già in fase di candidatura, ha promosso un processo di accrescimento delle capacità delle associazioni e dei singoli nell'ideazione di progettualità congiunte, nella formazione, nella concezione e nella scrittura dei progetti.

Il territorio possiede già adesso alcune **eccellenze nella progettazione culturale** capaci di **vincere progetti europei**, nonché bandi nazionali di enti pubblici e di soggetti privati (si citano, solo a titolo di parziale esempio, l'Archivio dei Diari, Kilowatt Festival, CasermArcheologica, Festival delle Nazioni, Fondazione Burri, Umbria Film Festival, ciascuno dei quali è un'eccellenza di primo livello, nel proprio ambito), tuttavia c'è anche un ulteriore fermento culturale che ha bisogno di strumenti di progettazione: la Capitale diverrebbe un'opportunità straordinaria di sviluppo di competenze.

Se il progetto verrà scelto, queste competenze si accrescerebbero anche sul piano dell'organizzazione degli eventi e della loro gestione sostenibile, della pianificazione generale, delle strategie di accoglienza, della competenza in merito alle sfide legate alla transizione ecologica e a quella digitale.

L'altra ricaduta culturale ed educativa da sottolineare è quella relativa alla natura stessa dei progetti presentati, che includono la formazione tra le linee strategiche di sviluppo progettuale e prevedono **numerosi partenariati con le università** e numerose attività di formazione all'interno di pressoché tutti i progetti.

Si noti come, nel *budget* di progetto (tabella 3 del capitolo 8) sia prevista una cifra specifica e consistente proprio per i processi educativi che accompagnano la realizzazione delle attività culturali. L'eredità auspicata è quella di un territorio che esca dal 2026 con sempre maggiore attenzione alla cultura e alla conoscenza.

## 10.3 Il lascito sociale

Tra i benefici attesi dalla realizzazione dei singoli progetti, ci si attende anche l'abbattimento di varie barriere, fisiche, sensoriali e cognitive, che **ostacolano l'accesso** ai luoghi e agli eventi della Cultura a fasce significative di popolazione.

L'altro beneficio sociale a cui punta il progetto è il **coinvolgimento di tanti giovani locali** come volontari, nella certezza di lasciare in loro, come eredità, un'attitudine pro-attiva alla cura del bene comune e delle attività collettive.

Un altro elemento su cui l'Alta Valle del Tevere punta è il beneficio sociale sul piano della **sensibilizzazione ambientale**, impegnandosi a organizzare un evento capace di ridurre al massimo il proprio impatto sull'ambiente, minimizzando la produzione dei rifiuti e ottimizzandone la gestione, controllando i consumi energetici e lasciando in eredità una maggiore quantità di verde pubblico.

## 10.4 I lasciti materiali

Il progetto dell'Alta Valle del Tevere ha preso in seria considerazione il concetto di "effetto completamento" segnalato dal bando del Ministero della Cultura, pertanto, nella redazione dei progetti culturali, c'è stata molta attenzione nella ricerca di convergenze tra gli Investimenti in beni materiali già in atto sul territorio e le attività da realizzarsi nel corso del 2026, capaci di valorizzare e mettere a sistema quei luoghi.

In tal senso, in via non esclusiva ed esaustiva, le più consistenti tra tali convergenze sono:

- **Piazza Burri** è una processualità che punta al 2026, immaginando una completa innovazione dell'urbanistica di Città di Castello, reinventandone la piazza di accesso con uno spazio completamente pedonalizzato che contiene due enormi sculture di Alberto Burri e un nuovo spazio espositivo, come descritto nel progetto "Verso Piazza Burri" e, in parte, nel progetto "Burri: suoni e luci";
  - **la nuova sede congiunta dell'Archivio dei Diari e del Museo del Diario di Pieve Santo Stefano**, a cui la Capitale Italiana della Cultura darebbe il definitivo impulso per il completamento degli allestimenti, come indicato nel progetto "Il Complesso delle Monache";
  - gli investimenti ministeriali, europei e del PNRR, ottenuti da vari Comuni (Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Citerna, Monterchi, Montone, Sestino) per la messa in sicurezza, la
- riquilificazione, la pulizia, la segnaletica dei **"Cammini di Francesco"**, troverebbero nel progetto della Capitale il definitivo volano di lancio per farne un itinerario culturale e turistico di primissimo piano, nel panorama nazionale, come testimoniano i progetti "Sentieri francescani" e "Festival dei Cammini di Francesco";
  - **la nuova ala della Pinacoteca di Città di Castello, l'ampiamiento della Biblioteca comunale di Città di Castello, l'allargamento del Museo Civico di Sansepolcro**, con il progetto Grande Museo, la **nuova Biblioteca di San Giustino Umbro**, diverrebbero ulteriori spazi di esposizione e di incontro, anche in riferimento ai progetti "Interne alla Cultura", "Il Tevere e i Medici", "La Fortuna di Piero", "Incubatore culturale", "Gli artisti del libro" e "Cospaia 1441";
  - attraverso il progetto "Tabacchine, oggi" si intende portare l'attenzione verso la **Manifattura Tabacchi / ex Convento degli Osservanti**, a Sansepolcro, in vista di una completa rigenerazione del luogo;
  - gli investimenti per la **digitalizzazione** del Museo della Battaglia di Anghiari" e per la piena **accessibilità** da parte della rete dei Musei dell'Umbria, estesi agli altri soggetti culturali del territorio, come descritti nel progetto "Digitalizzare l'accesso", combinati con la volontà di costruire una rete museale territoriale, come descritto nel progetto "Oltre Signorelli: la rete dei musei", costituiscono un lascito insieme materiale e immateriale di questo progetto, generando uno spazio di produzione culturale condiviso;
  - il recupero conservativo e la ri-funzionalizzazione di spazi e ambienti in disuso del patrimonio culturale locale come **Palazzo Corsi ad Anghiari, la Chiesa di San Michele Arcangelo a Badia Tedalda, Palazzo Bourbon Dal Monte a Monte Santa Maria Tiberina, l'ex Convento di San Francesco a Montone**, utilizzati per alcuni dei progetti come "Interne alla Cultura", "La Cittadella del Cinema", "Trema più del bosco", "Il Cantico del Fare", "To Lose la Track" e "La memoria dei luoghi";
  - la **ciclovìa**, inclusa nel progetto "Valtiberina 2050", diventa un'architettura di collegamento dolce e stabile tra le due aree del territorio, quella umbra e quella toscana;
  - la **piantumazione di verde urbano** del progetto "L'università del verde urbano", resta al territorio come eredità vivente del progetto di Capitale Italiana della Cultura.





*Pieve Santo Stefano*



# il logo

Design: **Andrea Valbonetti**

